



**Università degli Studi di Udine**

# **PIANO VENATORIO DISTRETTUALE**

## **DISTRETTO VENATORIO I “TARVISIANO”**

**Responsabile- tecnico:**

**Dott. FILACORDA STEFANO**

**Collaboratore principale**

**Dott.ssa VEZZARO SARA**

**Collaboratori:**

**Dott. BERTOLINI FRANCESCO**

**Dott.ssa CECCHINI VALENTINA**

**Dott.ssa DEL BIANCO SILVIA**

**Dott. FERFOLJA SAIMON**

**Sig. MALISAN GIANFRANCO**

**Dott. ROVEDO FRANCESCO**

**Dott. VENDRAMIN ANDREA**

<b>1. Analisi faunistica del Distretto venatorio</b> .....	2
<b>1.1 Inquadramento territoriale:</b> .....	2
<b>1.2 Analisi delle specie</b> .....	7
<b>1.3 Analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e possibili tendenze future.</b> .....	35
1.4 Stima della consistenza della densità e dell'andamento delle popolazioni delle specie Gazza e Cornacchia grigia, suddivisi per singole Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie, qualora il territorio del Distretto Venatorio ricade prevalentemente in pianura.....	55
<b>2. Obiettivi faunistici e venatori (rif. par. 11.3 PFR)</b> .....	56
<b>3. Programmi di immissione della fauna (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR)</b> .....	69
3.1 Progetti di ripopolamenti primaverili-estivi (dal 1° aprile al 31 agosto).....	69
3.2 Ripopolamenti "pronta-caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio).....	69
3.3 Progetti di ripopolamenti tardo-invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo).....	69
<b>4. Programma di miglioramento ambientale (rif. par. 11.6 PFR)</b> .....	70
4.1 Indicazione degli obiettivi, delle specie obiettivo e delle scadenze temporali, anche scalari, per la realizzazione dei miglioramenti.....	70
4.2 Descrizione delle misure di miglioramento dello stato faunistico, indicando estensione della superficie e tipo di interventi (semina di colture a perdere, sfalci di prati, creazione di radure, creazione di elementi utili per la fauna quali siepi, boschetti, adozione di pratiche agronomiche come ad esempio aratura tardiva delle stoppie, inerbimento delle capezzagne, ecc.).....	78
<b>5. Piani di prelievo distinti per Rdc e Afv (rif. par. 11.7 PFR)</b> .....	80
5.1 Piani di prelievo degli Ungulati.....	80
5.2 Piani di prelievo dei Galliformi alpini.....	100
5.3 Piani di prelievo dei Galliformi di pianura.....	108
5.4 Piani di prelievo dei Lagomorfi e della Volpe rossa.....	109
5.5 Prelievo "migratoria".....	111
<b>6. Cinofilia</b> .....	112
<b>7. Rete Natura 2000</b> .....	113
<b>8. Disciplina degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio*</b> .....	125
<b>9. Cartografia</b> .....	128
<b>10. Allegati</b> .....	134

# 1. Analisi faunistica del Distretto venatorio

## Analisi ambientale del Distretto venatorio n.01 TARVISIANO

### 1.1 Inquadramento territoriale:

Il distretto venatorio n.01 del Tarvisiano si trova al limite nord-est della regione Friuli Venezia Giulia, e confina a est con la Slovenia, a Nord con l'Austria, a Sud con il distretto venatorio "Valli del Natisone" a ovest con il distretto venatorio della "Carnia". I comuni che lo compongono sono 13: Bordano, Chiusaforte, Dogna, Ligosullo, Lusevera, Moggio Udinese, Paularo, Pontebba, Resia, Resiutta, Taipana, Tarvisio-Malborghetto e Venzone;

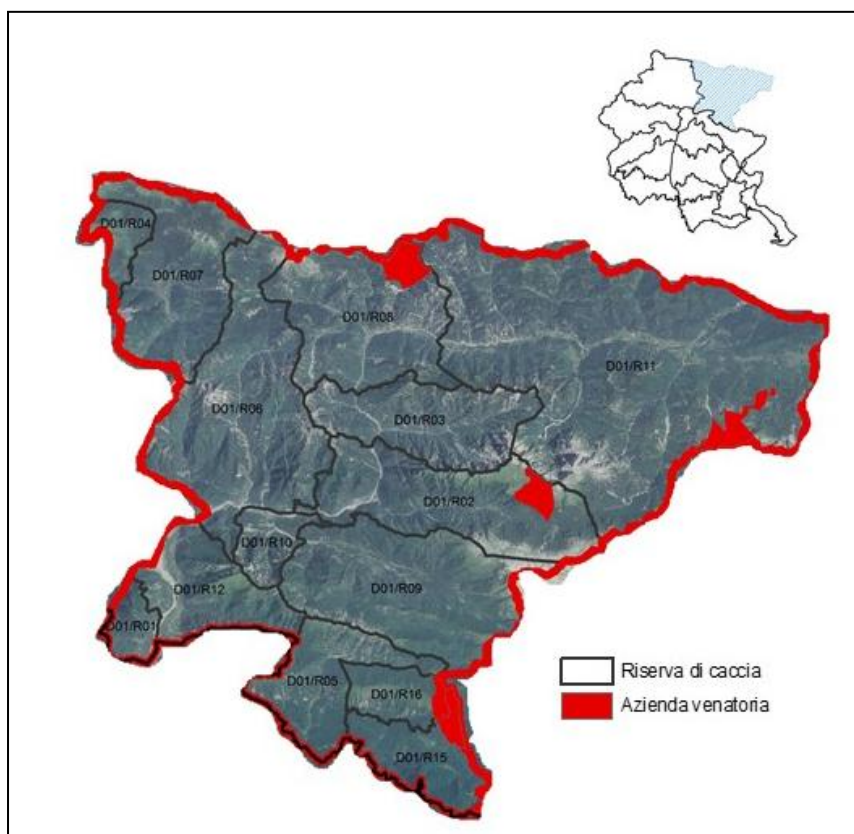


Figura 1. Inquadramento territoriale spaziale del DV I

#### 1.1.1 Caratteristiche geo morfologiche e faunistiche

Il distretto è caratterizzato da un paesaggio alpino con alte montagne che si alternano a vallate modellate dal glacialismo quaternario. Le Alpi Giulie si estendono in territorio italiano e in parte in quello sloveno. Le italiane, che rispetto alle slovene sono più ripide e inaccessibili, si innalzano nell'area posta tra il corso del fiume Fella (affluente del Tagliamento) e quello dell'Alto Isonzo. Sono caratterizzate dall'imponenza delle pareti calcareo - dolomitiche e il territorio è ricco di varietà morfologiche, fluviali, glaciali e carsiche. Alle poderose pareti giulie si succedono sommità cosparse di cenge erbose alternate a balze rocciose compatte o, al contrario, addirittura friabili. Le cime principali superano i 2500 metri, non oltrepassandone mai i 2800. Altra caratteristica è relativa ai fondovalle che, pur non raggiungendo quote elevate in assoluto (600-800 mt.), mantengono in inverno un clima piuttosto rigido. Esso è dovuto all'inversione termica provocata dal costante afflusso di correnti fredde nord orientali che dalle regioni siberiane e danubiane raggiungono la

zona. Proprio i fondovalle posti a quote relativamente basse rispetto alle cime danno origine spesso a dislivelli altimetrici notevoli che in alcuni casi sfiorano i 2000 metri.

Per la sua posizione geografica transfrontaliera, è un territorio in cui si osserva la condivisione di culture e tradizioni di diversi paesi e dal punto di vista geologico, vegetazionale, faunistico e ecologico rappresenta inoltre una sorta di “corridoio” con queste; nel territorio del distretto, in specifico nel Parco naturale delle Prealpi Giulie, vi è inoltre l’incontro tra tre regioni biogeografiche diverse : mediterranea, alpina e illirica. Ciò costituisce senz’altro un ulteriore motivo di pregio dell’intera area dato che anche grazie a questa caratteristica si può osservare all’interno del distretto una varietà di comunità di specie animali e vegetali che in altre aree non c’è. Numerose sono infatti le specie animali elencate negli allegati della Direttiva Habitat (alcune in regime totale di protezione come Lince eurasiatica (*Lynx lynx*) e l’Orso bruno (*Ursus arctos arctos*) come pure vi sono ampie superfici di habitat prioritario;

### 1.1.2 Assetto territoriale

Il distretto venatorio si estende su una superficie totale di 117.159 ha, di cui il 97,8 % è Territorio Agro Silvo Pastorale. Comprende 12 Riserve di Caccia, le aziende faunistiche venatorie di “Malga Montasio” (comune di Chiusaforte), “Picco di Mezzodi” (Comune di Tarvisio), “Pramollo” (Comune di Pontebba e “Brezie” (Comune di Taipana). Il centro Pubblico di Riproduzione Fauna Selvatica, Il Parco naturale regionale delle Prealpi giulie, la riserva naturale regionale della Val Alba e le 2 riserve naturali integrali : “Cucco” e “Rio bianco” sono gli altri istituti di gestione presenti nel Distretto (Figura 2)

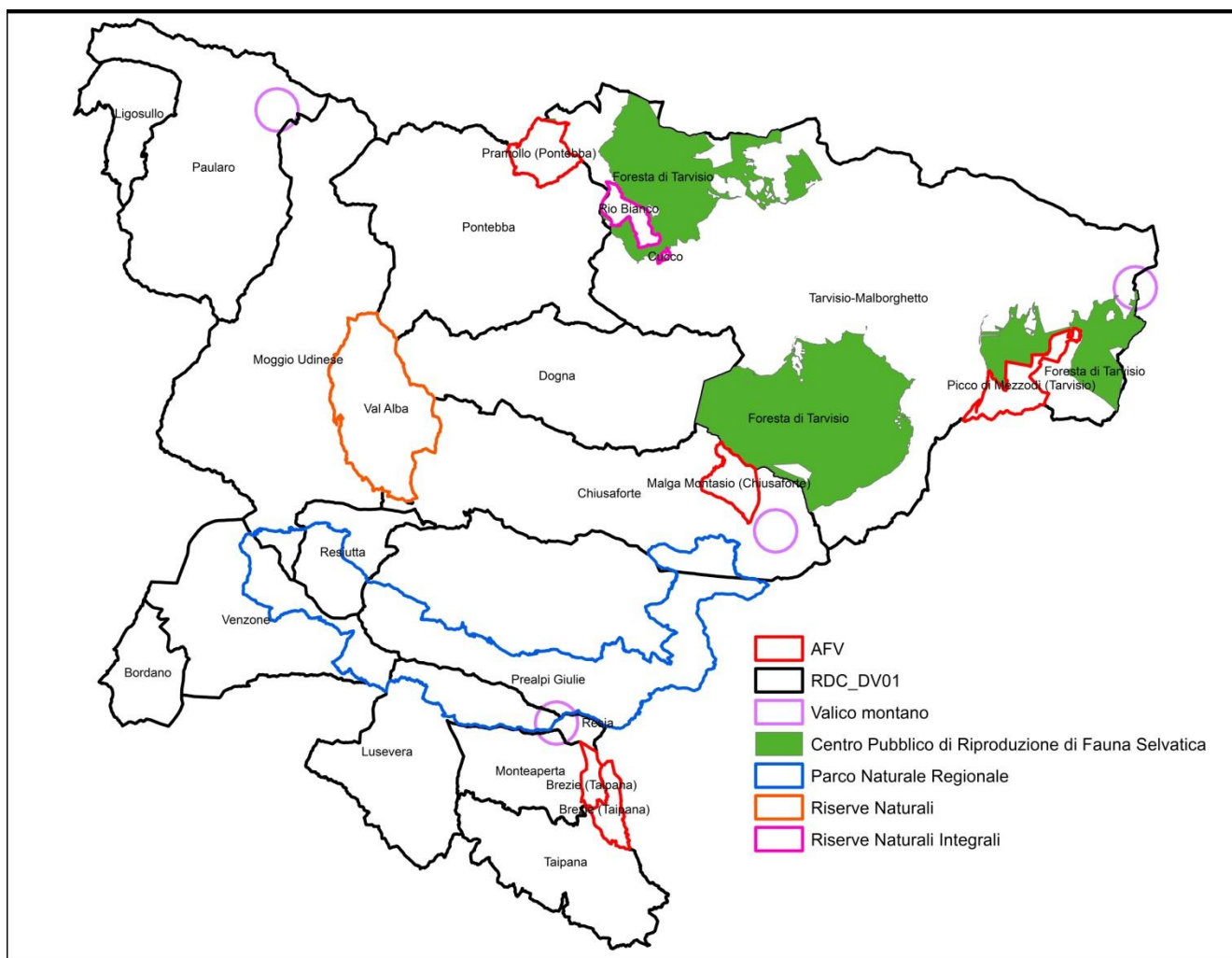


figura 2 : elementi territoriali del DV I

Le aree rete natura 2000 (SIC e le ZPS) presenti nell'area sono evidenziati nella figura 3 e in tabella la dimensione.

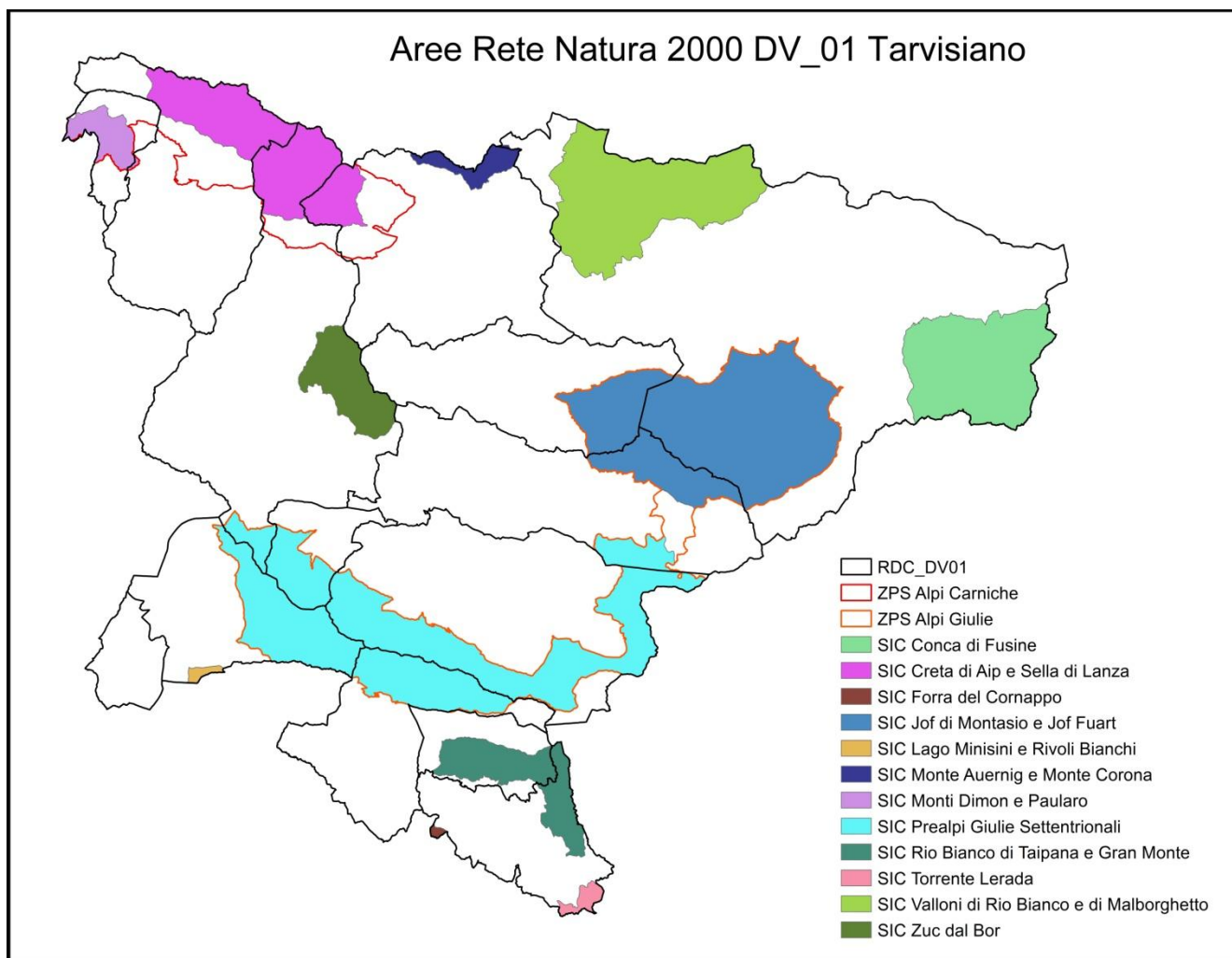


figura 3 Rete Natura 2000 nel DV I

SUPERFICIE RETE NATURA 2000		
SIC/ZPS	SIC	Ha
SIC	Conca di Fusine	3595,87
SIC	Creta di Aip e Sella di Lanza	3893,55
SIC	Forra del Cornappo	33,77
SIC	Jof di Montasio e Jof Fuart	7999,41
SIC	Lago Minisini e Rivoli Bianchi	87,57
SIC	Monte Auernig e Monte Corona	464,74
SIC	Monti Dimon e Paularo	642,35
SIC	Prealpi Giulie Settentrionali	9591,16
SIC	Rio Bianco di Taipana e Gran Monte	1720,43
SIC	Torrente Lerada	190,80
SIC	Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	4661,60
SIC	Zuc dal Bor	1414,58

	<b>TOT_SIC</b>	<b>34295,84</b>
ZPS	Alpi Carniche	8026,98
ZPS	Alpi Giulie	18032,17
	<b>TOT_ZPS</b>	<b>26059,15</b>

### 1.1.3 L'uso del suolo : le diverse coperture antropiche e vegetazionali

Dall'analisi dell'uso del suolo della carta Corine Land Cover 2012, le tipologie presenti nel distretto sono quelle descritte in tabella 2.

Tabella 2: Ripartizione dell'uso del suolo da Carta Corine

<b>NOME CLASSE CORINE LAND COVER 2012</b>	<b>CODICE CLASSE</b>	<b>AREA(HA)</b>	<b>% CLASSE</b>
Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	112	963,34	0,82
Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	121	113,90	0,10
Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	122	216,20	0,18
Seminativi in aree non irrigue	211	175,49	0,15
Prati stabili (foraggiere permanenti)	231	1190,11	1,01
Sistemi colturali e particellari complessi	242	397,65	0,34
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	243	3615,43	3,08
<b>Boschi di latifoglie</b>	<b>311</b>	<b>19079,19</b>	<b>16,25</b>
<b>Boschi di conifere</b>	<b>312</b>	<b>11949,08</b>	<b>10,18</b>
<b>Boschi misti di conifere e latifoglie</b>	<b>313</b>	<b>48604,83</b>	<b>41,39</b>
Aree a pascolo naturale e praterie	321	7054,89	6,01
Brughiere e cespuglieti	322	2452,21	2,09
<b>Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione</b>	<b>324</b>	<b>9726,69</b>	<b>8,28</b>
Spiagge, dune e sabbie	331	1625,51	1,38
Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	332	3852,06	3,28
Aree con vegetazione rada	333	6136,10	5,23
Ghiacciai e nevi perenni	335	181,24	0,15
Bacini d'acqua	512	90,28	0,08
	<b>Tot</b>	<b>117424,19</b>	

La scarsa scala di dettaglio della carta Corine Land Cover(1:150.000) permette un primo "grossolano" inquadramento generale di tutta la superficie del distretto in cui appare comunque che più del 60% del territorio appartiene al settore forestale mentre il comparto agricolo è ridotto ai minimi termini. Anche l'area comprensiva delle infrastrutture antropiche non occupa una percentuale importante. Il dettaglio della carta di uso del suolo faunistico della regione FVG (1:25.000) invece permette il rilievo molto più puntuale delle diverse coperture, ed è stata utilizzata per descrivere il territorio Agro silvo pastorale del distretto come appare in figura 4.

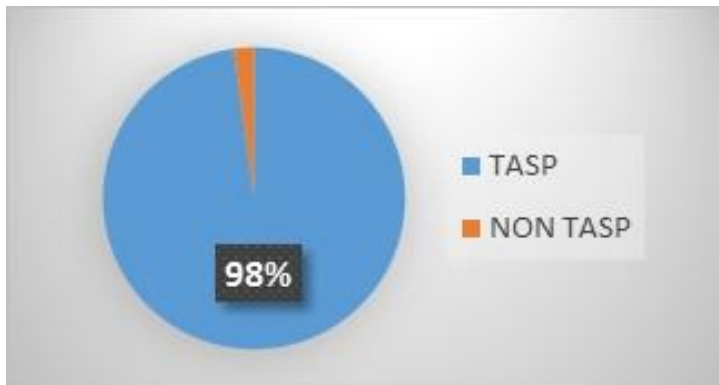


Figura 4 : Copertura Tasp e non Tasp, nel distretto.

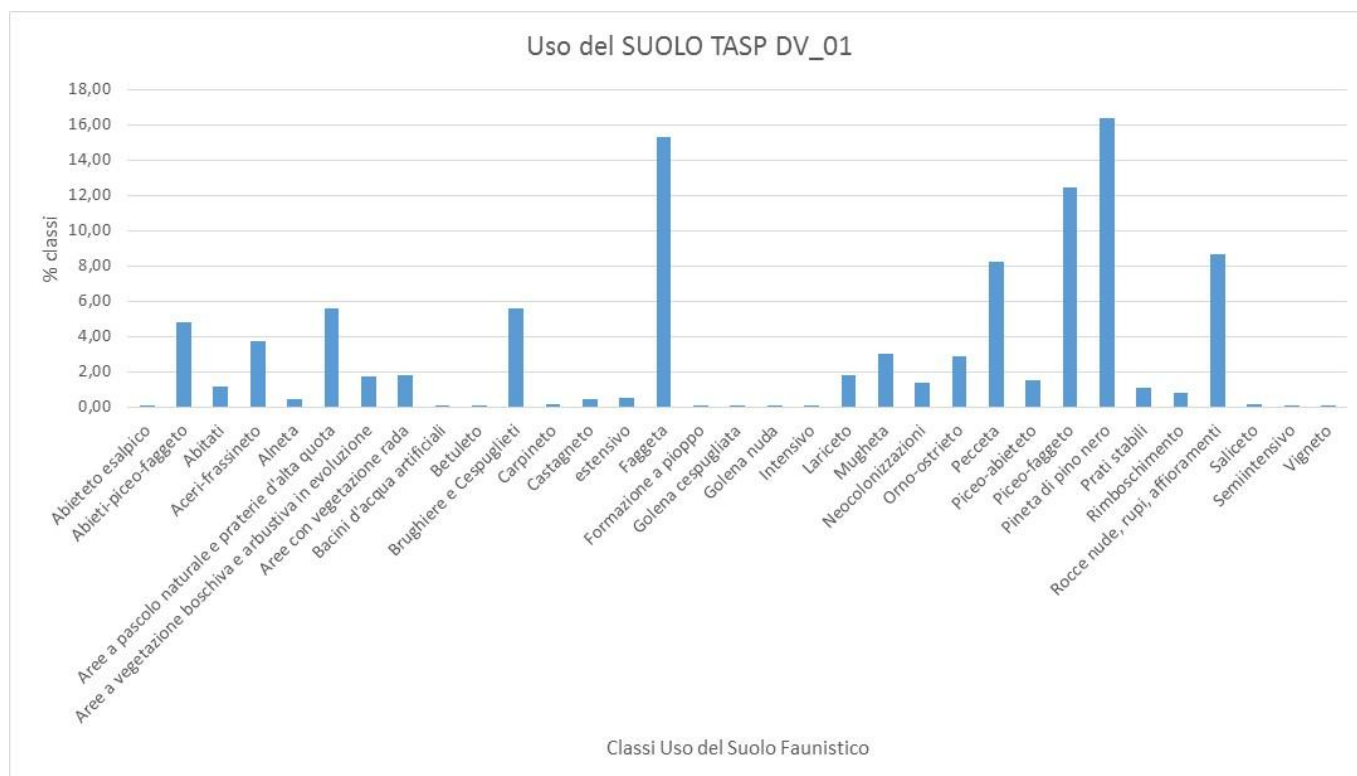


Figura 5 : Classi di uso del suolo da Carta USF regione FVG

Le tipologie forestali prevalenti sono le pinete di pino nero e le faggete seguite dalle peccete e dalle brughiere. L'area destinata all'agricoltura, è stato classificata per la maggior parte a conduzione estensiva che vede quindi la presenza di diverse colture agrarie a rotazione, la presenza di spazi naturali come prati stabili, zone umide e acque superficiali. Vi si effettuano minime operazioni colturali.

## 1.2 Analisi delle specie

### Lepre variabile

Nel caso della lepre variabile i numeri di censimento risultano molto bassi e non permettono di descrivere una reale tendenza e lo stato di conservazione. Si può osservare comunque una diminuzione in alcune unità gestionali come Pramollo, Pontebba ed anche Chiusaforte dove sono maggiori i dati. Risulta fondamentale aumentare, sia in senso spaziale che temporale, il monitoraggio nei confronti di questa specie che appare molto sensibile al cambiamento climatico ed alla modificazione dell'habitat. Nel 2011 la specie veniva segnalata in 5 unità gestionali e nel 2015 in 4. Il PVD prevede la sospensione dell'attività venatoria

### Lepre bruna

La lepre bruna appare costante nei censimenti primaverili mentre è in diminuzione nelle consistenze estive a testimoniare probabilmente una diminuzione del successo riproduttivo probabilmente a causa della frammentazione e riduzione degli habitat idonei, fattore che favorisce anche la maggiore predazione. La specie non viene censita in 5 unità gestionali dove la specie comunque risulta presente. Negli ultimi 5 anni la % di crescita per i censimenti primaverili è del 3,22% mentre risulta stabile l'andamento dal 2001. Gli andamenti dei censimenti estivi sono stabili negli ultimi 5 anni e sono in incremento dal 2001 con un media annua del 10%.

### Volpe rossa

La popolazione di volpe rossa appare in leggero decremento passando da oltre 400 individui nel 2011 ad circa 329 nel 2015; come scritto successivamente le cause possono essere attribuite all'espansione dello sciacallo ed alla predazione della lince ed in generale al cambiamento delle strutture trofiche combinata all'insorgenza periodica di patologie. La popolazione censita in primavera appare diminuire del 6,5% annuo negli ultimi 5 anni e di meno il 3,5 % dal 2001.

Risultano molto importanti i censimenti al fine della corretta gestione della specie e l'interpretazione dei sistemi trofici che hanno implicazioni anche sulla dinamica di popolazione dei tettonidi.

### Capriolo

Il capriolo appare complessivamente stabile e con situazioni di diminuzione localizzata a cui si contrappongono alcune unità gestionali con crescita, questo porta complessivamente ad una diminuzione media del -1% annuo dal 2010 al lordo degli abbattimenti. È importante rilevare come il capriolo abbia comunque raggiunto la minima consistenza nel 2004 con 2997 individui censiti e se si considera l'evoluzione a 15 anni (dal 2001) la specie appare relativamente costante con fluttuazioni marcate. Le % di classi censite si assesta in 18% di maschi di classe I, 21% di classe I femmine, 27 % di maschi di classe II, 33% di femmine di classe II per un totale di circa il 60% di classe adulta, come successivamente rilevato vi sono alcune unità gestionali che appaiono soffrire una certa diminuzione della specie, in particolare nell'area dell'alto Canal del Ferro, in aree più alpine, mentre le riserve in area prealpina presentano dinamiche in aumento. La costanza delle classi censite nell'ultimo periodo conferma la costanza generale della specie. Si ricorda come i censimenti classici nel caso in particolare dei cervidi appaiono molto poco efficaci e dovrebbero essere integrati con altri metodi e con verifiche puntuali ed integrate con l'analisi accurata dell'abbattuto.

### Cinghiale

Il cinghiale appare in aumento numerico, dal 2001, almeno fino al 2013, confermato anche da



un cambiamento della struttura di popolazione che appare essere costituita, nel 2015, da oltre il 60% di individui di classe I rispetto al 50% di oltre 10 anni fa. I dati però riferiti al 2013 ed al 2015 appaiono tra loro confrontabili con un'ipotetica stabilizzazione della popolazione in parte confermato dalla stabilizzazione della classe I in termini %, in questo ultimo periodo. Il cinghiale dal 2011, anno di riferimento appare essere presente in tutte le unità gestionali. Dal 2011 la specie ha mostrato un aumento medio distrettuale annuo di circa il 4% confermato negli ultimi 5 anni, risulta comunque molto difficile effettuare delle previsioni accurate nel breve e medio periodo sulla dinamica di popolazione soprattutto nei confronti delle singole unità gestionali, in ragione della sua sensibilità a fattori ambientali e climatici e di disponibilità alimentare e la forte capacità di movimento che induce forti variazioni negli spazi famigliari, in termini di ampiezza e localizzazione.

### **Cervo**

Il cervo appare in deciso aumento sull'intero distretto, risulta interessante notare che vi è una decisa modificazione delle classi di età censite con una diminuzione delle classi più adulte di maschi e femmine a favore della classe II di maschi e femmine ed un incremento seppure ridotto della classe I, in particolare dei maschi. Nel corso degli ultimi 15 anni il cervo ha mostrato su base distrettuale un incremento del 6,5% medio annuo, valore che è diminuito negli ultimi 5 anni al 5,7%, e negli ultimi 3 anni al 4,3% a testimonianza di una crescita che comunque sta rallentando probabilmente indicando delle situazioni di saturazione per la specie in alcune unità gestionali. Come descritto successivamente la crescita di popolazione ha comunque dimostrato livelli non prevedibili nel momento della stesura del PFR.

### **Camoscio**

Il camoscio appare in deciso aumento sull'intero distretto; le classi 3 e 4 in particolare delle femmine, appaiono in diminuzione %, questo parametro sembra associato all'incremento di popolazione. Il tasso di incremento è pari a circa il 7% annuo al lordo degli abbattimenti, dal 2010, mentre dal 2001 l'incremento medio annuo è del 5% a testimonianza di una crescita che continua a intensificarsi e che permette di ipotizzare la possibilità di un'ulteriore estensione dell'areale utilizzato ed un aumento delle consistenze. Per questa specie risulta importante valutare con attenzione l'evoluzione della rogna ed applicare strategie gestionali appropriate; in questo momento la malattia sta interessando in particolare le aree limitrofe al Parco delle Prealpi Giulie e la Riserva della Val Alba con unità interessate quali Venzona, Lusevera, Moggio Udinese e Resia.

### **Mufone**

Il mufone appare essere relativamente costante nel distretto in termini di areale occupato e di dinamica di popolazione; negli ultimi 5 anni ha mostrato un incremento medio del 1%, mentre dal 2001 del 3%. La popolazione nel 2004 e 2005, ha raggiunto numeri massimi di 160 individui censiti che poi si sono stabilizzati intorno ai 100 individui, tutti concentrati nelle unità gestionali di Venzona e Bordano. La diminuzione della specie da 160 a circa 100 individui potrebbe essere stata causata dalla presenza nel periodo considerato della copresenza della lince, che appare, anche in bibliografia, influenzare in maniera decisa la dinamica di popolazione del mufone causando anche estinzioni locali. Nell'ultimo periodo è osservabile un incremento delle classi femminili adulte in termini %.

### **Gallo forcello**

La specie appare diminuire mediamente in termini di 1 punto % negli ultimi 5 anni, come popolazione primaverile, mentre aumenta del 4% dal 2001; questi parametri sono medi e non rendono conto della forte fluttuazione della specie che nel 2001 veniva censita con circa 600 individui, a tarda estate, raggiungendo il massimo nel 2007 con 1388 individui; ora la

popolazione censita a tarda estate è pari a 952 individui. Le femmine censite in estate sembrano rimanere costanti od aumentare sia dal 2002 che negli ultimi 5 anni. Il successo riproduttivo appare diminuire di 4 punti percentuali medi negli ultimi 5 anni e aumentare mediamente del 4,5% dal 2002. La specie appare essere molto sensibile sia a cambiamenti ambientali che a cambiamento climatico. I prelievi venatori appaiono , in considerazione della loro bassa numerosità influenzare in maniera non fondamentale la dinamica di questa specie.

### **Pernice bianca**

La specie subisce una scarsa intensità di monitoraggio, condizione per la quale i dati risultano incompleti , carenti e non periodici; dai limitati dati forniti la specie appare nelle zone in cui ancora presente costante negli ultimi 5 anni, con consistenze primaverili totali di circa 50 individui e di circa 100 a fine estate, che comunque testimoniano la forte riduzione dell'areale. Come nel caso de galli forcelli la specie appare molto sensibile ai cambiamenti climatici.

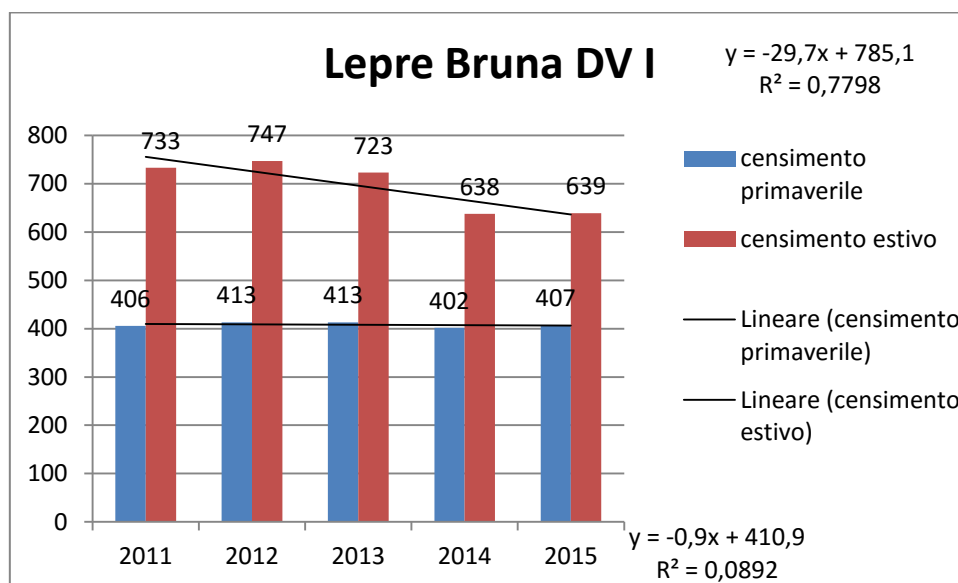
### **Coturnice**

La coturnice appare diminuire di mediamente il 7% annuo negli ultimi 5 anni, mentre dal 2001 la specie appare costante. Come nel caso del gallo forcello la specie appare avere un andamento evidentemente fluttuante con un picco osservato nel 2006 ed un minimo osservato nel 2003 con 207 individui censiti a fine estate; nel 2015 la popolazione censita era pari a 215 individui un valore tra i minimi del periodo; anche per questa specie la diminuzione delle aree occupate e la riduzione della numerosità denuncia un situazione di criticità manifesta dovuta in particolare alla riduzione degli habitat idonei.

### **Fagiano comune**

La specie è stata segnalata come svernante in maniera costante solo nella riserva di Bordano, la specie non può essere considerata come nidificante.

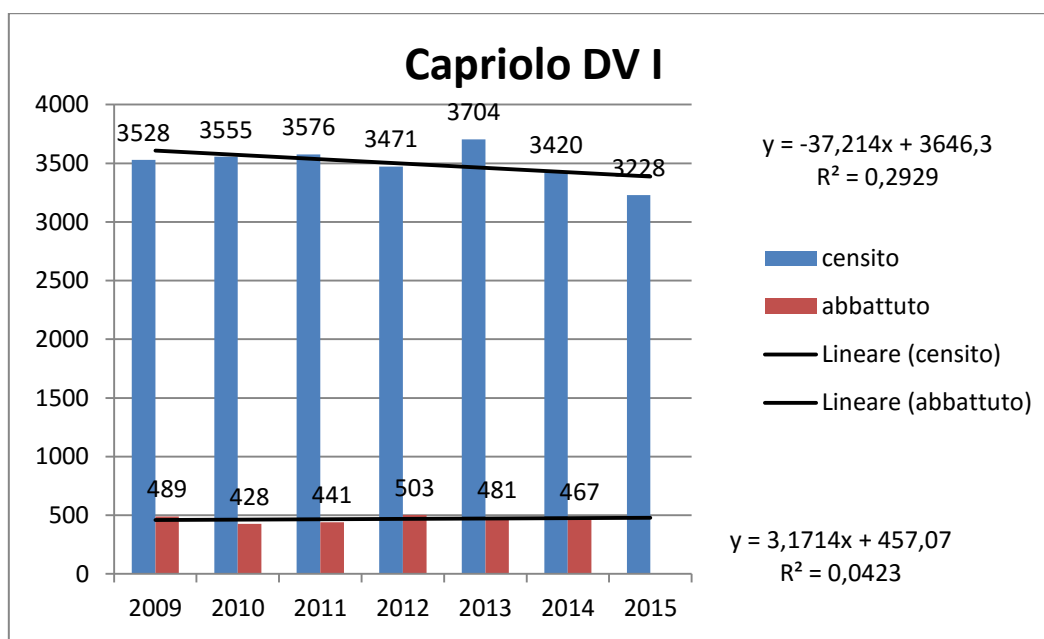
LEPRE VARIABILE										
RDC/AFV	CENSIMENTI PRIMAVERILI					CENSIMENTI ESTIVI				
Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
"Brezie"										
"Malghe del Montasio"				12					16	
"Picco di Mezzodi"			5	6	1			14	15	21
"Pramollo"	1	12	9	9	8	14	14	8	1	1
Bordano										
Chiusaforte	35	3	25	2	2	55	5	43	37	37
Dogna										
Ligosullo										
Lusevera	4					8	1			
Moggio Udinese										
Monteaperta										
Paularo		2	3							
Pontebba	24	2				34	26	27	2	25
Resia						6				
Resiutta										
Taipana										
Tarvisio - Malborghetto	22	21				48	25			
Venzone										



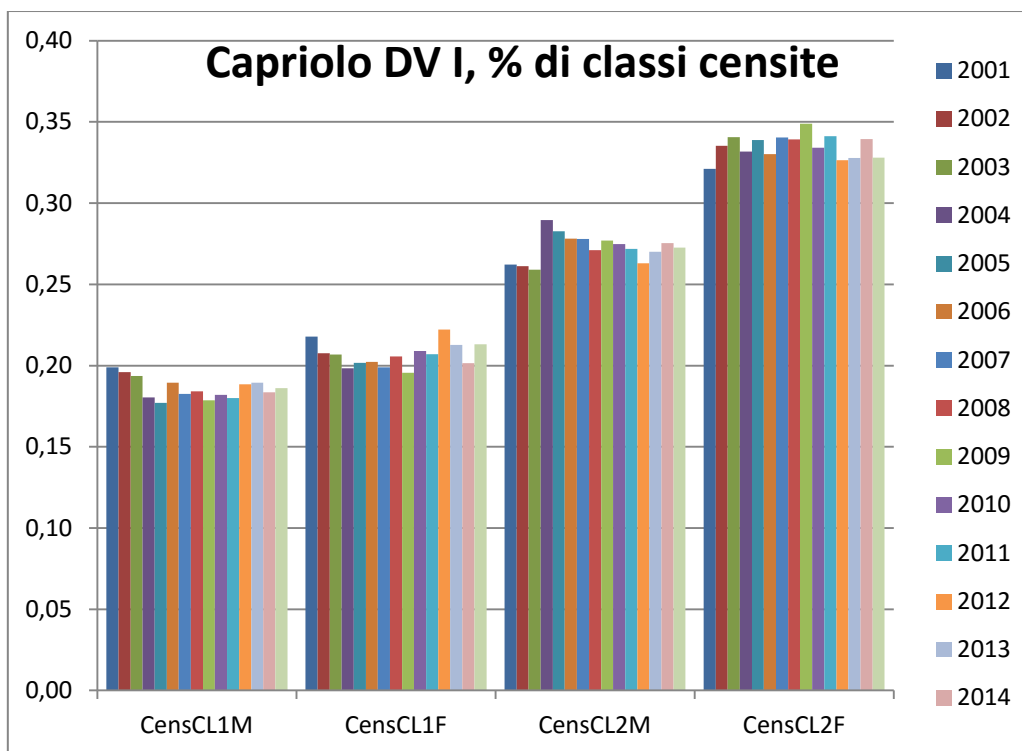
LEPRE COMUNE										
CENSIMENTI										
ANNO	2011		2012		2013		2014		2015	
TERRITORIO	CENSP RIM	CENST EST	CENSP RIM	CENST EST	CENSP RIM	CENST EST	CENSP RIM	CENST EST	CENSP RIM	CENST EST
"Brezie"			5	11	8	20	6	12	10	20
"Malghe del Montasio"	0	0	0	0	0	0	8	12	0	0
"Picco di Mezzodì"	12	25	0	0	12	25	17	28	16	30
"Pramollo"	8	13	9	11	8	10	7	10	8	11
Bordano	15	22	14	26	16	33	16	30	20	35
Chiusaforte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dogna	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ligosullo	14	32	18	38	18	38	19	37	19	39
Lusevera	14	28	18	26	32	36	30	34	46	42
Moggio Udinese	30	52	25	40	26	42	22	38	25	41
Monteaperta	8	12	12	20	12	20	12	20	14	22
Paularo	55	100	50	90	40	90	30	60	25	50
Pontebba	75	109	85	138	46	81	36	62	40	71
Resia	19	37	16	33	18	30	20	32	19	30
Resiutta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Taipana	16	25	15	30	25	54	26	52	27	49
Tarvisio - Malborghetto	112	214	125	225	127	179	126	151	109	134
Venzona	28	64	21	59	25	65	27	60	29	65
totale	406	733	413	747	413	723	402	638	407	639
rateo estate/primavera		1,81		1,81		1,75		1,59		1,57

VOLPE						
CENSIMENTI PRIMAVERILI						
RDC /AFV	anno	2011	2012	2013	2014	2015
""Brezie""		0	7	0	0	0
""Malghe del Montasio""		16	7	0	10	0
""Picco di Mezzodì""		5	5	5	5	6
""Pramollo""		4	4	3	5	3
Bordano		12	18	20	13	10
Chiusaforte		43	40	35	32	34
Dogna		12	10	9	9	8
Ligosullo		8	10	9	8	9

Lusevera	26	20	25	22	24
Moggio Udinese	30	28	27	28	29
Monteaperta	10	20	20	20	20
Paularo	20	20	15	15	15
Pontebba	29	20	36	25	27
Resia	20	20	21	20	18
Resiutta	0	0	0	0	0
Taipana	13	27	24	21	22
Tarvisio - Malborghetto	164	171	137	106	84
Venezzone	27	22	20	18	20
totale	439	449	406	357	329



SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Capriolo	Seppur non statisticamente significativa è possibile osservare una tendenza negativa nell'evoluzione numerica dei censimenti pari a - 37 capi anno, questa stima è stata ottenuta grazie all'uso di retta di regressione lineare. La tendenza appare in diminuzione ma non in maniera statisticamente significativa. La tendenza del capriolo appare rispecchiare la tendenza negativa di questa specie in alcune specifiche aree montane, prealpine e carsiche; vi sono alcune riserve che comunque mantengono una costanza negli andamenti o addirittura degli aumenti numerici, altre che invece dimostrano cali significativi	Costante, mediamente 457 capi abbattuti, con fluttuazioni annuali.

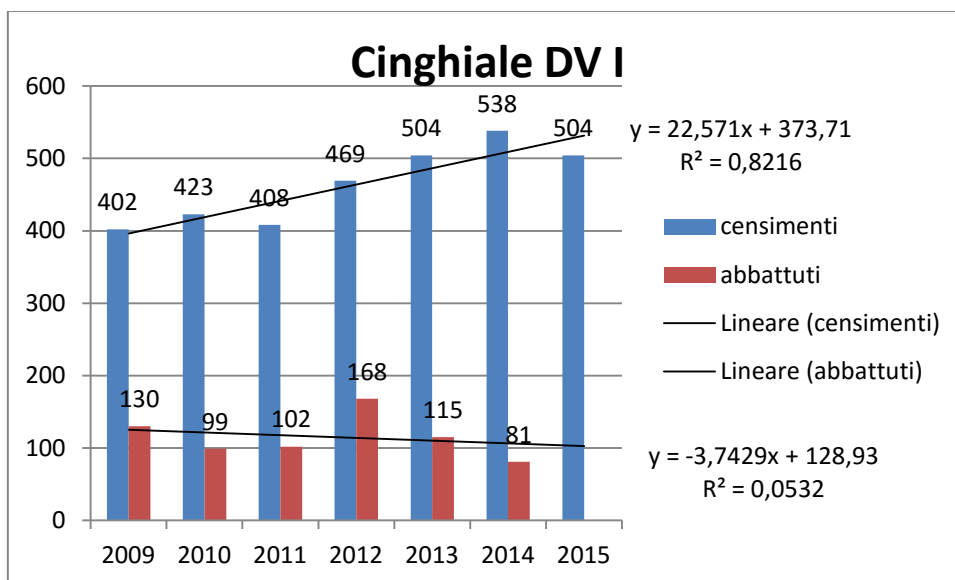


		CAPRIOLO				
		CENSIMENTO PRIMAVERILE				
TERRITORIO	Anno	CENSCL1M	CENSCL1F	CENSCL2M	CENSCL2F	CENSTOT
"Brezie"	2012	12	18	9	12	51
	2013	20	20	15	15	70
	2014	15	15	10	10	50
	2015	10	10	15	20	55
"Malghe del Montasio"	2011	11	14	11	13	49
	2012	13	10	14	12	49
	2013	11	13	10	14	48
	2014	11	12	11	11	45
	2015	10	13	7	11	41
"Picco di Mezzodi"	2011	7	8	11	13	39
	2012	6	6	12	15	39
	2013	5	6	15	18	44
	2014	4	5	14	20	43
	2015	3	5	16	22	46
"Pramollo"	2011	6	4	8	7	25
	2012	5	5	9	8	27
	2013	6	4	8	8	26
	2014	5	6	7	7	25
	2015	6	6	6	5	23
Bordano	2011	15	17	32	37	101
	2012	15	15	29	33	92

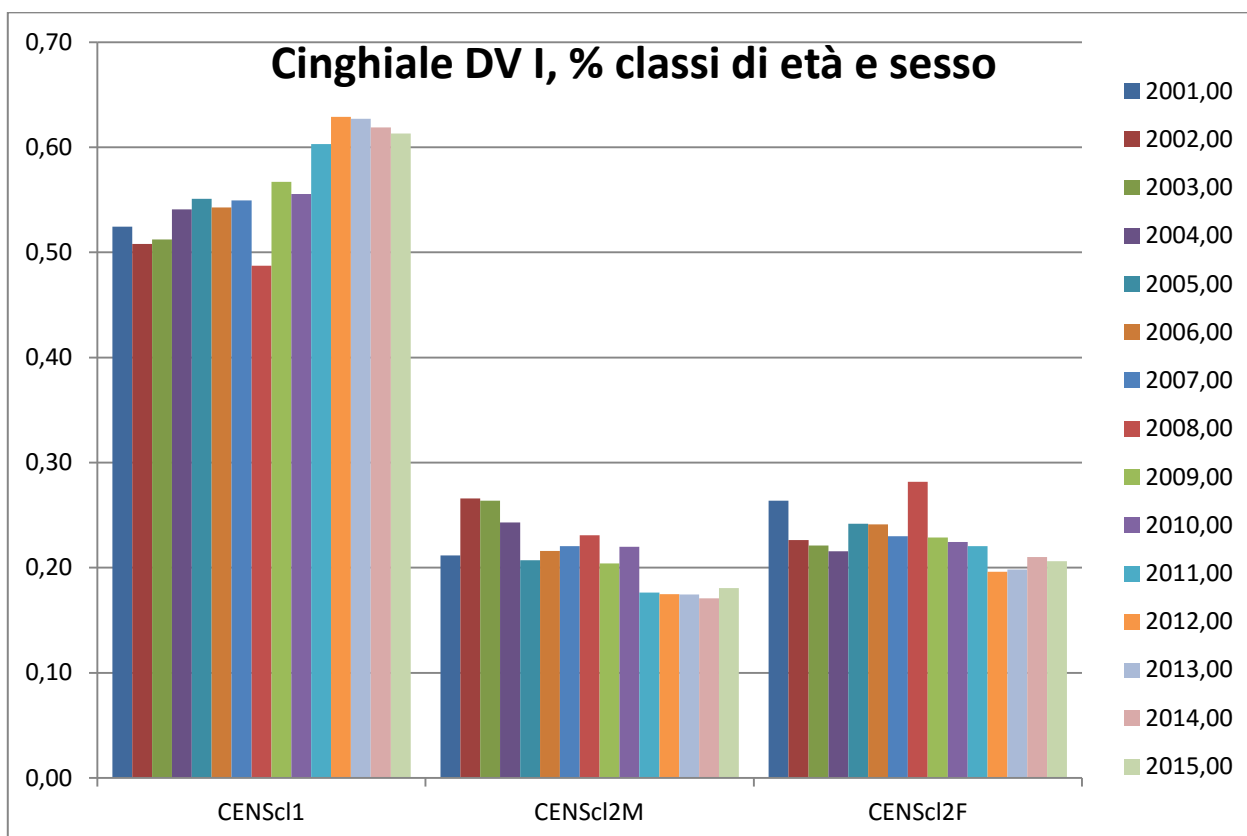
	2013	18	20	29	33	100
	2014	20	22	29	36	107
	2015	22	22	28	38	110
Chiusaforte	2011	58	60	90	93	301
	2012	59	60	87	91	297
	2013	59	60	89	92	300
	2014	58	60	88	92	298
	2015	57	59	86	90	292
Dogna	2011	31	29	60	60	180
	2012	30	30	60	60	180
	2013	32	30	64	62	188
	2014	30	28	62	62	182
	2015	23	22	55	54	154
Ligosullo	2011	16	16	27	28	87
	2012	16	17	25	26	84
	2013	15	16	25	25	81
	2014	13	16	24	25	78
	2015	16	16	24	25	81
Lusevera	2011	18	28	36	51	133
	2012	24	35	25	36	120
	2013	30	39	38	58	165
	2014	26	28	31	48	133
	2015	28	32	35	44	139
Moggio Udinese	2011	56	58	90	131	335
	2012	38	53	66	115	272
	2013	56	65	116	138	375
	2014	58	69	110	157	394
	2015	67	73	104	146	390
Monteaperta	2011	28	31	22	30	111
	2012	32	33	29	32	126
	2013	31	32	28	31	122
	2014	31	32	30	32	125
	2015	30	30	30	30	120
Paularo	2011	65	75	65	85	290
	2012	60	75	65	80	280
	2013	60	75	65	80	280
	2014	60	75	65	80	280
	2015	60	80	65	85	290
Pontebba	2011	45	55	80	89	269
	2012	52	70	76	85	283
	2013	53	51	60	79	243
	2014	40	45	60	76	221
	2015	30	40	50	55	175
Resia	2011	61	71	139	147	418
	2012	76	83	112	131	402
	2013	77	85	108	126	396
	2014	75	83	105	125	388

	2015	65	78	92	111	346
Resiutta	2011	16	20	28	38	102
	2012	20	24	21	27	92
	2013	10	13	29	42	94
	2014	12	13	27	46	98
	2015	20	24	29	27	100
Taipana	2011	47	41	37	50	175
	2012	22	28	38	42	130
	2013	23	29	42	47	141
	2014	20	27	39	48	134
	2015	29	32	36	38	135
Tarvisio – Malborghetto	2011	125	173	159	256	713
	2012	132	165	164	240	701
	2013	144	177	177	252	750
	2014	94	97	147	185	523
	2015	67	88	122	160	437
Venzone	2011	39	40	77	92	248
	2012	42	44	72	88	246
	2013	52	53	82	94	281
	2014	56	56	83	101	296
	2015	58	58	80	98	294
Totale medio	2011	38	44	57	72	210
	2012	36	43	51	63	193
	2013	39	44	56	67	206
	2014	35	38	52	65	190
	2015	33	38	49	59	179
	Totale	36	41	53	65	195



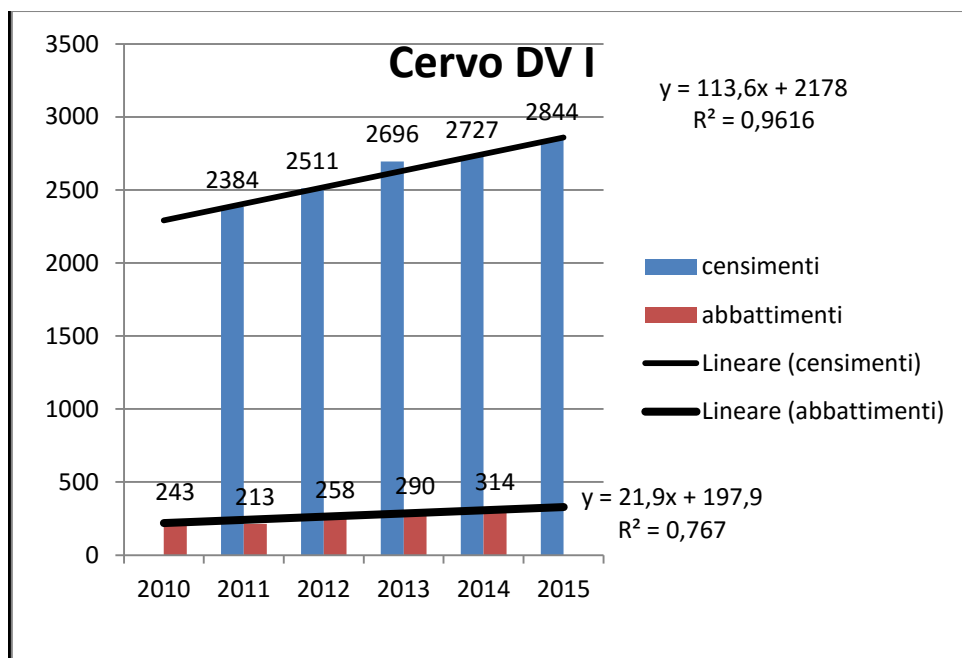


SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Cinghiale	Positivo + 23 capi all'anno, come tendenza media lineare significativa ( $R^2=0,82$ ) all'aumento; si osserva comunque una fluttuazione nelle tendenze e delle consistenze, che comunque appaiono non molto elevate a dimostrazione della difficoltà anche riproduttiva di questa specie in area alpina e forti variazioni stagionali e annuali nell'uso dell'area e di singole unità gestionali.	Negativo - 4 capi all' anno, come tendenza media lineare annua;

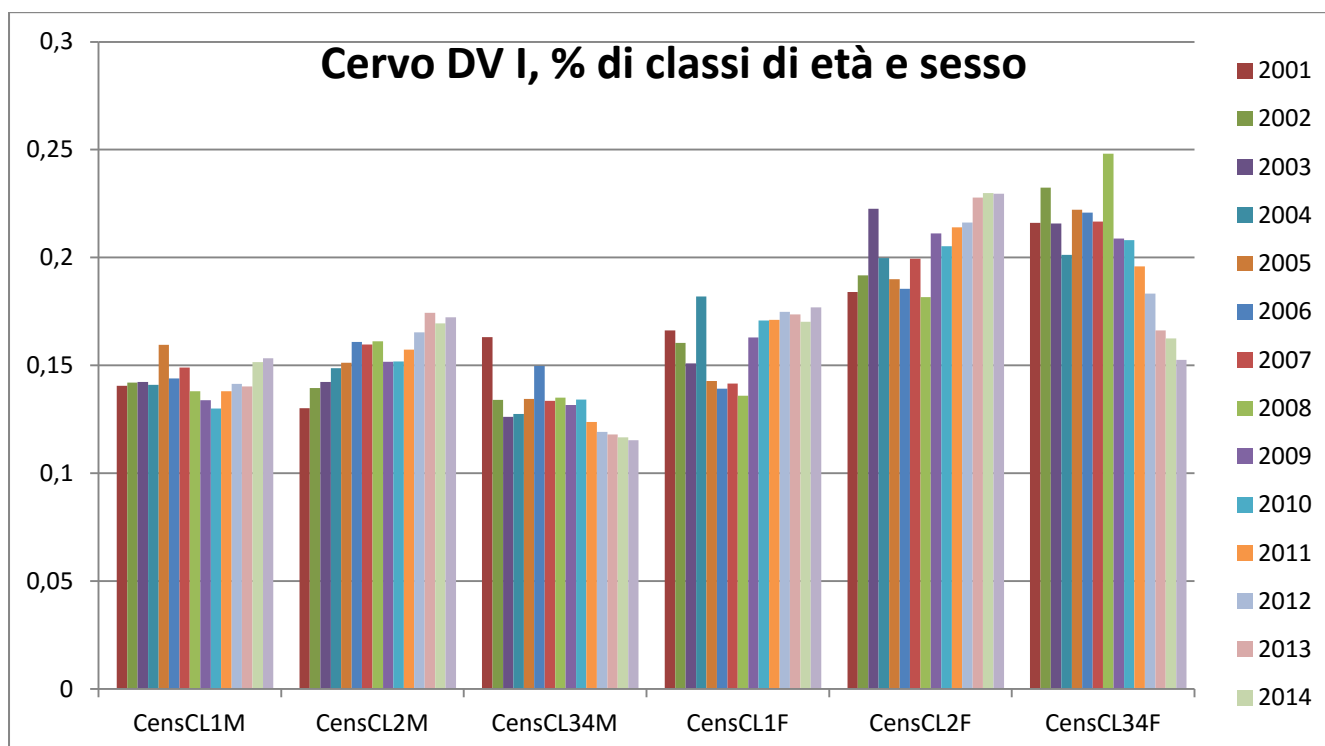


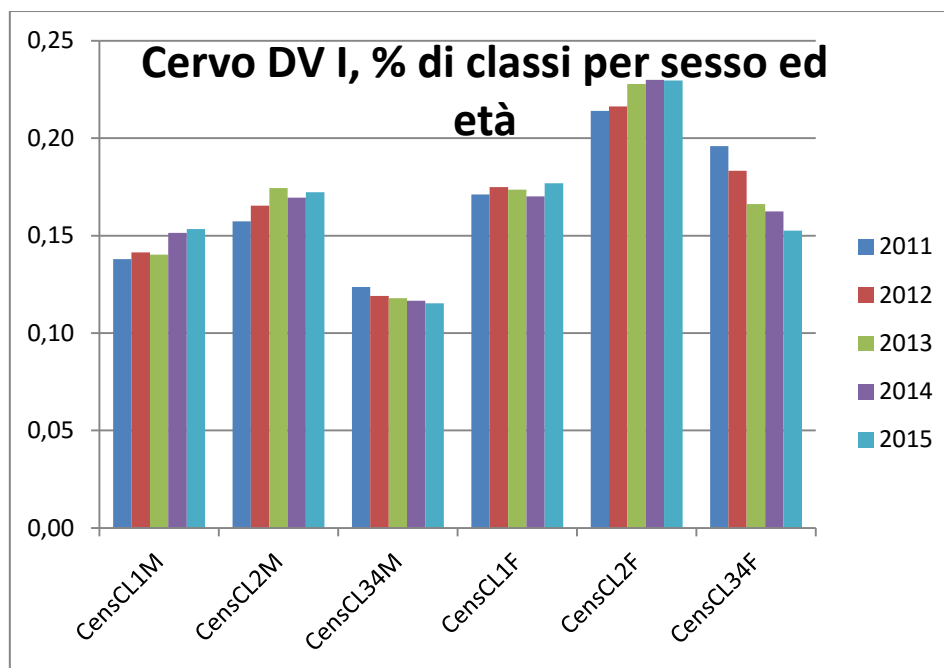
		CINGHIALE			
		CENSIMENTO PRIMAVERILE			
		CLASSI DI CENSIMENTO (riferimento PFR)			
Territorio		CENSc1	CENSc2M	CENSc2F	CENStot
"Brezie"	2012	8,00	3,00	3,00	14,00
	2013	10,00	5,00	5,00	20,00
	2014	15,00	5,00	5,00	25,00
	2015	10,00	5,00	5,00	20,00
"Malghe del Montasio"	2011	6,00	2,00	5,00	13,00
	2012	5,00	2,00	4,00	11,00
	2013	6,00	3,00	3,00	12,00
	2014	6,00	5,00	7,00	18,00
	2015	6,00	4,00	3,00	13,00
"Picco di Mezzodì"	2011	10,00	3,00	5,00	18,00
	2012	4,00	1,00	1,00	6,00
	2013	4,00	1,00	1,00	6,00
	2014	6,00	1,00	3,00	10,00
	2015	6,00	3,00	3,00	12,00
"Pramollo"	2011	5,00	1,00	1,00	7,00
	2012	5,00	1,00	1,00	7,00
	2013	4,00	1,00	1,00	6,00
	2014	4,00	1,00	1,00	6,00
	2015	4,00	1,00	1,00	6,00
Bordano	2011	23,00	4,00	4,00	31,00
	2012	20,00	4,00	4,00	28,00
	2013	22,00	4,00	4,00	30,00
	2014	22,00	4,00	3,00	29,00
	2015	22,00	4,00	3,00	29,00
Chiusaforte	2011	6,00	3,00	3,00	12,00
	2012	6,00	3,00	3,00	12,00
	2013	6,00	3,00	3,00	12,00
	2014	6,00	3,00	3,00	12,00
	2015	6,00	3,00	3,00	12,00
Dogna	2011	3,00	1,00	2,00	6,00
	2012	3,00	1,00	2,00	6,00
	2013	3,00	1,00	2,00	6,00
	2014	3,00	1,00	2,00	6,00
	2015	3,00	1,00	2,00	6,00
Ligosullo	2011	5,00	2,00	2,00	9,00
	2012	5,00	2,00	2,00	9,00
	2013	6,00	2,00	2,00	10,00
	2014	6,00	2,00	3,00	11,00
	2015	7,00	3,00	3,00	13,00
Lusevera	2011	24,00	6,00	7,00	37,00
	2012	79,00	6,00	9,00	94,00
	2013	38,00	10,00	12,00	60,00
	2014	46,00	10,00	10,00	66,00

	2015	40,00	10,00	10,00	60,00
Moggio Udinese	2011	9,00	6,00	11,00	26,00
	2012	5,00	6,00	8,00	19,00
	2013	22,00	5,00	7,00	34,00
	2014	23,00	6,00	11,00	40,00
	2015	23,00	5,00	10,00	38,00
Monteaperta	2011	30,00	6,00	6,00	42,00
	2012	35,00	8,00	8,00	51,00
	2013	40,00	8,00	8,00	56,00
	2014	40,00	8,00	8,00	56,00
	2015	40,00	8,00	8,00	56,00
Paularo	2011	20,00	5,00	5,00	30,00
	2012	20,00	5,00	5,00	30,00
	2013	16,00	4,00	5,00	25,00
	2014	16,00	4,00	5,00	25,00
	2015	16,00	4,00	5,00	25,00
Pontebba	2011	25,00	5,00	4,00	34,00
	2012	15,00	3,00	5,00	23,00
	2013	20,00	6,00	6,00	32,00
	2014	19,00	6,00	7,00	32,00
	2015	12,00	4,00	4,00	20,00
Resia	2011	15,00	10,00	11,00	36,00
	2012	17,00	8,00	12,00	37,00
	2013	24,00	7,00	9,00	40,00
	2014	24,00	7,00	9,00	40,00
	2015	14,00	3,00	5,00	22,00
Resiutta	2011	2,00	1,00	2,00	5,00
	2012	1,00	2,00	2,00	5,00
	2013	2,00	1,00	1,00	4,00
	2014	1,00	1,00	1,00	3,00
	2015	4,00	2,00	2,00	8,00
Taipana	2011	33,00	6,00	6,00	45,00
	2012	32,00	4,00	4,00	40,00
	2013	64,00	11,00	15,00	90,00
	2014	63,00	12,00	18,00	93,00
	2015	60,00	15,00	19,00	94,00
Tarvisio - Malborghetto	2011	5,00	4,00	6,00	15,00
	2012	8,00	6,00	7,00	21,00
	2013	10,00	8,00	7,00	25,00
	2014	10,00	12,00	10,00	32,00
	2015	18,00	12,00	12,00	42,00
Venezzone	2011	25,00	7,00	10,00	42,00
	2012	27,00	17,00	12,00	56,00
	2013	19,00	8,00	9,00	36,00
	2014	23,00	4,00	7,00	34,00
	2015	18,00	4,00	6,00	28,00



SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Cervo	Positivo + 113 capi all'anno; il cervo mostra un forte tendenza all'aumento, dimostrata anche della elevata significatività statistica della tendenza all'aumento.	Positivo +22 capi all' anno , solo in parte proporzionale alla crescita di popolazione



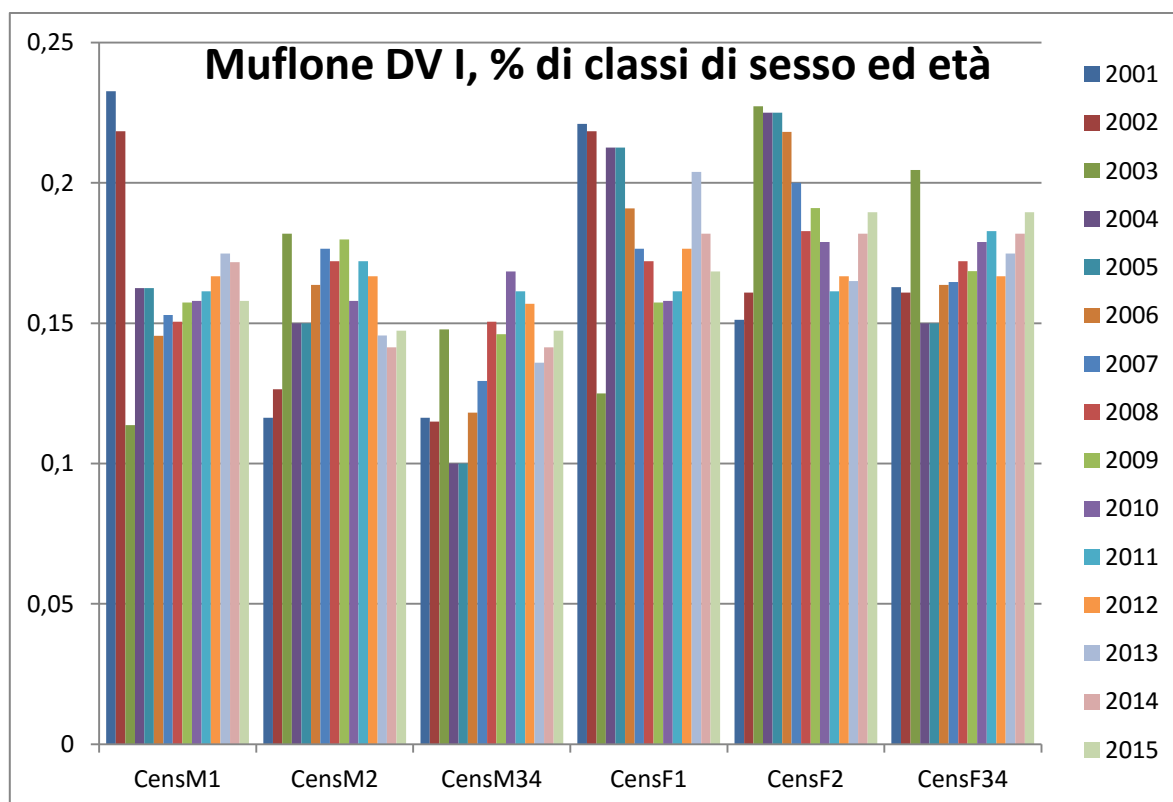


		CERVO						
		CENSIMENTO PRIMAVERILE						
		CLASSI DI CENSIMENTO (riferimento PFR)						
Territorio	Anno	CensCL 1M	CensCL2 M	CensCL34 M	CensCL1 F	CensCL2 F	CensCL34 F	CENSTO T
"Brezie"	2012	4,00	3,00	2,00	4,00	3,00	2,00	18,00
	2013	3,00	3,00	3,00	6,00	5,00	3,00	23,00
	2014	4,00	5,00	5,00	4,00	10,00	5,00	33,00
	2015	3,00	4,00	5,00	3,00	6,00	5,00	26,00
"Malghe del Montasio"	2011	4,00	2,00	2,00	4,00	2,00	4,00	18,00
	2012	4,00	5,00	2,00	5,00	5,00	1,00	22,00
	2013	7,00	6,00	2,00	7,00	12,00	1,00	35,00
	2014	10,00	6,00	2,00	11,00	13,00	1,00	43,00
	2015	12,00	7,00	2,00	12,00	13,00	2,00	48,00
"Picco di Mezzodi"	2011	4,00	5,00	4,00	6,00	7,00	11,00	37,00
	2012	4,00	7,00	7,00	6,00	8,00	10,00	42,00
	2013	3,00	8,00	5,00	5,00	10,00	12,00	43,00
	2014	3,00	10,00	5,00	5,00	12,00	13,00	48,00
	2015	3,00	10,00	5,00	5,00	13,00	15,00	51,00
"Pramollo"	2011	10,00	14,00	11,00	8,00	13,00	10,00	66,00
	2012	13,00	11,00	11,00	12,00	9,00	12,00	68,00
	2013	12,00	11,00	9,00	14,00	10,00	9,00	65,00
	2014	13,00	11,00	9,00	14,00	12,00	9,00	68,00
	2015	11,00	14,00	9,00	11,00	13,00	8,00	66,00
Bordano	2011	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	2,00
	2012	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	2,00
	2013	1,00	0,00	0,00	2,00	1,00	0,00	4,00
	2014	1,00	1,00	0,00	1,00	2,00	0,00	5,00

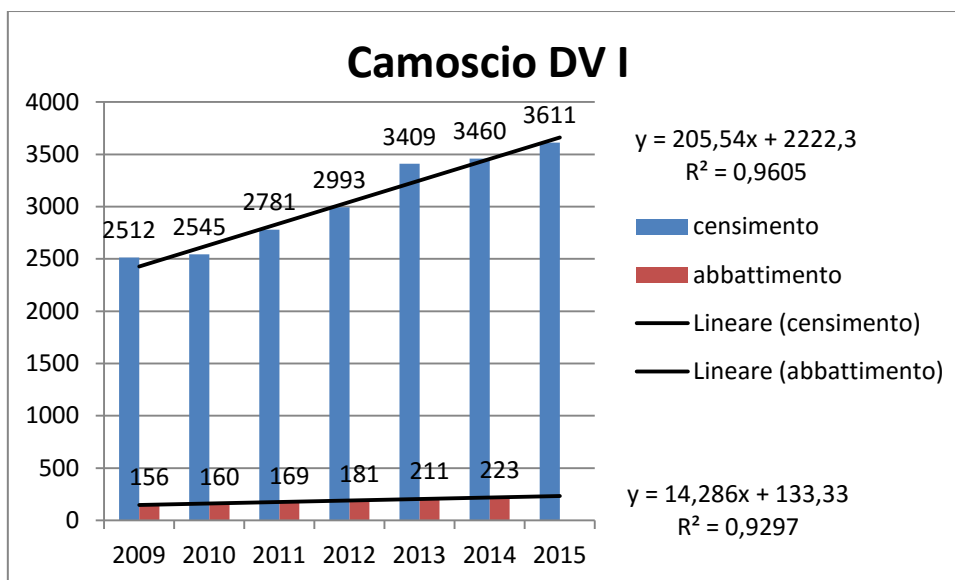
	2015	3,00	1,00	0,00	3,00	3,00	2,00	12,00
Chiusaforte	2011	37,00	34,00	24,00	39,00	35,00	25,00	194,00
	2012	39,00	36,00	25,00	41,00	38,00	26,00	205,00
	2013	41,00	32,00	28,00	43,00	40,00	30,00	214,00
	2014	43,00	34,00	29,00	45,00	42,00	32,00	225,00
	2015	44,00	35,00	29,00	46,00	43,00	32,00	229,00
Dogna	2011	15,00	27,00	32,00	15,00	28,00	28,00	145,00
	2012	15,00	32,00	30,00	15,00	30,00	28,00	150,00
	2013	15,00	33,00	31,00	16,00	32,00	28,00	155,00
	2014	15,00	35,00	31,00	15,00	33,00	29,00	158,00
	2015	16,00	35,00	33,00	15,00	34,00	30,00	163,00
Ligosullo	2011	11,00	10,00	8,00	11,00	13,00	11,00	64,00
	2012	12,00	16,00	5,00	19,00	22,00	8,00	82,00
	2013	14,00	12,00	7,00	13,00	13,00	11,00	70,00
	2014	12,00	12,00	7,00	13,00	13,00	12,00	69,00
	2015	13,00	11,00	8,00	13,00	16,00	13,00	74,00
Lusevera	2011	10,00	18,00	7,00	12,00	18,00	7,00	72,00
	2012	12,00	16,00	5,00	19,00	22,00	8,00	82,00
	2013	10,00	15,00	12,00	17,00	22,00	10,00	86,00
	2014	16,00	19,00	13,00	21,00	27,00	11,00	107,00
	2015	22,00	27,00	17,00	33,00	37,00	16,00	152,00
Moggio Udinese	2011	33,00	37,00	25,00	49,00	59,00	40,00	243,00
	2012	40,00	37,00	28,00	48,00	60,00	44,00	257,00
	2013	44,00	50,00	27,00	53,00	78,00	42,00	294,00
	2014	50,00	56,00	31,00	59,00	84,00	42,00	322,00
	2015	51,00	59,00	31,00	64,00	82,00	47,00	334,00
Monteaperta	2011	9,00	13,00	10,00	9,00	14,00	10,00	65,00
	2012	10,00	20,00	12,00	10,00	20,00	12,00	84,00
	2013	10,00	20,00	12,00	10,00	20,00	12,00	84,00
	2014	6,00	11,00	6,00	6,00	11,00	6,00	46,00
	2015	7,00	12,00	7,00	7,00	12,00	7,00	52,00
Paularo	2011	30,00	55,00	25,00	30,00	65,00	35,00	240,00
	2012	30,00	60,00	25,00	30,00	70,00	35,00	250,00
	2013	30,00	60,00	25,00	30,00	70,00	35,00	250,00
	2014	35,00	55,00	25,00	35,00	75,00	35,00	260,00
	2015	40,00	55,00	25,00	40,00	75,00	35,00	270,00
Pontebba	2011	35,00	35,00	30,00	50,00	55,00	45,00	250,00
	2012	37,00	36,00	25,00	47,00	57,00	40,00	242,00
	2013	39,00	41,00	19,00	43,00	39,00	29,00	210,00
	2014	30,00	40,00	25,00	39,00	45,00	35,00	214,00
	2015	33,00	42,00	30,00	37,00	48,00	35,00	225,00
Resia	2011	25,00	24,00	16,00	30,00	32,00	17,00	144,00
	2012	27,00	25,00	19,00	32,00	33,00	23,00	159,00
	2013	34,00	31,00	23,00	41,00	35,00	26,00	190,00
	2014	48,00	40,00	17,00	51,00	46,00	22,00	224,00
	2015	50,00	42,00	21,00	62,00	48,00	29,00	252,00
Resiutta	2011	5,00	5,00	4,00	5,00	6,00	6,00	31,00

	2012	4,00	7,00	6,00	11,00	6,00	6,00	40,00
	2013	8,00	6,00	7,00	12,00	7,00	6,00	46,00
	2014	9,00	7,00	2,00	11,00	9,00	10,00	48,00
	2015	7,00	6,00	4,00	9,00	14,00	8,00	48,00
Taipana	2011	9,00	12,00	9,00	10,00	13,00	9,00	62,00
	2012	7,00	14,00	8,00	9,00	15,00	5,00	58,00
	2013	13,00	15,00	12,00	17,00	26,00	14,00	97,00
	2014	21,00	19,00	7,00	24,00	29,00	10,00	110,00
	2015	21,00	19,00	7,00	24,00	28,00	10,00	109,00
Tarvisio – Malborghetto	2011	75,00	65,00	73,00	115,00	120,00	196,00	644,00
	2012	78,00	68,00	71,00	112,00	114,00	186,00	629,00
	2013	73,00	96,00	80,00	116,00	157,00	164,00	686,00
	2014	76,00	71,00	85,00	91,00	123,00	150,00	596,00
	2015	76,00	78,00	77,00	95,00	131,00	121,00	578,00
Venezia	2011	16,00	19,00	15,00	15,00	29,00	13,00	107,00
	2012	18,00	22,00	18,00	19,00	30,00	14,00	121,00
	2013	21,00	31,00	16,00	23,00	37,00	16,00	144,00
	2014	21,00	30,00	19,00	19,00	41,00	21,00	151,00
	2015	24,00	33,00	18,00	24,00	37,00	19,00	155,00
Totale	2011	19,35	22,06	17,35	24,00	30,00	27,47	140,24
	2012	19,72	23,06	16,61	24,39	30,17	25,56	139,50
	2013	21,00	26,11	17,67	26,00	34,11	24,89	149,78
	2014	22,94	25,67	17,67	25,78	34,83	24,61	151,50
	2015	24,22	27,22	18,22	27,94	36,28	24,11	158,00
	Totale	21,47	24,85	17,51	25,64	33,11	25,30	147,89

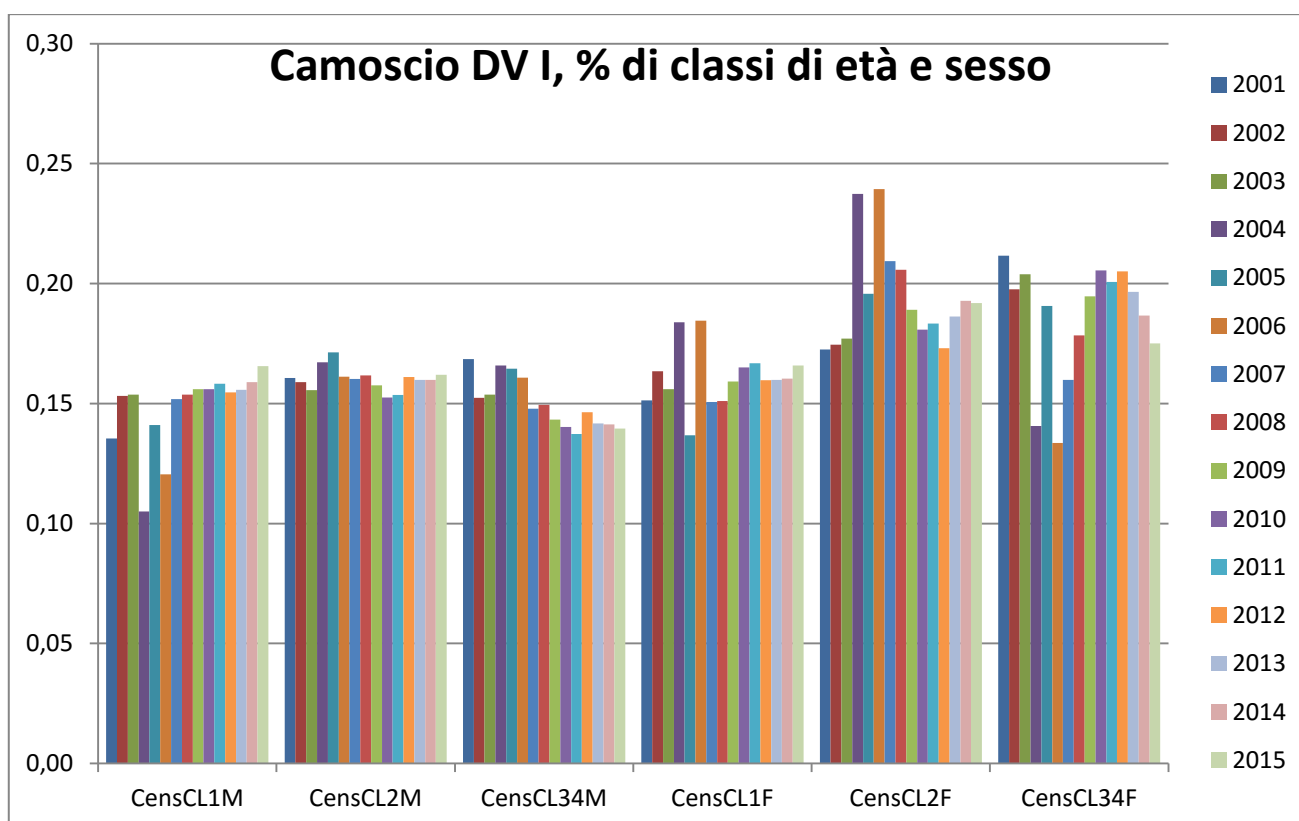
		MUFLONE						
		CENSIMENTO PRIMAVERILE						
		CLASSI DI CENSIMENTO (riferimento PFR)						
Territorio		CensM1	CensM2	CensM34	CensF1	CensF2	CensF34	CensTOT
Bordano	2011	10,0	8,0	7,0	10,0	8,0	10,0	53,0
	2012	12,0	10,0	8,0	12,0	10,0	10,0	62,0
	2013	13,0	9,0	8,0	13,0	9,0	11,0	63,0
	2014	10,0	8,0	8,0	12,0	10,0	11,0	59,0
	2015	10,0	8,0	8,0	10,0	10,0	12,0	58,0
	Totale	11,0	8,6	7,8	11,4	9,4	10,8	59,0
Venzone	2011	5,0	8,0	8,0	5,0	7,0	7,0	40,0
	2012	5,0	7,0	8,0	6,0	7,0	7,0	40,0
	2013	5,0	6,0	6,0	8,0	8,0	7,0	40,0
	2014	7,0	6,0	6,0	6,0	8,0	7,0	40,0
	2015	5,0	6,0	6,0	6,0	8,0	6,0	37,0
	Totale	5,4	6,6	6,8	6,2	7,6	6,8	39,4
Totale medio	2011	7,5	8,0	7,5	7,5	7,5	8,5	46,5
	2012	8,5	8,5	8,0	9,0	8,5	8,5	51,0
	2013	9,0	7,5	7,0	10,5	8,5	9,0	51,5
	2014	8,5	7,0	7,0	9,0	9,0	9,0	49,5
	2015	7,5	7,0	7,0	8,0	9,0	9,0	47,5
	Totale	8,2	7,6	7,3	8,8	8,5	8,8	49,2







SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Camoscio	Positiva; tendenza statisticamente significativa con + 206 capi anno. La specie dimostra una forte tendenza all'aumento numerico e di estensione di utilizzazione degli areali	Positivo - statisticamente significativo + 14 capi anno, solo in parte proporzionale alla crescita di popolazione

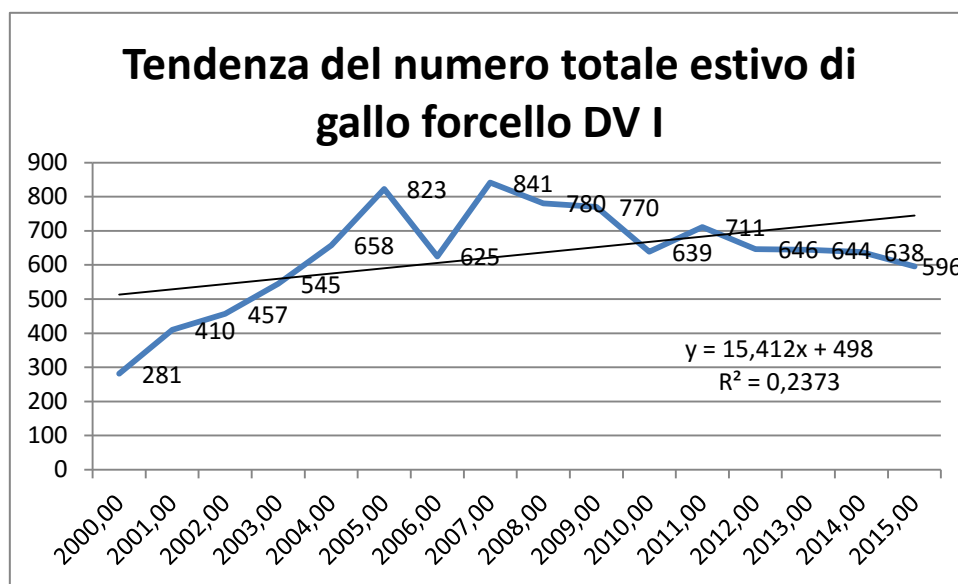


		CAMOSCIO					
		CENSIMENTO PRIMAVERILE					
		CLASSI DI CENSIMENTO (riferimento PFR)					
Territorio		CensCL1M	CensCL2M	CensCL34M	CensCL1F	CensCL2F	CensCL34F
"Brezie"	2012	0	0	0	0	0	0
	2013	35	20	10	35	30	15
	2014	25	20	15	25	20	20
	2015	25	30	10	25	30	10
"Malghe del Montasio"	2011	10	3	4	9	4	3
	2012	8	5	4	8	4	4
	2013	8	11	5	12	15	5
	2014	11	9	4	13	16	5
	2015	12	12	4	12	15	5
"Picco di Mezzodi"	2011	12	13	11	14	17	22
	2012	13	14	11	14	17	25
	2013	11	14	15	12	20	24
	2014	11	15	16	13	22	25
	2015	12	15	18	15	23	26
"Pramollo"	2011	6	6	5	6	5	4
	2012	10	12	9	9	12	7
	2013	11	9	11	10	10	12
	2014	12	10	13	11	13	13
	2015	13	12	12	11	13	9
Bordano	2011	1	0	0	0	1	0
	2012	0	0	0	1	1	0
	2013	1	1	0	1	1	0
	2014	1	0	0	1	1	0
	2015	0	0	0	1	1	0
Chiusaforte	2011	60	67	64	66	72	70
	2012	62	70	65	66	75	70
	2013	62	70	64	66	75	69
	2014	63	70	64	67	75	69
	2015	64	71	64	67	75	70
Dogna	2011	22	33	58	22	34	58
	2012	23	33	57	23	32	56
	2013	24	33	57	24	33	57
	2014	25	34	58	25	35	58
	2015	26	35	59	26	35	59
Ligosullo	2011	6	7	5	5	7	8
	2012	6	8	5	7	8	7
	2013	8	8	5	9	9	7
	2014	8	8	5	7	9	8
	2015	8	9	5	7	11	7
Lusevera	2011	20	18	11	18	30	12
	2012	17	23	13	16	29	10
	2013	20	21	17	25	25	22

	2014	27	26	22	31	30	26
	2015	36	29	23	37	40	23
Moggio Udinese	2011	55	54	40	57	72	77
	2012	60	56	43	62	75	78
	2013	63	61	47	66	78	80
	2014	74	69	38	68	90	67
	2015	99	63	36	102	92	65
Monteaperta	2011	12	15	12	16	19	14
	2012	30	37	40	30	38	45
	2013	31	41	48	32	42	52
	2014	34	45	48	35	46	52
	2015	34	45	48	35	46	52
Paularo	2011	20	35	20	15	35	30
	2012	20	35	20	20	35	30
	2013	20	30	20	20	35	25
	2014	20	30	20	20	35	25
	2015	20	30	20	20	35	25
Pontebba	2011	79	60	51	84	65	60
	2012	70	65	55	70	65	60
	2013	65	63	50	65	67	68
	2014	64	55	49	65	62	65
	2015	68	57	51	62	60	67
Resia	2011	36	22	25	45	32	30
	2012	39	24	30	46	27	35
	2013	46	34	32	57	39	43
	2014	51	41	38	59	61	52
	2015	62	44	40	70	65	55
Resiutta	2011	9	7	6	11	12	9
	2012	10	8	7	11	7	14
	2013	12	5	6	15	11	11
	2014	11	4	8	12	12	16
	2015	9	8	7	11	13	17
Taipana	2011	8	9	7	11	12	8
	2012	10	8	7	8	3	13
	2013	0	0	0	0	0	0
	2014	3	2	0	2	1	1
	2015	0	0	0	0	0	0
Tarvisio - Malborghetto	2011	66	55	48	69	62	138
	2012	62	56	52	72	61	142
	2013	85	81	77	79	102	159
	2014	77	71	69	78	94	121
	2015	79	77	85	71	96	121
Venezzone	2011	18	23	15	16	31	15
	2012	23	28	20	15	29	18
	2013	29	43	19	17	43	21
	2014	33	44	22	23	45	23
	2015	31	48	22	27	43	21

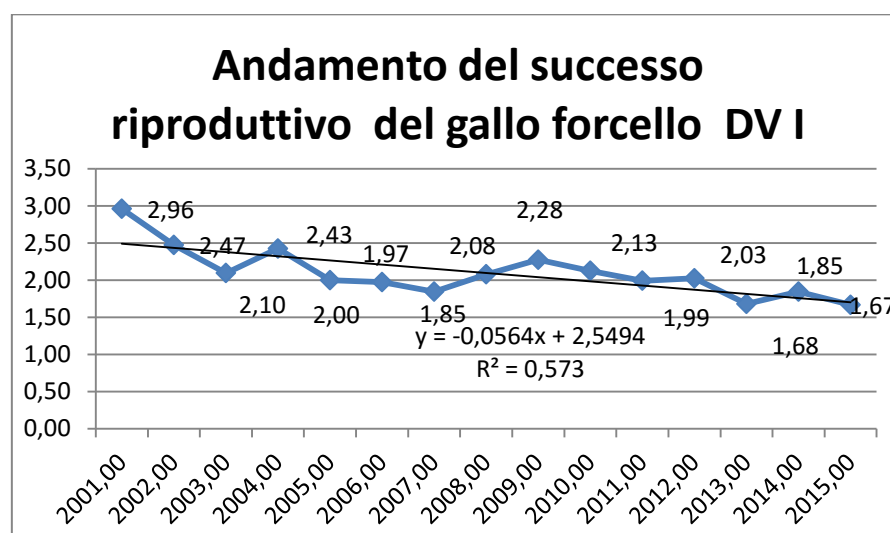
GALLO FORCELLO									
CENSIMENTO ANNUALE									
CLASSI DI CENSIMENTO (riferimento PFR)									
Territorio	anno	Mprim	Fprim	TOTprim	Mte	Fte	Pulli	TOTte	SR
"Brezie"	2012	0	0	0	2	2	7	11	3,50
	2013	4	6	10	4	6	10	20	1,67
	2014	3	6	9	4	5	10	19	2,00
	2015	4	8	12	5	10	8	23	0,80
"Malghe del Montasio"	2011	6	9	15	5	5	13	23	2,60
	2012	7	9	16	6	6	14	26	2,33
	2013	5	8	13	4	5	10	19	2,00
	2014	6	7	13	7	9	7	23	0,78
	2015	7	7	14	8	9	8	25	0,89
"Picco di Mezzodi"	2011	0	0	0	0	0	0	0	
	2012	0	0	0	0	0	0	0	
	2013	3	7	10	3	7	15	25	2,14
	2014	5	8	13	5	8	18	31	2,25
	2015	3	7	10	5	10	15	30	1,50
"Pramollo"	2011	9	8	17	7	7	6	20	0,86
	2012	10	9	19	9	8	10	27	1,25
	2013	9	9	18	7	8	11	26	1,38
	2014	10	9	19	8	9	11	28	1,22
	2015	9	9	18	10	9	13	32	1,44
Bordano	2011	0	0	0	0	0	0	0	
	2012	1	1	2	1	2	2	5	1,00
	2013	1	1	2	1	1	0	2	0,00
	2014	0	0	0	0	0	0	0	
	2015	0	0	0	0	0	0	0	
Chiusaforte	2011	35	37	72	33	35	51	119	1,46
	2012	36	38	74	34	36	52	122	1,44
	2013	35	38	73	30	32	50	112	1,56
	2014	35	37	72	30	32	50	112	1,56
	2015	34	36	70	30	32	50	112	1,56
Dogna	2011	19	21	40	16	18	50	84	2,78
	2012	15	15	30	13	15	40	68	2,67
	2013	14	13	27	11	12	30	53	2,50
	2014	13	12	25	10	11	25	46	2,27
	2015	0	0	0	0	0	0	0	
Ligosullo	2011	24	17	41	23	15	32	70	2,13
	2012	25	18	43	24	16	33	73	2,06
	2013	25	17	42	23	16	34	73	2,13
	2014	24	17	41	23	15	34	72	2,27
	2015	23	17	40	22	14	31	67	2,21
Lusevera	2011	18	12	30	16	15	28	59	1,87
	2012	27	7	34	13	11	18	42	1,64
	2013	30	14	44	19	16	27	62	1,69

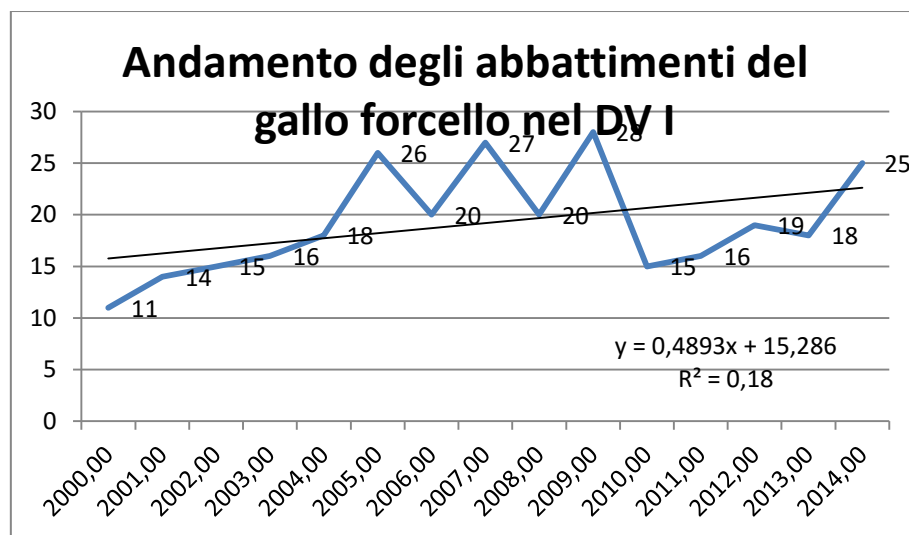
	2014	28	12	40	18	17	31	66	1,82
	2015	28	13	41	17	19	34	70	1,79
Moggio Udinese	2011	29	25	54	25	29	36	90	1,24
	2012	31	30	61	28	31	29	88	0,94
	2013	30	25	55	28	33	29	90	0,88
	2014	29	27	56	30	29	33	92	1,14
	2015	31	26	57	30	33	30	93	0,91
Monteaperta	2011	45	40	85	40	38	70	148	1,84
	2012	35	30	65	30	25	50	105	2,00
	2013	30	25	55	25	20	40	85	2,00
	2014	30	25	55	25	20	30	75	1,50
	2015	30	25	55	25	20	30	75	1,50
Paularo	2011	45	25	70	40	20	55	115	2,75
	2012	50	30	80	40	20	60	120	3,00
	2013	50	30	80	45	25	50	120	2,00
	2014	50	30	80	45	25	50	120	2,00
	2015	50	30	80	45	25	50	120	2,00
Pontebba	2011	23	15	38	19	12	20	51	1,67
	2012	17	11	28	11	9	8	28	0,89
	2013	15	14	29	9	12	10	31	0,83
	2014	14	12	26	0	0	0	0	
	2015	0	0	0	0	0	0	0	
Resia	2011	31	51	82	24	36	83	143	2,31
	2012	35	50	85	30	38	74	142	1,95
	2013	35	49	84	29	37	74	140	2,00
	2014	40	56	96	32	48	75	155	1,56
	2015	45	56	101	29	43	83	155	1,93
Resiutta	2011	0	0	0	0	0	0	0	
	2012	0	0	0	0	0	0	0	
	2013	0	0	0	0	0	0	0	
	2014	0	0	0	0	0	0	0	
	2015	0	0	0	0	0	0	0	
Taipana	2011	28	32	60	28	32	47	107	1,47
	2012	0	0	0	7	4	9	20	2,25
	2013	0	0	0	0	0	0	0	
	2014	0	0	0	0	0	0	0	
	2015	0	0	0	0	0	0	0	
Tarvisio - Malborghetto	2011	38	40	78	40	40	78	158	1,95
	2012	48	38	86	42	45	82	169	1,82
	2013	40	35	75	31	33	76	140	2,30
	2014	42	32	74	38	36	53	127	1,47
	2015	40	37	77	38	32	42	112	1,31
Venezzone	2011	17	12	29	17	10	30	57	3,00
	2012	15	8	23	13	6	22	41	3,67
	2013	16	11	27	15	12	22	49	1,83
	2014	12	7	19	10	6	24	40	4,00
	2015	13	8	21	9	6	23	38	3,83



SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI	TENDENZA INDICE RIPRODUTTIVO
Gallo forcello	Positiva e poi stabile su quindici anni di analisi con + 15 capi anno (su 15 anni). La specie mostra dopo un incremento osservato fino al 2005 una tendenza alla diminuzione; la retta di regressione stimata non riesce a descrivere in maniera sufficientemente adeguata l'andamento	Positivo + 1 capo anno (su 15 anni); la regressione lineare comunque non permette di rappresentare in maniera adeguata la tendenza che risulta molto variabile.	Diminuzione - 0,056 punti anno. La diminuzione del successo riproduttivo espresso come giovani pulli per femmina è parallelo alla diminuzione della consistenza ed in alcuni anni è sotto il valore di 1,7 .

vvv





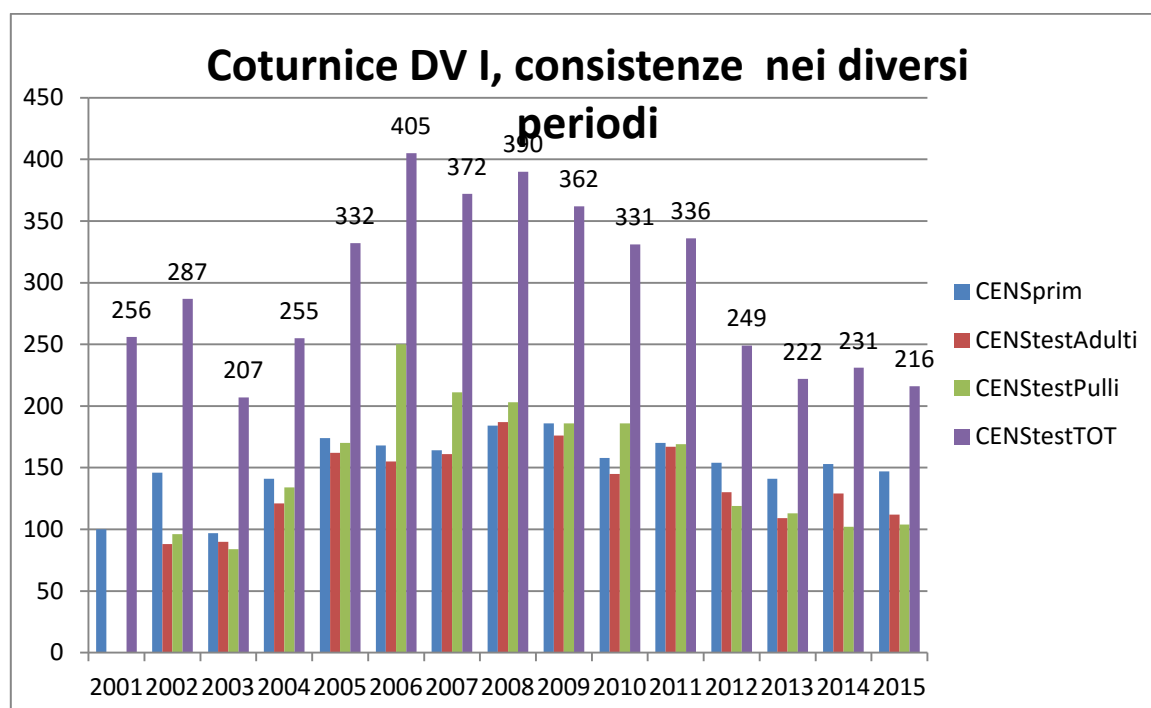
		PERNICE BIANCA						
		PARAMETRI DI CENSIMENTO COME DA PFR						
Territorio		CENSP RIMM	CENSP RIMF	CENSPRIM TOT	CENSTES TM	CENSTES TF	CENSTEST PULLI	CENSTEST TOT
Malghe del Montasio	2011	3,00	6,00	9,00	3,00	5,00	8,00	16,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pramollo	2011	1,00	1,00	2,00	1,00	1,00	1,00	3,00
	2012	1,00	1,00	2,00	1,00	1,00	1,00	3,00
	2013	1,00	1,00	2,00	1,00	1,00	1,00	3,00
	2014	1,00	1,00	2,00	1,00	1,00	1,00	3,00
	2015	1,00	1,00	2,00	1,00	1,00	2,00	4,00
Chiusaforte	2011	19,00	22,00	41,00	18,00	21,00	33,00	72,00
	2012	19,00	22,00	41,00	18,00	21,00	33,00	72,00
	2013	17,00	19,00	36,00	16,00	18,00	30,00	64,00
	2014	17,00	19,00	36,00	16,00	18,00	30,00	64,00
	2015	17,00	19,00	36,00	16,00	18,00	30,00	64,00
Paularo	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	5,00	7,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Resia	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	4,00	5,00	9,00	3,00	7,00	0,00	10,00
	2013	8,00	10,00	18,00	4,00	8,00	6,00	18,00
	2014	6,00	9,00	15,00	5,00	8,00	13,00	26,00
	2015	6,00	8,00	14,00	9,00	13,00	14,00	36,00

COTURNICE						
MEDIA	PARAMETRI DI POPOLAZIONE (COME DA PFR)					
TERRITORIO	ANNO	CENSPRIM	CENSTESTADULTI	CENSTESTPULLI	CENSTESTTOT	PDA
""Brezie""	2012	0,00	5,00	0,00	5,00	0,00
	2013	5,00	10,00	0,00	10,00	0,00
	2014	10,00	15,00	0,00	15,00	0,00
	2015	15,00	15,00	5,00	20,00	0,00
""Malghe del Montasio""	2010	15,00	8,00	13,00	21,00	0,00
	2011	18,00	10,00	16,00	26,00	0,00
	2012	10,00	8,00	12,00	20,00	0,00
	2013	15,00	10,00	9,00	19,00	0,00
	2014	15,00	12,00	6,00	18,00	0,00
	2015	10,00	8,00	4,00	12,00	0,00
""Picco di Mezzodi""	2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
""Pramollo""	2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bordano	2010	5,00	5,00	7,00	12,00	0,00
	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	8,00	6,00	12,00	18,00	0,00
	2013	6,00	4,00	6,00	10,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chiusaforte	2010	39,00	36,00	26,00	62,00	0,00
	2011	40,00	38,00	30,00	68,00	0,00
	2012	40,00	38,00	30,00	68,00	0,00
	2013	40,00	34,00	25,00	59,00	0,00
	2014	40,00	34,00	25,00	59,00	0,00
	2015	30,00	26,00	20,00	46,00	0,00
Dogna	2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ligosullo	2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Lusevera	2010	19,00	17,00	24,00	41,00	1,00
	2011	16,00	18,00	20,00	38,00	0,00
	2012	14,00	12,00	13,00	25,00	0,00
	2013	22,00	19,00	17,00	36,00	0,00
	2014	19,00	16,00	11,00	27,00	0,00
	2015	17,00	22,00	15,00	37,00	0,00
Moggio Udinese	2010	5,00	5,00	4,00	9,00	0,00
	2011	4,00	8,00	3,00	11,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Monteaperta	2011	23,00	20,00	15,00	35,00	0,00
	2012	20,00	15,00	10,00	25,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Paularo	2010	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	1,00	7,00	8,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	8,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pontebba	2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Resia	2010	40,00	42,00	59,00	101,00	3,00
	2011	31,00	35,00	41,00	76,00	1,00
	2012	44,00	32,00	17,00	49,00	0,00
	2013	41,00	21,00	23,00	44,00	0,00
	2014	53,00	38,00	36,00	74,00	0,00
	2015	55,00	29,00	42,00	71,00	0,00
Resiutta	2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Taipana	2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2011	16,00	16,00	11,00	27,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tarvisio - Malborghetto	2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2011	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Venzone	2010	32,00	32,00	53,00	85,00	4,00
	2011	22,00	22,00	33,00	55,00	0,00
	2012	18,00	14,00	25,00	39,00	0,00
	2013	12,00	10,00	26,00	36,00	0,00
	2014	16,00	14,00	24,00	38,00	0,00
	2015	12,00	12,00	18,00	30,00	0,00
Totale media	2010	9,88	9,06	11,63	20,69	,50
	2011	10,00	9,82	9,94	19,76	,06
	2012	8,56	7,22	6,61	13,83	0,00
	2013	7,83	6,06	6,28	12,33	0,00
	2014	8,50	7,17	5,67	12,83	0,00
	2015	8,17	6,22	5,78	12,00	0,00



		FAGIANO COMUNE				
		CENSIMENTI PRIMAVERILI				
RDC /AFV	Anno	2011	2012	2013	2014	2015
	Bordano	2	4	4	4	3
	Taipana	0	0	0	31	0
	Venzone	25	29	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>33</b>	<b>4</b>	<b>35</b>	<b>3</b>



### 1.3 Analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e possibili tendenze future.

#### Metodi statistici per la stima dell'evoluzione di popolazione e per la definizione dei piani

Il metodo di calcolo per l'ottenimento delle stime per il quinquennio del piano distrettuale si basa sullo studio dei censimenti dei 6 e 4 anni precedenti ovvero dal 2010 al 2015 e dei rapporti tra abbattuto e censito dell'anno considerato, che a suo volta viene mediato per il valore così ottenuto negli ultimi 3 anni; questi due valori vengono tra loro sommati per ottenere il tasso di crescita potenziale.

Per ottenere i valori lambda i valori per singola riserva vengono prima elaborati come rapporto tra censimento al tempo t rispetto al tempo t-1 , per fare un esempio se nell'unità gestionale studiata il censimento nel 2015 era 120 e il censimento nel 2014 era pari a 100.

$$\text{Lambda (2015/2014)} = 120/100$$

$$\text{Lambda (2015/2014)}=1,2$$

Questi valori vengono poi mediati per periodi diversi di tempo , ovvero a 5 anni e a 3 anni,

$$\text{lambda medio a 3 anni} = ((\text{lambda}(2015/2014) + \text{lambda}(2014/2013) + \text{lambda}(2013/2012)) / 3)$$

per ottenere il tasso di abbattimento medio per 3 anni prima si calcola il tasso di abbattimento per singolo anno e per singola unità gestionale, ad esempio se nell'anno 2015 su 120 capi sono stati abbattuti 12

$$\text{tasso di abbattimento (2015)} = 12/120$$

$$\text{tasso di abbattimento (2015)} = 0,1$$

$$\text{da cui il tasso abbattimento medio a tra anni} = ((\text{tasso di abbattimento (2015)} + \text{tasso di abbattimento(2014)} + \text{tasso di abbattimento(2013)} ) / 3)$$

per ottenere il tasso di crescita potenziale medio su tre anni si sommano i due valori a cui si sottrae il valore di 1

$$\text{tasso di crescita potenziale a tre anni (2013-2015)} = \text{lambda medio 3 anni} + \text{tasso di abbattimento medio tre anni} - 1$$

in casi di questo data set

anno	censimento (numero esemplari)	Abbattimento (numero esemplari)	Lambda	tasso di abbattimento
2012	90,00	8,00		0,09
2013	110,00	10,00	1,22	0,09
2014	100,00	10,00	0,91	0,10
2015	120,00	12,00	1,20	0,10
lambda medio			1,11	
tasso di abbattimento medio				0,10
crescita potenziale a tre anni			0,21	

Il valore di crescita potenziale così ottenuto permette di stabilire l'andamento potenziale delle riserva o azienda (unità gestionale); questo parametro in termini di modello della competizione intraspecifica è paragonabile al tasso di crescita istantaneo, che dipende da dove la popolazione si colloca rispetto alla capacità portante, ed al tasso di crescita costante, tipico della specie e della popolazione considerata. Questo parametro di fatto dovrebbe essere continuamente ricalcolato e comparato a valori precedenti e/o successivi; così facendo è possibile fare delle ipotesi su quanto ci si discosta dalla capacità portante, considerando questa come un valore ignoto, stimato erroneamente o mutevole nel tempo, in relazione alle mutamento delle condizioni ambientali.

### **Equazione della competizione intraspecifica**

$$dN/dt=R*N*(K-N)/K$$

$$dN/dt=r*N$$

con N popolazione al tempo t, R=tasso di crescita costante specie specifico, K=capacità portante, r =tasso istantaneo (varia da 0 a R), asterisco (\*)=moltiplicazione (per).

Anche il confronto tra tasso di crescita potenziale a 5 anni (ovvero calcolato sugli ultimi 6 anni) rispetto a quello a 3 anni (misurato rispetto agli ultimi 4 anni) permette di fare delle considerazioni: se il tasso di crescita a 3 anni è più elevato di quello a 5 anni indica un aumento del tasso di crescita. Viceversa se il tasso di crescita a 3 anni è inferiore al valore di crescita a 5 anni significata che il tasso sta calando.

Questo tasso di crescita, anche a livello di unità gestionale, può variare molto in ragione di situazioni contingenti, errori di censimento ed altri fattori, quali presenze localizzate di predatori, situazioni ecologiche ed ambientali specifiche (fasi di colonizzazione con tassi molto alti e/o consistenze basse con incrementi alti) e densità molto basse (tassi bassi, negativo o nulli per effetto Allee). Lo stesso può verificarsi a livello di distretto, in quanto il dato ottenuto come media tra tutte le unità fornisce un tasso di crescita di riferimento molto importante.

Al fine di costruire il modello di stima di popolazione specie-specifico della situazione riferita all'unità gestionale ed alla distanza della stima dal censimento atteso dal PFR al 2019, il tasso di crescita utilizzato nel modello lineare di cui sotto è alternativamente :

- a) quello medio di unità gestionale (media di quello a 3 e 5 anni)
- b) media tra quello dell'unità gestionale e quello distrettuale (ottenuto dalla media delle medie dei tassi di crescita delle singole unità),
- c) di quello distrettuale,
- d) a sapere di esperto (ma sempre compreso tra il 90 percentile ed il 10 percentile quelli descritti tra tutte le unità gestionali studiate).

Tendenzialmente si cerca di ridurre effetti estremi. Alle unità gestionali che presentano crescite eccessive o ridotte si applicano dei tassi di crescita medi (distrettuali o a sapere di esperto, coerenti con gli obiettivi previsti dal PFR e compresi nel 90 e 10 percentile dei tassi di crescita osservati per le diverse unità di gestione del distretto).

Il modello lineare è il seguente

**Censimento all'anno t= (censimento all'anno t-1+censimento all'anno t-1\*tasso di crescita prescelto - piano abbattimento previsto per l'anno t-1\*coefficiente di correzione)**

Come esempio considerando i dati della tabella precedente ipotizzando la specie lepre

**Censimento 2015=120**

**tasso di crescita a 3 anni =0,21**

**piano di abbattimento richiesto=12**

**Censimento previsto al 2016=(120+120\*0,21-0,85\*12)=135**

Il coefficiente di correzione dipende dalla specie ed è 1 per camoscio e muflone e 0,85 per lepre, capriolo e cervo, per cinghiale è pari ad un'efficienza di caccia stimata a livello del distretto nel 2015, ed è calcolato rispetto la capacità di realizzazione dei piani nei confronti della specie.

In alcuni casi si potrebbe anche osservare un lambda, ad esempio pari a 0,90, combinato a tassi di abbattimento di 0,2, equivalenti al 20%. In questo caso comunque la popolazione potenzialmente cresce(rebbe) del 10%. Questo approccio è comunque una semplificazione che non tiene conto di eventuali effetti compensativi sulla mortalità, in quanto considera la caccia come elemento additivo di mortalità, che non interagisce con la dinamica di popolazione. In alcuni casi risulta però evidente che il prelievo venatorio si può considerare come una fonte di mortalità compensativa, in quanto parte della popolazione è comunque soggetta alla mortalità che sopravviene nell'inverno successivo, dovuta a varie cause e a processi regolativi.

Il calcolo del piano di abbattimento dal 2016 in poi, parte sempre dai valori di piano di abbattimento concessi nel 2015 dal Servizio competente. Il piano è eventualmente stato incrementato nel 2016 nel rispetto delle regole definite dal PFR (in ragione della realizzazione dei piani, in termini assoluti e di incrementi massimi previsti), così come i successivi. Gli incrementi ipotizzati dal PVD e definiti sulla base della stima dei censimenti attesi, saranno validati solo nel caso in cui vengano soddisfatti tutti i criteri stabiliti dal PFR, ovvero raggiungimento delle % di realizzo minimo nell'anno precedente, incremento di popolazione e % massima di prelievo rispettata.

Eventuali diminuzioni del piano sono state imposte solo nel caso di sfioramento delle nuove soglie di abbattimento per le specie, con particolare riferimento agli Ungulati, e nel caso in cui non siano state raggiunte le soglie minime di realizzazione del piano, come previsto dal PFR, e dell'analisi delle eventuali cause di mancato raggiungimento del piano, così come previsto dal PFR.

In prima battuta era stato deciso una sorta di scivolo che permetteva, a fronte delle evoluzioni stimate della popolazione, un rientro graduale dei piani nel rispetto delle soglie massime. Questo approccio, nella versione definitiva, è stato modificato per giungere già nel corso del 2016 a soddisfare questo requisito nei confronti dei dati relativi ai censimenti attesi nel 2016 e negli anni successivi.

Nell'attuazione del piano, il confronto dei valori attesi dei censimenti con i reali valori osservati sul campo, validati dai Servizi competenti anche attraverso monitoraggi mirati, deve consentire eventuali riarrangiamenti e correzioni del piano di abbattimento, nel rispetto delle aliquote di prelievo massime e della dinamica della specie. Il controllo dei piani di abbattimento e la loro realizzazione rappresenteranno un ulteriore sistema di verifica e riadattamento del piano stesso, sia in senso di incremento (se previsto), di mantenimento o di riduzione.

Nel caso di apertura (esempio camoscio) o riapertura della caccia (esempio lepre) dopo un periodo di chiusura, il piano, seppure ipotizzabile sulla base dei dati di censimento osservati fino al 2015 e, di conseguenza, quelli attesi per gli anni successivi, potrà e dovrà essere realizzato solo a fronte di censimenti, controlli e verifiche dei servizi competenti. Vi sono situazioni nelle quali la presenza di una specie non risulta ancora confermata (esempio capriolo in alcune zone di pianura) ma che potrebbe comparire ed insediarsi nel breve e medio periodo. In questo caso i piani saranno proposti dalla singole Unità gestionali e/o dai Distretti Venatori ai Servizi competenti,

che valuteranno la fattibilità a fronte di censimenti verificati. I piani che saranno proposti, in questo caso, dovranno essere comunque rispettare i tassi di crescita osservati per il Distretto e la strategia generale del piano, nonché tutti i vincoli e criteri posti dal PFR in termini di tassi massimi di prelievo, dimensioni minime di popolazione e % di abbattimento delle classi di sesso ed età se previsti.

Le % di abbattimento per classe di sesso ed età se previsti sono tutte rispettose delle indicazioni del PFR.

Nell'analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e le stime delle loro possibili tendenze future, è stato utilizzato "Lambda", un autovalore che permette di spiegare l'andamento crescente o decrescente di una popolazione.

CRITERI E PARAMETRI PER LO STUDIO DELLE DINAMICHE DI POPOLAZIONE	DESCRIZIONE
COEFFICIENTE LAMBDA	Il coefficiente Lambda è un autovalore che descrive la variazione della popolazione censita o abbattuta tra il tempo t e t-1; ovvero è il rapporto tra $N_t/N_{t-1}$ . Il coefficiente lambda se misurato sulla popolazione censita di fatto considera anche il tasso di abbattimento e non esprime la reale potenzialità di crescita di popolazione ma solo la tendenza nel medio periodo in ragione della potenzialità della popolazione e della gestione venatoria che subisce.
TASSO DI ABBATTIMENTO	Rapporto tra abbattuto e censito al tempo t.
TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE A TRE ANNI	Il tasso di crescita è misurato come la somma tra la media dei ultimi tre anni del tasso di abbattimento e il lambda medio misurata sugli ultimi 4 anni ( lambda a 3 anni)
TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE A CINQUE ANNI	Il tasso di crescita è misurato come la somma tra la media dei ultimi tre anni del tasso di abbattimento e il lambda medio misurata sugli ultimi 5 anni (lambda a 5 anni)
TASSO DI CRESCITA STIMATO DAI DATI DEL PFR	Il tasso di crescita lineare considerato nel PFR al fine di stimare al consistenza nel 2019 è stato stimato con la seguente formula $= \frac{((\text{Censimento stimato al 2019 nel PFR}) - (\text{censimento osservato nel 2013}))}{6}$

Nella seguente tabella sono riportati i valori di riferimento per Lambda.

VALORI DI RIFERIMENTO – LAMBDA			
0,98 < Lambda < 1,02	<b>Costante</b>	0,98 < Lambda < 1,02	<b>Costante</b>
1,02 < Lambda < 1,05	<b>Leggero aumento</b>	0,95 < Lambda < 0,98	<b>Leggero decremento</b>
1,05 < Lambda < 1,1	<b>Aumento</b>	0,89 < Lambda < 0,95	<b>Decremento</b>

Lambda > 1,1	<b>Aumento deciso</b>	Lambda < 0,89	<b>Decremento deciso</b>
--------------	-----------------------	---------------	--------------------------

VALORI DI RIFERIMENTO DEI COEFFICIENTI DI CRESCITA			
	NEGATIVI	VICINI A 0 (<0,05)	>0,05
Tasso di crescita della popolazione a tre anni	La popolazione mostra una tendenza alla diminuzione evidente nell'ultimo periodo	La popolazione non mostra di possedere potenzialità di crescita nell'ultimo periodo	La popolazione mostra una potenzialità di crescita proporzionale al suo tasso di crescita
Tasso di crescita della popolazione a cinque anni	La popolazione mostra una tendenza alla diminuzione evidente nel medio periodo	La popolazione non mostra di possedere potenzialità di crescita nel medio periodo	La popolazione mostra una potenzialità di crescita proporzionale al suo tasso di crescita

SPECIE	MODELLO
CAMOSCIO	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico per la singola riserva, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come PDA realizzato al 100%) e superimposizione e correzione nel caso di evidenti problemi di non adeguatezza del modello
CAPRIOLO	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico per la singola riserva, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come l'85% del PDA) e superimposizione e correzione nel caso di evidenti problemi di non adattamento.
CERVO	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico per la singola riserva, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come PDA realizzato al 85%) e superimposizione e correzione nel caso di evidenti problemi di non adeguatezza del modello
CINGHIALE	Modello lineare che utilizza il tasso di crescita, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto e tiene conto di un PDA pari al 150% del censito ricorretto per il successo di caccia medio del distretto (rapporto abbattuto/PDA)
DAINO	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
MUFLONE	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anno) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
VOLPE	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
STARNA	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
FAGIANO COMUNE	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero



	distretto
PERNICE ROSSA	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
GALLO FORCELLO	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
COTURNICE	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
LEPRE VARIABILE	Modello lineare che utilizza il tasso lambda a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
LEPRE BRUNA	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico, calcolato come somma tra lambda e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto per la singola riserva a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come PDA)

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i risultati relativi alle analisi condotte sull'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili servendosi del metodo che utilizza l'autovalore Lambda. I risultati ottenuti, confrontati con i valori riportati in tabella, forniscono informazioni.

#### NOTA ANNATE VENATORIE

Nelle annate venatorie è indicato il primo anno, di conseguenza l'annata venatoria 2016 è intesa come 2016-2017 e così via

#### NOTA CLASSI DI ETÀ E SESSO

Nelle classi di età e sesso per ciascuna specie è indicata la formulazione del PFR ovvero la classificazione presente nei data base della regione

	VOLPE				Commento
	LAMBDA 5 ANNI CEN	LAMBDA 3 ANNI CEN	CRESCITA A 5 ANNI	CRESCITA A 3 ANNI	Tasso di crescita
"BREZIE"					
"MALGHE DEL MONTASIO"					
"PICCO DI MEZZODÌ"		1,07			
"PRAMOLLO"	0,96	1,01			
BORDANO	1,15	0,84	0,21	-0,09	Variabile
CHIUSAFORTE	0,95	0,95	-0,04	-0,04	Diminuzione
DOGNA	0,91	0,93	-0,09	-0,07	Diminuzione
LIGOSULLO	0,99	0,97	0,03	0,00	Costante
LUSEVERA	1,05	1,07	0,11	0,14	Aumento moderato
MOGGIO UDINESE	0,98	1,01	0,02	0,05	Aumento moderato
MONTEAPERTA		1,00		0,00	Costante
PAULARO	0,95	0,92	0,27	0,23	Aumento deciso
PONTEBBA	1,22	1,19	0,34	0,32	Aumento deciso
RESIA	1,00	0,97	0,10	0,07	Aumento moderato
RESIUTTA					
TAIPANA		0,94		0,02	Costante
TARVISIO – MALBORGHETTO	0,84	0,79	-0,14	-0,19	Diminuzione
VENZONE	0,92	0,97	-0,04	0,02	Costante
MEDIA TOTALE	0,99	0,98	0,07	0,04	Lieve crescita potenziale

	VOLPE				
	EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE STIMATA CON TASSO DI CRESCITA				
	ANNATA VENATORIA				
	2016	2017	2018	2019	2020
""Brezie""	0	0	0	0	0
""Malghe del Montasio""	0	0	0	0	0
""Picco di Mezzodì""	6	6	6	6	6
""Pramollo""	3	3	3	3	3
Bordano	10	10	10	10	10
Chiusaforte	34	33	33	33	33
Dogna	8	8	8	8	8
Ligosullo	9	9	9	9	9
Lusevera	24	24	23	23	23
Moggio Udinese	29	29	28	28	28
Monteaperta	20	20	20	19	19
Paularo	15	15	15	15	14
Pontebba	27	27	26	26	26

Resia	18	18	18	17	17
Resiutta	0	0	0	0	0
Taipana	22	22	22	21	21
Tarvisio – Malborghetto	83	83	82	81	81
Venzone	20	20	20	19	19
Totale	328	327	323	318	317

VOLPE		
Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi lambda	Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi di crescita	Tendenza stimata per i prossimi 5 anni
I tassi di crescita sono molto variabili in ragione delle diverse unità gestionali, con riserve con tassi negativi quali Dogna e Chiusaforte, Bordano e tarvisio; questo fenomeno potrebbe essere dovuto alla presenza dello sciacallo e (competizione per interferenza) e della linca (predazione)	I tassi di crescita sono molto variabili in ragione delle diverse unità gestionali, con riserve con tassi negativi quali Dogna e Chiusaforte, Bordano e tarvisio; questo fenomeno potrebbe essere dovuto alla presenza dello sciacallo e (competizione per interferenza) e della linca (predazione). la crescita media potenziale è cresciuta comunque negli ultimi 3 anni raggiungendo il 7%.	La tendenza stimata è di leggera diminuzione se si utilizzano i tassi Lambda mentre se si usano i tassi di crescita potenziali è in leggera crescita

	CAPRIOLO				
	PARAMETRI DI DINAMICA DI POPOLAZIONE				
	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tassi di crescita 3	Tasso di crescita 5	commenti
Brezie	1,06	1,06	0,14	0,14	Tasso di crescita potenziale medio e costante
Malghe del Montasio	0,94	1,03	0,06	0,15	Tasso di crescita potenziale medio in diminuzione
Picco di Mezzodì	1,06	1,02	0,10	0,06	Potenziale di crescita basso in crescita
Pramollo	0,95	1,13	0,14	0,32	Tasso di crescita potenziale elevato in diminuzione
Bordano	1,06	1,01	0,21	0,16	Tasso di crescita potenziale medio e costante
Chiusaforte	0,99	0,99	0,10	0,09	Potenziale di crescita medio basso costante
Dogna	0,95	0,97	0,10	0,12	Potenziale di crescita medio basso costante
Ligosullo	0,99	1,01	0,11	0,13	Potenziale di crescita medio basso costante
Lusevera	1,08	1,09	0,20	0,22	Tasso di crescita potenziale medio elevato costante
Moggio	1,14	1,01	0,29	0,16	Tasso di crescita potenziale medio elevato in aumento
Monteaperta	0,98	1,02	0,15	0,18	Tasso potenziale medio costante
Paularo	1,01	1,02	0,20	0,21	Tasso potenziale elevato costante
Pontebba	0,85	0,92	-0,04	0,03	Stasi
Resia	0,95	0,95	0,11	0,11	Tasso medio basso costante
Resiutta	1,03	1,00	0,16	0,12	Tasso medio in aumento
Taipana	1,01	0,92	0,24	0,15	Tasso medio elevato in aumento
Tarvisio	0,87	0,97	-0,05	0,05	Stasi
Venzone	1,06	1,00	0,26	0,20	Tasso medio elevato in aumento
Media	1,00	1,01	0,14	0,14	Tasso potenziale medio, costante

**CAPRIOLO**

Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi lambda	Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi di crescita	Tendenza stimata per i prossimi 5 anni
I tassi lambda sino molto variabili e passano dal valore di 0,85 nel caso di Pontebba a 1,14 nel caso di Moggio	i tassi di crescita medi potenziali sono pari al 14% ma con situazioni anche di criticità come Pontebba e Tarvisio, e di forte crescita potenziale per unità gestionali come Moggio Udinese, Taipana, Bordano, Lusevera, Venzone dove si arriva a potenziali crescite anche del 20-30% di crescita potenziale	Di leggera crescita, con tassi di crescita annuali variabili dal 1,8 al 2,7% in ragione dell'anno, al netto dei prelievi

**CAPRIOLO**

**EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE STIMATA**

**ANNATA VENATORIA**

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Brezie	55	58	62	66	70	74
Malghe del Montasio	41	41	41	41	41	41
Picco di Mezzodì	46	49	52	55	58	61
Pramollo	23	24	25	26	27	28
Bordano	110	111	113	115	117	119
Chiusaforte	292	294	297	301	305	308
Dogna	154	156	158	160	162	164
Ligosullo	81	82	83	84	85	86
Lusevera	139	151	166	183	202	223
Moggio	390	401	416	434	455	479
Monteaperta	120	124	128	132	136	141
Paularo	290	290	291	293	296	299
Pontebba	175	178	182	187	192	197
Resia	346	346	346	346	346	346
Resiutta	100	101	103	106	109	112
Taipana	135	139	146	154	164	176
Tarvisio	437	445	452	459	466	472
Venzone	294	295	296	298	300	302
Totale	3228	3285	3357	3440	3531	3628
Rateo (t/t-1)		1,018	1,022	1,025	1,026	1,027

CERVO					
PARAMETRI DI DINAMICA DI POPOLAZIONE					
	Lambda su 3 anni	Lambda su 5 anni	Tasso di crescita 3	Tasso di crescita 5	Commento
Brezie"	1,17	1,00	0,23	0,07	Tasso potenziale di crescita in forte aumento
Malghe del Montasio	1,31	1,22	0,42	0,33	Tasso di crescita elevato in deciso aumento
Picco di Mezzodì	1,07	1,19	0,10	0,23	Tasso di crescita medio in diminuzione
Pramollo	0,99	0,99	0,08	0,07	Tasso di crescita basso costante
Bordano	1,88	1,53	0,88	0,53	Tasso di crescita elevato in aumento-colonizzazione
Chiusaforte	1,04	1,04	0,13	0,13	Tasso medio basso costante
Dogna	1,03	1,03	0,14	0,13	Tasso medio basso costante
Ligosullo	0,97	1,04	0,19	0,25	Tasso medio in diminuzione
Lusevera	1,24	1,19	0,30	0,25	Tasso potenziale medio alto in aumento
Moggio	1,09	1,08	0,21	0,19	Tasso potenziale medio
Monteaperta	0,89	1,00	-0,08	0,03	Stasi -diminuzione
Paularo	1,03	1,03	0,15	0,15	Tasso potenziale medio costante
Pontebba	0,98	1,00	0,11	0,13	Tasso medio basso in diminuzione
Resia	1,17	1,13	0,26	0,22	Tasso potenziale medio alto in crescita
Resiutta	1,06	1,13	0,10	0,16	Tasso potenziale medio in diminuzione
Taipana	1,27	1,00	0,40	0,13	Tasso da basso ad alto, in crescita
Tarvisio	0,98	0,98	0,10	0,11	Tasso potenziale medio, costante
Venzone	1,09	1,14	0,17	0,22	Tasso medio in diminuzione
media	1,13	1,10	0,22	0,19	Tasso medio potenziale in incremento

CERVO			
Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi lambda	Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi di crescita	Tendenza stimata per i prossimi 5 anni	Metodo di calcolo della stima
I tassi lambda sino molto variabili e passano dal valore di 0,89 nel caso di Monteaperta a 1,88 nel caso di Bordano dove il dato è inficiato dal fenomeno della neocolonizzazione	li tassi di crescita medi potenziali per distretto sono pari al 22% nell'ultimo triennio e del 19% nell'ultimo quinquennio. Il dato che tiene conto anche del prelievo venatorio risulta in parte discordante dall'incremento medio per distretto.	Di crescita, con tassi di crescita annuali variabili dal 3,1 al 3,7% in ragione dell'anno, al netto dei prelievi	Nel modello lineare di crescita di popolazione è stato utilizzato un valore di crescita specifico per singola riserva pari alla media del tasso di crescita a 3 e 5 anni o la media distrettuale dei minimi tassi di crescita per singola riserva (0,105). Il modello lineare tiene conto del PDA previsto che viene sottratto alla crescita

	CERVO					
	EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE STIMATA					
	ANNATA VENATORIA					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Brezie"	26	28	30	32	34	36
Malghe del Montasio	48	49	51	53	55	57
Picco di Mezzodi	51	56	61	67	74	82
Pramollo	66	69	73	77	82	87
Bordano	12	14	16	17	18	19
Chiusaforte	229	239	249	259	268	276
Dogna	163	168	174	181	188	195
Ligosullo	74	78	84	92	102	114
Lusevera	152	157	162	167	171	174
Moggio	334	338	345	354	364	375
Monteaperta	52	56	60	64	68	72
Paularo	270	277	285	293	301	308
Pontebba	225	230	235	240	245	250
Resia	252	264	277	291	305	318
Resiutta	48	52	57	63	70	77
Taipana	109	111	114	117	119	120
Tarvisio	578	580	586	593	601	609
Venzone	155	165	176	188	200	212
totale	2844	2931	3035	3148	3265	3381
Rateo (t/t-1)		1,031	1,035	1,037	1,037	1,036

CAMOSCIO					
PARAMETRI DI DINAMICA DI POPOLAZIONE					
	Lambda su 3 anni	Lambda su 5 anni	Tasso di crescita 3	Tasso di crescita 5	Commento
Brezie"	0,95	0,95	-0,04	-0,04	Stasi e diminuzione
Malghe del Montasio	1,26	1,15	0,30	0,20	Tasso di crescita molto elevato in aumento
Picco di Mezzodì	1,05	1,08	0,10	0,12	Tasso medio in diminuzione
Pramollo	1,06	1,21	0,11	0,26	Tasso potenziale da elevato a medio
Bordano	1,14	1,08	0,14	0,08	Tasso potenziale medio e in crescita
Chiusaforte	1,00	1,01	0,07	0,08	Tasso potenziale medio -basso costante
Dogna	1,02	1,01	0,11	0,10	Tasso medio costante
Ligosullo	1,05	1,06	0,09	0,10	Tasso medio costante
Lusevera	1,20	1,14	0,24	0,18	Tasso potenziale molto elevato ed in crescita
Moggio	1,07	1,06	0,14	0,13	Tasso medio
Monteaperta	1,06		0,10		Tasso medio
Paularo	0,98	1,00	0,01	0,03	Stasi
Pontebba	0,98	0,98	0,07	0,07	Tasso medio basso costante
Resia	1,19	1,15	0,23	0,19	Tasso elevato in aumento
Resiutta	1,04	1,05	0,09	0,09	Tasso medio basso costante
Taipana	.	.	.	.	
Tarvisio	1,07	1,05	0,14	0,11	Tasso medio in crescita
Venzone	1,14	1,17	0,18	0,22	Tasso medio alto in diminuzione
Media	1,07	1,01	0,12	0,06	Tasso potenziale medio in crescita

CAMOSCIO			
Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi lambda	Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi di crescita	Tendenza stimata per i prossimi 5 anni	Metodo di calcolo della stima
I tassi lambda sono molto variabili e passano dal valore di 0,98 nel caso di Pontebba a 1,26 nella Malghe del Montasio	I tassi di crescita medi potenziali per il distretto sono pari al 12% nell'ultimo triennio ed al 6% nell'ultimo quinquennio	Di crescita, con tassi di crescita medi annuali del 3%	Nel modello lineare di crescita di popolazione è stato utilizzato un valore di crescita specifico per singola riserva pari alla media del tasso di crescita a 3 e 5 anni o la media distrettuale dei minimi tassi di crescita per singola riserva (0,105). Il modello lineare tiene conto del PDA previsto che viene sottratto alla crescita e ricalcola in maniera dinamica il tasso di crescita



CAMOSCIO						
EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE STIMATA						
ANNATA VENATORIA						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Brezie"	130	132	133	134	135	136
Malghe del Montasio	60	62	64	66	68	70
Picco di Mezzodi	109	115	121	128	135	142
Pramollo	70	72	74	76	78	80
Bordano	2	1	1	1	1	1
Chiusaforte	411	413	413	412	410	407
Dogna	240	243	246	249	252	255
Ligosullo	47	50	53	56	58	60
Lusevera	188	198	208	218	228	238
Moggio	457	471	486	502	519	537
Monteaperta	260	270	281	292	303	314
Paularo	150	159	169	179	189	199
Pontebba	365	373	379	384	389	394
Resia	336	355	375	396	418	442
Resiutta	65	68	71	75	79	83
Taipana	0	0	0	0	0	0
Tarvisio	529	549	569	589	609	629
Venezzone	192	199	207	215	223	231
Totale	3611	3730	3850	3972	4094	4218
Rateo t/t-1		1,03	1,03	1,03	1,03	1,03

CINGHIALE					
PARAMETRI DI DINAMICA DI POPOLAZIONE					
	Lambda su 3 anni	Lambda su 5 anni	Tasso di crescita 3	Tasso di crescita 5	Commento sui tassi di crescita
Brezie	1,16		0,36		Tasso medio potenziale
Malghe del Montasio	1,10	1,48	0,10	0,48	Crescita medio bassa in diminuzione
Picco di Mezzodì	1,29	1,44	0,29	0,44	Crescita potenziale media in diminuzione
Pramollo	0,95	1,00	-0,05	0,00	Stasi -diminuzione
Bordano	1,01	0,99	0,18	0,15	Crescita potenziale medio bassa costante (15-18%)
Chiusaforte	1,00	1,00	0,00	0,00	.
Dogna	1,00	1,04	0,00	0,04	Crescita nulla bassa
Ligosullo	1,13	1,33	0,21	0,41	Crescita media in diminuzione
Lusevera	0,88	1,18	0,26	0,56	Crescita media in diminuzione
Moggio	1,31	1,22	0,46	0,37	Crescita media (37-46%) in leggero aumento
Monteaperta	1,03		0,19		Crescita potenziale medio bassa
Paularo	0,94	1,01	0,06	0,12	Crescita potenziale medio bassa
Pontebba	1,01	1,10	0,11	0,20	Crescita potenziale medio bassa
Resia	0,88	0,91	-0,12	-0,09	Diminuzione
Resiutta	1,41	1,29	0,41	0,29	Crescita potenziale media (29-41%) in leggero aumento
Taipana	1,43	1,14	0,56	0,26	Crescita media potenziale (26-56%) in leggero aumento
Tarvisio	1,26	1,08	0,28	0,10	Crescita potenziale bassa (10-28%) in leggero aumento
Venezzone	0,80	1,02	0,02	0,23	Crescita potenziale medio bassa in diminuzione
Media	1,11	1,15	0,19	0,10	Tasso medio basso in apparente crescita

CINGHIALE			
Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi lambda	Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi di crescita	Tendenza stimata per i prossimi 5 anni	Metodo di calcolo della stima
I tassi lambda sono molto variabili e passano dal valore di 0,80 nel caso di Venezzone a 1,43 di Taipana; complessivamente la specie presenta un lambda medio di 1,11-1,15.	i tassi di crescita medi potenziali per il distretto sono pari al 19% nell'ultimo triennio ed al 10% nell'ultimo quinquennio	Di crescita , con tassi di crescita annuali varibili da -2% al + 3%	Nel modello lineare di crescita di popolazione è stato utilizzato un valore di crescita potenziale media distrettuale (0,145). Il modello lineare tiene conto del PDA previsto che viene sottratto alla crescita.

	CINGHIALE					
	EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE STIMATA					
	ANNATA VENATORIA					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Brezie	20	20	17	17	18	18
Malghe del Montasio	13	13	15	15	16	16
Picco di Mezzodì	12	12	14	14	14	15
Pramollo	6	6	7	7	7	7
Bordano	29	29	26	27	27	28
Chiusaforte	12	12	14	14	14	15
Dogna	6	6	7	7	7	7
Ligosullo	13	13	14	14	15	15
Lusevera	60	60	46	47	48	49
Moggio	38	38	38	38	39	40
Monteaperta	56	56	55	56	58	59
Paularo	25	25	25	25	26	26
Pontebba	20	20	20	20	21	21
Resia	22	22	25	26	26	27
Resiutta	8	8	9	9	10	10
Taipana	94	94	91	89	88	86
Tarvisio	42	42	47	48	49	51
Venzone	28	28	23	24	24	25
Totale	504	504	493	497	507	515
Rateo (t/t-1)		1,00	0,98	1,01	1,02	1,02

	GALLO FORCELLO										
	LAMBDA A 5 ANNI										
	PARAMETRI COME DA PFR										
	MPRIM	FPRIM	TOTPRIM	MTE	FTE	PULI	TOTTE	SR	PDA	ABB	commento
"Brezie"	1,04	1,17	1,12	1,13	1,42	0,90	1,08	0,80	1,00	0,00	Aumento
"Malghe del Montasio"	1,06	0,94	0,99	1,19	1,21	0,91	1,04	0,82	1,00	0,75	Costanza
"Picco di Mezzodì"	1,13	1,01	1,03	1,33	1,20	1,02	1,10	0,86			Aumento
"Pramollo"	1,01	1,03	1,02	1,11	1,07	1,24	1,13	1,16	1,00	0,50	Aumento
Chiusaforte	0,99	0,99	0,99	0,98	0,98	1,00	0,99	1,02	1,17	0,67	Diminuzione
Dogna	0,80	0,77	0,78	0,77	0,77	0,84	0,80	1,16	0,58	0,00	Diminuzione
Ligosullo	0,88	0,93	0,82	0,88	0,95	0,86	0,80	2,11	2,28	2,53	Diminuzione
Lusevera	1,10	1,36	0,99	1,14	1,17	1,02	0,90	4,06	4,03	8,40	Aumento
Moggio Udinese	1,02	1,02	1,02	1,05	1,04	0,96	1,01	0,95	1,21	1,21	Costanza
Monteaperta	0,91	0,90	0,90	0,90	0,86	0,82	0,85	0,96	1,00		Diminuzione

Paularo	1,03	1,05	1,04	1,03	1,06	0,98	1,01	0,94	1,05	0,80	Aumento
Pontebba	0,85	0,95	0,89	0,47	0,69	0,55	0,55	0,49	0,67		Diminuzione
Resia	1,10	1,03	1,05	1,06	1,06	1,00	1,02	0,97	1,00	0,75	Aumento
Tarvisio - Malborghetto	1,02	0,99	1,00	1,00	0,96	0,87	0,92	0,93	1,25	0,33	Costanza
Venezia	0,95	0,96	0,94	0,87	1,03	0,95	0,92	1,22	1,13	0,33	Diminuzione
Media	0,99	1,01	0,97	0,99	1,03	0,93	0,94	1,23	1,31	1,36	Variabile in ragione del parametro

GALLO FORCELLO			
Tendenza osservata negli ultimi 5 anni nei tassi lambda	Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi di crescita	Tendenza stimata per i prossimi 5 anni	Metodo di calcolo della stima
I tassi lambda sono molto variabili e passano dal valore di 0,97 come valore medio per i totali primaverili a 1,23 per il successo riproduttivo, valore inficiato dal valore di Ligosullo e di Lusevera	Non calcolati	Di leggerissima diminuzione - costanza	Nel modello lineare di crescita di popolazione è stato utilizzato un valore di crescita medio distrettuale lambda per i maschi primaverili (0,99). Il modello lineare non tiene conto del PDA previsto.

GALLO FORCELLO					
STIMA DELL'EVOLUZIONE MASCHI PRIMAVERILI					
ANNATA VENATORIA					
	2016	2017	2018	2019	2020
"Brezie"	4	4	4	4	4
"Malghe del Montasio"	7	7	7	7	7
"Picco di Mezzodi"	3	3	3	3	3
"Pramollo"	9	9	9	9	9
Bordano	0	0	0	0	0
Chiusaforte	34	34	34	34	34
Dogna	0	0	0	0	0
Ligosullo	23	23	23	23	23
Lusevera	28	28	28	28	28
Moggio Udinese	31	31	31	31	31
Monteaperta	30	30	30	30	30
Paularo	50	50	50	50	50
Pontebba	0	0	0	0	0
Resia	45	45	45	45	45
Resiutta	0	0	0	0	0
Taipana	0	0	0	0	0
Tarvisio - Malborghetto	40	40	40	40	40
Venezia	13	13	13	13	13
Totale	317	315	313	311	309

PERNICE BIANCA							
PARAMETRI DI POPOLAZIONE (MISURATI SU RESIA E CHIUSAFORTE) COME DA PFR							
	CENS PRIM M	CENSPRI MF	CENSPRIM OT	CENSTEST M	CENSTES TF	CENSTESTPU LLI	CENSTEST OT
LAMBDA 5 ANNI	1,056	1,057	1,056	1,092	1,022	1,089	1,127

COTURNICE					
LAMBDA A 5 ANNI					
PARAMETRI DI POPOLAZIONE – COME DA PFR					
	CENSPRIM	CENSTESTADULT I	CENSTESTPULLI	CENSTESTTOT	RAPPORTO PULLI/ADU LTI IN ESTATE
""Brezie""	1,75	1,50		1,61	
""Malghe del Montasio""	0,98	1,03	0,81	0,91	0,82
Bordano	0,75	0,67	0,50	0,56	0,75
Chiusaforte	0,96	0,94	0,96	0,95	1,01
Lusevera	1,01	1,11	0,96	1,03	0,87
Moggio Udinese	0,80	1,60	0,75	1,22	0,47
Monteaperta	0,87	0,75	0,67	0,71	0,89
Resia	1,09	1,00	1,04	0,99	1,15
Taipana					
Venzone	0,85	0,86	0,82	0,82	1,02
totale media	1,01	1,05	0,81	0,98	0,87

COTURNICE					
STIMA DELL'EVOLUZIONE ESTIVA					
ANNATA VENATORIA					
	2016	2017	2018	2019	2020
""Brezie""	26	26	26	26	26
""Malghe del Montasio""	11	11	10	10	9
Bordano	.	.	.	.	.
Chiusaforte	44	43	41	40	38
Lusevera	37	37	37	38	38
Moggio Udinese	.	.	.	.	.
Monteaperta	.	.	.	.	.
Resia	70	69	67	66	65
Taipana	.	.	.	.	.
Venzone	27	24	22	20	18
totale	215	210	203	200	194

LEPRE BRUNA					
PARAMETRI DI DINAMICA DI POPOLAZIONE					
	Lambda su 3 anni	Lambda su 5 anni	Tasso di crescita 3	Tasso di crescita 5	Commento
Brezie	1,34		0,60		Tasso di Crescita elevato negli ultimi anni
Malghe del Montasio					
Picco di Mezzodì					
Pramollo	0,97	1,03	-0,03		Tasso di crescita negativo
Bordano	1,13	1,17	0,37	0,40	Tasso di crescita medio alto costante
Chiusaforte					
Dogna					
Ligosullo	1,02	1,10	0,20	0,29	Tasso di crescita medio in diminuzione
Lusevera	1,42	1,34	0,42	0,34	Tasso di crescita medio alto in aumento
Moggio Udinese	1,01	1,01	0,09	0,09	Tasso di crescita basso costante
Monteaperta	1,06		0,08		Tasso di crescita basso
Paularo	0,79	0,88	-0,06	0,02	Tasso di crescita negativo o nullo
Pontebba	0,81	1,04	-0,18	0,05	Tasso di crescita negativo o nullo
Resia	1,06	0,97	0,27	0,17	Tasso di crescita medio in aumento
Resiutta					
Taipana	1,25		0,34		Tasso di crescita medio
Tarvisio-Malborghetto	0,96	0,98	0,03	0,05	Tasso di crescita basso- nullo
Venzone	1,11	0,97	0,33	0,19	Tasso di crescita medio alto in aumento
Media	1,07	1,05	0,19	0,18	Tasso potenziale medio

LEPRE BRUNA			
Tendenza osservata negli ultimi 5 anni nei tassi lambda	Tendenza osservata negli ultimi 3-5 anni nei tassi di crescita	Tendenza stimata per i prossimi 5 anni	Metodo di calcolo della stima
I tassi lambda sono molto variabili e passano dal valore di 0,79 per Paularo a a 1,34 per Lusevera ; mediamente sono compresi tra 1,07 e 1,05	i tassi di crescita medi potenziali per il distretto sono pari al 19% nell'ultimo triennio ed al 18% nell'ultimo quinquennio	Di costanza e leggera crescita pari al 1% per anno	Nel modello lineare di crescita di popolazione è stato utilizzato un valore di crescita medio per riserva ottenuto dalla media della media tra crescita media a 3 e 5 anni della singola riserva (se presente) e crescita media del dsitretto

	LEPRE BRUNA					
	STIMA DELL'EVOLUZIONE PRIMAVERILE					
	ANNATA VENATORIA					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Brezie	10	11	12	13	14	15
Malghe del Montasio	0	0	0	0	0	0
Picco di Mezzodì	16	17	17	17	17	17
Pramollo	8	9	10	11	12	13
Bordano	20	19	18	17	16	15
Chiusaforte	0	0	0	0	0	0
Dogna	0	0	0	0	0	0
Ligosullo	19	20	21	22	23	24
Lusevera	46	48	50	52	54	56
Moggio Udinese	25	25	25	25	25	25
Monteaperta	14	15	16	17	18	19
Paularo	25	24	23	22	21	20
Pontebba	40	42	44	46	48	50
Resia	19	18	17	16	15	14
Resiutta	0	0	0	0	0	0
Taipana	27	28	29	30	31	32
Tarvisio- Malborghetto	109	109	109	109	108	107
Venezzone	29	29	29	29	28	27
Totale	407	414	420	426	430	434
Rateo (t/t-1)		1,02	1,01	1,01	1,01	1,01

1.4 Stima della consistenza della densità e dell'andamento delle popolazioni delle specie Gazza e Cornacchia grigia, suddivisi per singole Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie, qualora il territorio del Distretto Venatorio ricade prevalentemente in pianura.

Il territorio del DV 01 ricade prevalentemente in ambito montano pertanto tali stime non vengono riportate.



## 2. Obiettivi faunistici e venatori (rif. par. 11.3 PFR)

Indicazione degli obiettivi faunistici al 2021 delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie, con riferimento alle consistenze obiettivo al 2019 del PFR o alle indicazioni nei capitoli del PFR riferiti alle specie Starna, Volpe rossa, Galliformi alpini, Fagiano comune, Lepre alpina, con la descrizione dei metodi utilizzati per pervenire alla stima degli stessi.

OBIETTIVI GENERALI	AZIONE
Rispettare ed attuare le politiche regionali, nazionali comunitarie ed internazionali in merito alla conservazione della natura e di gestione della fauna	Applicazione di principi e norme e strumenti di gestione
Rispettare le indicazioni del Piano faunistico regionale	Applicare criteri ed indirizzi ed obiettivi del piano faunistico regionale
Migliorare le condizioni ambientali generali	Favorire ed attuare buone pratiche di gestione del territorio e di miglioramento ambientale
Migliorare la gestione venatoria e la sua efficienza	Applicare criteri ed indirizzi del piano faunistico regionale
Migliorare la gestione venatoria e la sua efficienza	Migliorare e modernizzare la gestione ordinaria della gestione venatoria
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Migliorare la gestione venatoria in relazione alle dinamiche delle diverse specie ed alle attività antropiche
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Effettuare azioni di miglioramento ambientale e di gestione del territorio anche se non direttamente in relazioni con specie cacciabili
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Costruire modelli di popolazione e vocazionalità appropriati
Introdurre elementi di innovazione	Suggerire nuovi strumenti di gestione e di prelievo sulla base di esperienze nazionali ed internazionali
Ridurre l'impatto del cambiamento climatico sul sistema naturale	Monitorare l'andamento delle specie animali ed adottare sistemi di correzione dei piani venatori in ragione dell'andamento climatico
Favorire la collaborazione con altri portatori di interesse	Creare situazioni di confronto e di realizzazione di programmi e progetti comuni

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONE
Limitare la diminuzione e favorire la ripresa del capriolo	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione, anche in termini di successi riproduttivi
Limitare la diminuzione e favorire la ripresa del capriolo	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso
Limitare la diminuzione e favorire la ripresa del capriolo	Favorire ambienti ecotonali
Limitare la diminuzione e favorire la ripresa del capriolo	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie
Limitare la diminuzione e favorire la ripresa del capriolo	Monitorare i rapporti di predazione con in particolare sciacallo, volpe, lupo, lince ed orso
Limitare la diminuzione e favorire la ripresa del capriolo	Monitorare i rapporti interspecifici con cinghiale e cervo

Favorire l'aumento numerico del camoscio	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire l'aumento numerico del camoscio	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso e di % sulla popolazione censita
Favorire l'aumento numerico del camoscio	Attuare strategie consone in situazioni di emergenza sanitaria
Favorire l'aumento numerico del camoscio	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie- migliorare il sistema di
Favorire l'aumento numerico del camoscio	Monitorare i rapporti interspecifici con altre specie quali stambecco, cervo , capriolo ed altri ungulati domestici
Favorire l'aumento numerico del cervo fino a livello di sostenibilità interspecifica e sui sistemi naturali	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire l'aumento numerico del cervo fino a livello di sostenibilità interspecifica e sui sistemi naturali	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso
Favorire l'aumento numerico del cervo fino a livello di sostenibilità interspecifica e sui sistemi naturali	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie
Favorire l'aumento numerico del cervo fino a livello di sostenibilità interspecifica e sui sistemi naturali	Monitorare i rapporti di predazione con in particolare sciacallo, volpe, lupo, lince ed orso
Favorire l'aumento numerico del cervo fino a livello di sostenibilità interspecifica e sui sistemi naturali re l'aumento numerico del cervo	Monitorare i rapporti interspecifici con altre specie quali stambecco, camoscio , capriolo ed altri ungulati domestici
Limitare e migliorare la gestione del cinghiale	Redigere ed attuare piani di prelievo consoni
Limitare e migliorare la gestione del cinghiale	Migliorare i sistemi di caccia
Limitare e migliorare la gestione del cinghiale	Migliorare la gestione dei punti di attrazione
Limitare e migliorare la gestione del cinghiale	Favorire il rapporto con agricoltori e con gli enti locali, integrando i sistemi di caccia con i sistemi di prevenzione dei danni
Limitare e migliorare la gestione del cinghiale	Estendere i periodi di caccia
Limitare e rallentare il declino del gallo forcello	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Limitare e rallentare il declino del gallo forcello	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione ed al successo riproduttivo e nel caso sospendere l'attività venatoria
Limitare e rallentare il declino del gallo forcello	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agrozootecnica
Limitare e rallentare il declino della lepre bianca	Sospendere l'attività venatoria
Limitare e rallentare il declino della lepre bianca	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione, anche in relazione alla stagionalità ed al cambiamento climatico
Limitare e rallentare il declino della pernice bianca	Sospendere l'attività venatoria
Limitare e rallentare il declino della pernice bianca	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Limitare e rallentare il declino della coturnice	Sospendere l'attività venatoria
Limitare e rallentare il declino della coturnice	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Limitare e rallentare il declino della coturnice	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agrozootecnica
Migliorare la gestione dei nuclei storici di muflone	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione

Migliorare la gestione dei nuclei storici di muflone	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso
Migliorare la gestione dei nuclei storici di muflone	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie
Migliorare la gestione dei nuclei storici di muflone	Monitorare i rapporti interspecifici con camoscio, stambecco , cervo ed altri ungulati
Effettuare prelievi sostenibili della fauna migratoria	Individuare i periodi e giornate di caccia rispettosi della fenologia delle specie , dell'andamento delle popolazioni e del cambiamento climatico
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Rispetto ed attuazione delle norme previste da strumenti pianificatori quali misure di conservazioni e piani di gestioni

CRITERI E PARAMETRI RIGOROSI PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI	DESCRIZIONE
Favorire il mantenimento o la crescita della popolazione della specie considerata	Differenza tra censimento osservato nel 2015 e quello atteso nel 2020 positiva , nulla o fino al 2% in negativo
Adeguarsi alle previsione del PFR in particolare per quanto riguarda il censimento atteso al 2019 ed il piano di abbattimento al 2019	Pianificare il piano di abbattimento in termini numerici sulla base del tasso di crescita, della distanza o del superamento del censimento atteso dal PFR , al fine di raggiungere quanto previsto dal PFR nel 2019, nel rispetto dello stato della specie
Rispettare i prelievi massimi previsti dal PFR rispetto al censimento atteso per l'anno considerato	Il rapporto tra piani abbattimento attesi e il censimento atteso rispetto all'iesimo anno deve essere inferiore ai parametri percentuali descritti dal PFR, anche in considerazione dei diversi stati di conservazione
Rispettare le classi di abbattimento per specie e per classe come previsti dal PFR	Il rapporto tra classi nei piani di abbattimento deve essere conforme a quanto previsto dal PFR cosi come i meccanismi di eventuale declassamento
Considerare le densità delle specie , in particolare nei confronti di situazioni di criticità, come previsto dal PFR	Indicazioni del PFR
Rispettare gli incrementi descritti dal PFR per i piani di abbattimento e/o il rispetto per la crescita attesa	Indicazione dal PFR per le diverse specie (es: max 10% di incremento per la lepre)
Rispettare i successi riproduttivi attesi nel caso della gestione dei galliformi alpini	Indicazione dal PFR per poter realizzare i piani (es: 1,7 di indice riproduttivo per il gallo forcello)
Rispettare i criteri per la rideterminazione dei piani in caso di sfioramento o di mancata realizzazione come descritto dal PVD e dal PFR	Cosi come indicato nei paragrafi delle diverse specie

## Lepre variabile

Nel caso della lepre variabile risultano molto bassi i numeri di censimento che non permettono di descrivere una reale tendenza e lo stato di conservazione. Si può osservare comunque una diminuzione in alcune unità gestionali come Pramollo, Pontebba ed anche Chiusaforte dove sono maggiori i dati. Risulta fondamentale aumentare, sia in senso spaziale che temporale, il monitoraggio nei confronti di questa specie che appare molto sensibile al cambiamento climatico ed alla modifica dell'habitat. Il PVD prevede la sospensione dell'attività venatoria

## Lepre bruna

La lepre bruna appare costante nei censimenti primaverili mentre è in diminuzione nelle consistenze estive a testimoniare probabilmente una diminuzione del successo riproduttivo probabilmente a causa della frammentazione e riduzione degli habitat idonei, fattore che favorisce anche la maggiore predazione e vulnerabilità a fattori ambientali. Il numero obiettivo stimato del PFR risulta estremamente elevato in ragione dell'evoluzione ambientale dell'area alpina; i valori stimati per il 2019 dal PFR appaiono anch'essi molto elevati anche in considerazione dell'evoluzione della popolazione tra il 2013 ed il 2015 che è rimasta di fatto costante; i calcoli effettuati dal PDA in base ai tassi di crescita stimano una costanza di popolazione a fronte di un abbattimento di circa il 12% della popolazione censita in primavera, rispetto al 17% atteso dal PFR per il 2019

NO	censimento 2013	abbattuto 2013	censimento 2019 PFR	abbattuto 2019 PFR	censimento 2015	PVD censimento 2020	PDA 2020 PVD
715	413	40	658	110	407	434	50

## Volpe rossa

La popolazione di volpe rosse appare in leggero decremento passando da oltre 400 individui ad circa 329; come scritto successivamente le cause possono essere attribuite all'espansione dello sciallo ed alla predazione della linca. Risulta molto difficile comunque stimare l'andamento di popolazione che dipende anche da sistemi trofici complessi. Risulta comunque fondamentale aggiornare i dati ed i piani di abbattimento in ragione dei censimenti nei singoli anni. Ci si attende per il prossimi quinquennio una stabilizzazione della popolazione.

## Capriolo

Il capriolo appare complessivamente stabile e con situazioni di diminuzione localizzata ed altre di aumento; a fronte di una prevedibile diminuzione della presenza di questa specie il PFR prevedeva al 2019 una popolazione di 3596 individui (a fronte dei 3704 censiti nel 2013) ed un abbattimento di 620 capi che corrispondono a circa il 17% della popolazione stimata. L'obiettivo faunistico del PVD, che considera il tasso di crescita osservato nell'ultimo periodo per singola riserva e per distretto, stima una popolazione inferiore, pari a 3531 individui al 2019 e di 3628 al 2020 valori comunque comparabili ai dati PFR. L'abbattimento previsto al 2019 è pari 571 individui ed al 2020 di 578 che risulta pari al 15% del censito ipotizzato; di conseguenza a fini di conservazione della specie il tasso di abbattimento ed il PDA risulta inferiore a quanto previsto dal PFR al 2019 e conseguentemente al 2020. Per tutte le riserve le % di abbattimento massimo previsto risultano inferiori alla soglia del 25% del censito ed i piani sono stati rideterminati sulla base

dei realizzi della stagione venatoria 2015-2016. I piani di prelievo inoltre rispettano le classi di sesso ed età previste dal PFR. Risulta comunque fondamentale aggiornare i dati ed i piani di abbattimento in ragione dei censimenti nei singoli anni.

NO	censimento al 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione fvg	abbattimento 2019 atteso regione fvg	censimento 2015	censimento al 2020 PVD	PDA 2020 OPD
2999	3704	481	3596	620	3228	3628	578

### Cinghiale

Il cinghiale appare in aumento numerico confermato anche da un cambiamento della struttura di popolazione che appare essere costituita da oltre il 60% di individui di classe I rispetto al 50% di oltre 10 anni fa. Il PFR prevede al 2019 un numero di cinghiali pari a 237 individui in calo rispetto ai 504 censiti al 2013 ed a quelli osservati nel 2015; il PVD in considerazione dei tassi osservati prevede al 2020 un consistenza paragonabile a quella osservata nel 2015 con 515 capi. I tassi di abbattimento previsto sono del 134 % nel PVD contro il 100% previsto dal PFR , questo al fine di permettere una migliore gestione della specie che in area

Risulta comunque fondamentale aggiornare i dati ed i piani di abbattimento in ragione dei censimenti nei singoli anni

NO	censimento al 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione fvg	abbattimento 2019 atteso regione fvg	censimento 2015	censimento al 2020 PVD	PDA al 2020 PVD
251	504	115	237	237	504	515	692

### Cervo

Il cervo appare in deciso aumento sull'intero distretto, risulta interessante notare che vi è una decisa modificazione delle classi di età censite con una diminuzione delle classi più adulte di maschi e femmine a favore della classe II di maschi e femmine ed un incremento seppure ridotto della classe I, in particolare dei maschi . i dati del PFR prevedevano al 2019 una consistenza di 2859 che sono di fatto il numero raggiunto già nel 2015, questo di fatto conferma l'ipotesi che il cervo raggiungerà valori ben superiori al 2020 come stimati dal PVD anche se unità gestionali dimostrano un certo rallentamento della crescita a causa della probabile saturazione dell'area; i piani di abbattimento previsto al 2020 risultano comunque inferiori a quelli previsti per il 2019 dal PFR (454 vs 492) e sono pari al 13% della popolazione stimata al 2020, rispetto al 17% previsto dal PFR.

NO	censimento al 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione fvg	abbattimento 2019 atteso regione fvg	censimento 2015	censimento al 2020 PVD	PDA al 2020 PVD
1299	2696	290	2859	492	2844	3381	454

### Camoscio

Il camoscio appare in deciso aumento sull'intero distretto; le classi 3 e 4 in particolare delle femmine appaiono in diminuzione , associata all'incremento di popolazione . Il PFR prevede una consistenza di 3866 capi che risulta inferiore ai 4288 capi previsti dal PVD che ha considerato i tassi di crescita osservati nel distretto; i piani di abbattimento comunque risultano di fatto assolutamente comparabili con 294 capi previsti nel 2019 dal PFR rispetto ai 299 del PVD al 2020, questo nel rispetto della conservazione della specie. I tassi di abbattimento previsti dal PFR al 2019 sono pari al 7,6% rispetto al 7,1% del PVD.

NO	censimento al 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione fvg	abbattimento 2019 atteso regione fvg	censimento 2015	censimento al 2020 PVD	PDA al 2020 PVD
3491	3409	211	3866	294	3611	4218	299

### Mufone

Si stima sulla base dei tassi di crescita della popolazione una costanza della stessa a fronte di una costanza degli abbattimenti.

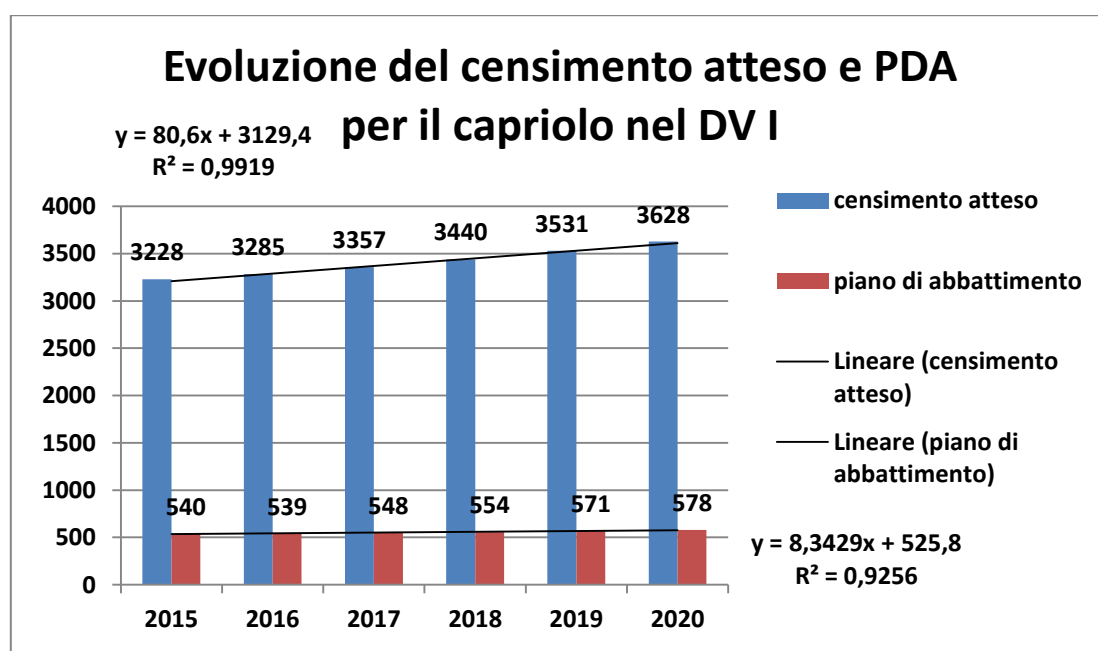
### Gallo forcello

Il piano di abbattimento potrà essere realizzato solo nel caso di effettuazione dei censimenti primaverili e tardo estivi, della loro verifica e del superamento dei valori sogli stabiliti dal PVD.

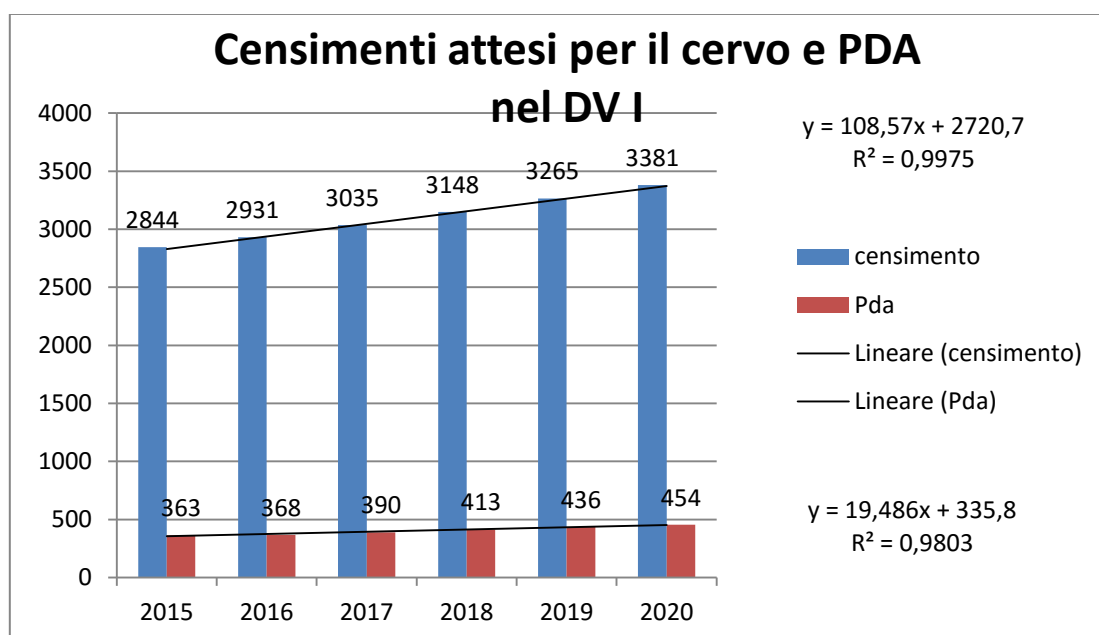
Il piano di gestione del PVD prevede una costanza di prelievi , fatto salvo quanto sopra descritto, a fronte di una previsione di costanza generale della specie, nel rispetto della marcate fluttuazioni tipiche della specie.

Previsione al 2020							
Mprim	Fprim	TOTprim	Mte	Fte	Pulli	TOTte	PDA 2020
17	16	29	15	17	16	39	28

CAPRIOLO								
OBIETTIVO								
	NO	censimento al 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione fvg	abbattimento 2019 atteso regione fvg	censimento 2015	censimento al 2020	PDA 2020
Brezie	46	70	5	70	7	55	74	7
Malghe del Montasio	20	48	6	48	10	41	41	6
Picco di Mezzodì	10	44	2	44	3	46	61	3
Pramollo	13	26	5	26	5	23	28	6
Bordano	85	100	13	100	20	110	119	22
Chiusaforte	181	300	29	300	39	292	308	37
Dogna	205	188	25	100	20	154	164	24
Ligosullo	46	81	11	75	15	81	86	14
Lusevera	226	165	18	221	34	139	223	32
Moggio	479	375	53	430	74	390	479	75
Monteaperta	154	122	22	140	25	120	141	24
Paularo	184	280	54	280	65	290	299	62
Pontebba	229	243	29	243	40	175	197	25
Resia	261	396	61	400	80	346	346	74
Resiutta	59	94	10	94	13	100	112	16
Taipana	265	141	28	189	40	135	176	37
Tarvisio	250	750	55	550	65	437	472	50
Venezzone	286	281	55	286	65	294	302	64
totale	2999	3704	481	3596	620	3228	3628	578

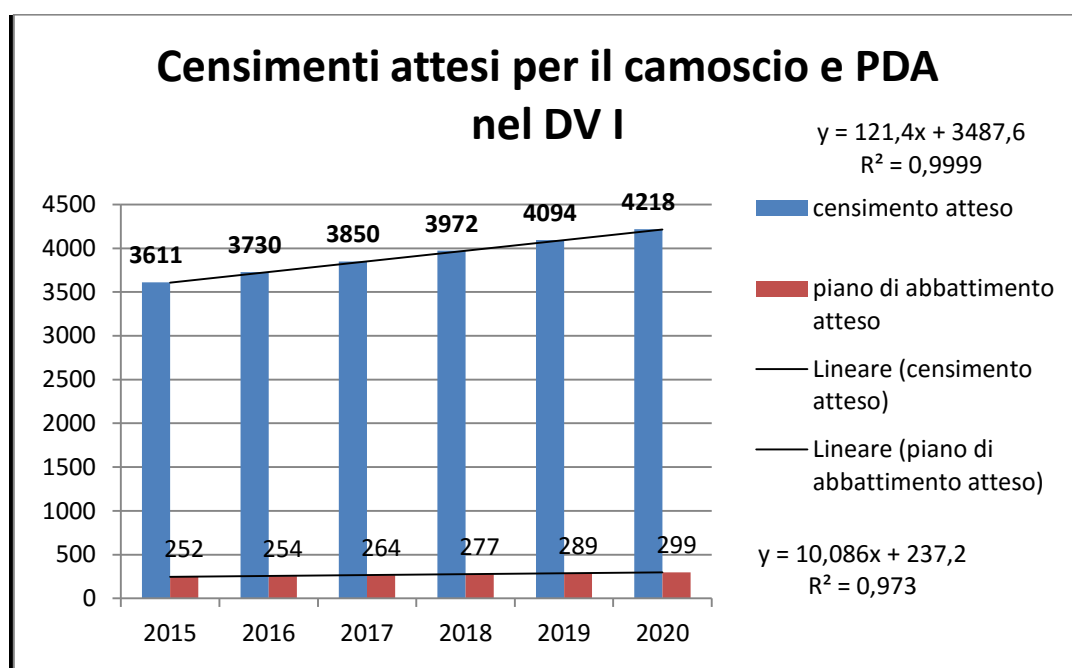


CERVO								
OBIETTIVI								
	NO	censimento al 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione fvg	abbattimento 2019 atteso regione fvg	censimento 2015	censimento 2020	PDA 2020
Brezie"	16	23	2	35	10	26	36	4
Malghe del Montasio	0	35	4	35	7	48	57	7
Picco di Mezzodi	4	43	2	43	5	51	82	3
Pramollo	12	65	5	65	12	66	87	8
Bordano	30	4	0	10	2	12	19	3
Chiusaforte	108	214	19	214	43	229	276	40
Dogna	93	155	17	160	20	163	195	25
Ligosullo	25	70	16	70	18	74	114	20
Lusevera	94	86	6	115	15	152	174	16
Moggio	195	294	33	335	50	334	375	50
Monteaperta	52	84	2	60	10	52	72	10
Paularo	121	250	28	250	50	270	308	44
Pontebba	114	210	28	210	42	225	250	38
Resia	147	190	17	250	50	252	318	40
Resiutta	15	46	1	46	2	48	77	3
Taipana	90	97	12	115	20	109	120	22
Tarvisio	104	686	84	686	110	578	609	100
Venzone	79	144	14	160	26	155	212	21
totale	1299	2696	290	2859	492	2844	3381	454

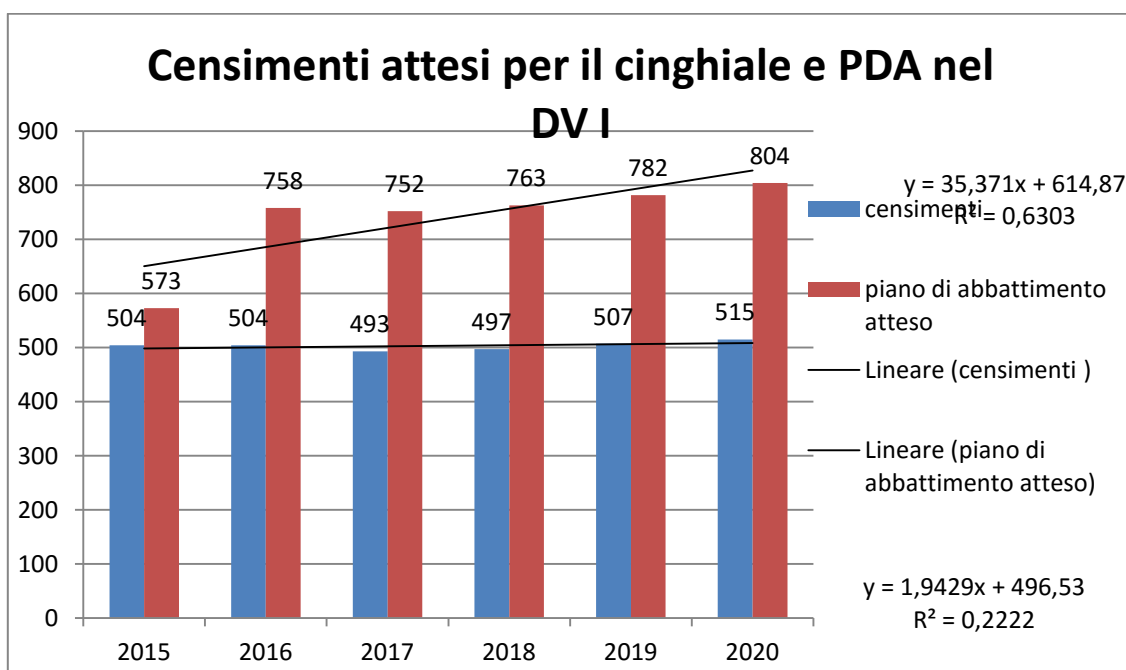




CAMOSCIO								
OBIETTIVI								
	NO	censimento al 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione fvg	abbattimento 2019 atteso regione fvg	censimento 2015	censimento 2020 PDA	PDA 2020 PDA
Brezie"	40	145	2	145	4	130	136	4
Malghe del Montasio	50	56	3	60	5	60	70	5
Picco di Mezzodì	17	96	7	96	9	109	142	7
Pramollo	30	63	4	63	5	70	80	6
Bordano	75	4	0	5	0	2	1	0
Chiusaforte	349	406	28	406	38	411	407	36
Dogna	286	228	21	250	28	240	255	25
Ligosullo	67	46	3	52	3	47	60	4
Lusevera	237	130	5	220	11	188	238	16
Moggio	527	395	30	450	35	457	537	38
Monteaperta	135	246	12	260	21	260	314	22
Paularo	307	150	3	190	11	150	199	12
Pontebba	306	378	35	378	38	365	394	36
Resia	348	251	12	400	20	336	442	20
Resiutta	37	60	3	60	4	65	83	5
Taipana	233	0	0	18	0	0	0	0
Tarvisio	256	583	34	583	46	529	629	46
Venzone	191	172	9	230	16	192	231	17
Totale	3491	3409	211	3866	294	3611	4218	299



	CINGHIALE							
	OBIETTIVI							
	NO	censimento 2013	abbattimento 2013	censimento 2019	abbattimento atteso 2019	censimento 2015	censimento atteso al 2020 PDA	pda 2020 PDA
Brezie	4	20	7	3	3	20	27	27
Malghe del Montasio	0	12	1	5	5	13	24	24
Picco di Mezzodì	0	6	0	2	2	12	23	23
Pramollo	2	6	0	2	2	6	11	11
Bordano	4	30	19	11	11	29	42	42
Chiusaforte	18	12	1	18	18	12	23	23
Dogna	16	6	1	16	16	6	11	11
Ligosullo	5	10	4	4	4	13	23	23
Lusevera	22	60	25	23	23	60	74	74
Moggio	37	34	9	37	37	38	60	60
Monteaperta	13	56	11	21	21	56	89	89
Paularo	24	25	9	9	9	25	39	39
Pontebba	21	32	4	12	12	20	32	32
Resia	32	40	0	15	15	22	41	41
Resiutta	3	4	0	2	2	8	15	15
Taipana	22	90	9	34	34	94	43	43
Tarvisio	16	25	1	9	9	42	77	77
Venezzone	12	36	14	14	14	28	38	38
Totale	251	504	115	237	237	504	804	692



GALLO FORCELLO								
SITUAZIONE PREVISTA AL 2020								
OBIETTIVI SU PARAMETRI PFR								
	Mprim	Fprim	TOTprim	Mte	Fte	Pulli	TOTte	PDA 2020
"Brezie"	4	8	10	5	12	5	17	1
"Malghe del Montasio"	7	7	12	8	10	5	19	1
"Picco di Mezzodi"	3	7	9	5	12	10	22	0
"Pramollo"	9	9	16	10	10	9	24	1
Bordano	0	0	0	0	0	0	0	0
Chiusaforte	33	37	61	29	37	34	83	2
Dogna	0	0	0	0	0	0	0	0
Ligosullo	22	18	35	21	16	21	50	3
Lusevera	27	13	36	16	22	23	52	1
Moggio Udinese	30	27	50	29	38	20	69	4
Monteaperta	29	26	48	24	23	20	56	1
Paularo	48	31	70	44	29	34	89	6
Pontebba	0	0	0	0	0	0	0	0
Resia	43	58	88	28	50	57	115	4
Resiutta	0	0	0	0	0	0	0	0
Taipana	0	0	0	0	0	0	0	0
Tarvisio - Malborghetto	39	38	67	37	37	29	83	2
Venezzone	13	8	18	9	7	16	28	2
Totale	17	16	29	15	17	16	39	28

Mprim: maschi primaverili; Fprim : femmine primaverili; TOTprim : totale primaverili; Mte: maschi estivi ; Fte: femmine estive; Pulli: giovani ; ToTe: totale estivi: PDA2020: paino di abbattimento per il 2020

#### PERNICE BIANCA

I censimenti della pernice bianca risultano incompleti; la mancanza di dati non permette di effettuare stime attendibili; l'attività venatoria è sospesa per l'intero piano

#### COTURNICE

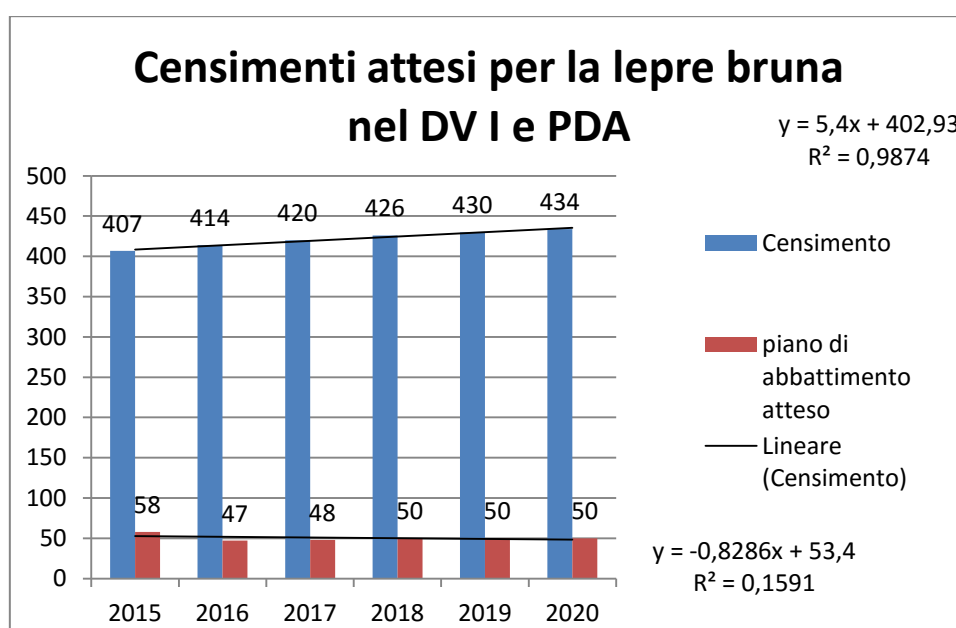
##### SITUAZIONE 2020 OBIETTIVI AL 2020

	CENSIMENTO ATTESO AL 2020	PIANO DI ABBATTIMENTO AL 2020
""Brezie""	26	0
""Malghe del Montasio""	9	0
Bordano	Nd	0
Chiusaforte	38	0
Lusevera	38	0
Moggio Udinese	Nd	0
Monteaperta	Nd	0
Resia	65	0
Taipana	Nd	0
Venezzone	18	0
Totale	194	0

#### COTURNICE

I censimenti della coturnice risultano incompleti; la mancanza di dati non permette di effettuare stime attendibili su tutto il distretto ma solo per alcune riserve; l'attività venatoria è sospesa per l'intero piano

LEPRE BRUNA								
OBIETTIVI								
	NO	censimento 2013	abbattuto 2013	censimento 2019	abbattuto 2019	censimento 20 15	censimento 2020 PVD	Pda 2020 PVD
Brezie	8	8	3	20	5	10	15	2
Malghe del Montasio	4	0	0	4	1	0	0	0
Picco di Mezzodì	3	12	0	12	2	16	17	0
Pramollo	0	8	0	8	2	8	13	0
Bordano	24	16	4	20	5	20	15	5
Chiusaforte	30	0	0	0	0	0	0	0
Dogna	25	0	0	0	0	0	0	0
Ligosullo	3	18	5	15	5	19	24	5
Lusevera	41	32	0	41	8	46	56	0
Moggio Udinese	56	26	3	35	7	25	25	2
Monteaperta	25	12	0	20	3	14	19	2
Paularo	54	40	6	54	11	25	20	6
Pontebba	64	46	0	64	13	40	50	0
Resia	53	18	4	53	11	19	14	4
Resiutta	3	0	0	0	0	0	0	0
Taipana	44	25	2	34	7	27	32	4
Tarvisio- Malborghetto	219	127	9	219	18	109	107	10
Venezzone	59	25	4	59	12	29	27	10
totale	715	413	40	658	110	407	434	50



**LEPRE VARIABILE**

I censimenti della lepre variabile risultano incompleti; la mancanza di dati non permette di effettuare stime attendibili, che comunque sono state espresse nella tabella seguente nella quale è stimata la popolazione presente per ciascuna riserva o azienda stimata come animali a tarda estate. La stima è stata effettuata considerando il lambda medio (1,06) per l'intero distretto misurato sulla variazione della popolazione estiva

	LEPRE VARIABILE	
	STIMA AL 2020- POPOLAZIONE ESTIVA	ABBATTIMENTO AL 2020
"Brezie"	Nd	n
"Malghe del Montasio"	21	0
"Picco di Mezzodì"	22	0
"Pramollo"	10	0
Bordano	Nd	0
Chiusaforte	47	0
Dogna	Nd	0
Ligosullo	Nd	0
Lusevera	6	0
Moggio Udinese	Nd	0
Monteaperta	Nd	0
Paularo	Nd	0
Pontebba	30	0
Resia	8	0
Resiutta	Nd	0
Taipana	Nd	0
Tarvisio - Malborghetto	48	0
Venzone	Nd	0

### 3. Programmi di immissione della fauna (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR)

#### 3.1 Progetti di ripopolamenti primaverili-estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)

- Fagiano comune
- Starna
- Lepre bruna europea

FAGIANO COMUNE					
RIPOPOLAMENTI "PRIMAVERILI- ESTIVI "					
ANNATA VENATORIA					
	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Bordano	20	20	20	20	20
Taipana	30	30	30	30	30
Venzone	30	30	30	30	30
totale	80	80	80	80	80

#### 3.2 Ripopolamenti "pronta-caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio)

- Fagiano comune
- Quaglia comune
- Starna (solo per AATV e ZC)

FAGIANO COMUNE					
RIPOPOLAMENTI "PRONTA-CACCIA"					
ANNATA VENATORIA					
	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Bordano	18	16	14	13	12
Taipana	0	0	0	0	0
Venzone	18	16	14	12	10
totale	36	32	28	25	22

#### 3.3 Progetti di ripopolamenti tardo-invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)

- Fagiano comune
- Starna
- Lepre bruna europea

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i programmi di immissione riguardanti la specie Fagiano comune e quaglia suddivisi per anno e per singole Riserve di caccia:

FAGIANO COMUNE					
RIPOPOLAMENTI "TARDO- INVERNALI "					
ANNATA VENATORIA					
	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Bordano	0	0	0	0	0
Taipana	0	0	0	0	0
Venzone	0	0	0	0	0
totale	0	0	0	0	0

#### **4. Programma di miglioramento ambientale (rif. par. 11.6 PFR)**

4.1 Indicazione degli obiettivi, delle specie obiettivo e delle scadenze temporali, anche scalari, per la realizzazione dei miglioramenti.

Con il termine "miglioramenti ambientali" si intendono quelle misure che hanno lo scopo di ricreare condizioni ambientali distrutte o degradate dall'azione e dall'incuria dell'uomo. Essi fanno parte di una strategia più complessiva di conservazione dell'ambiente o di alcune risorse naturali in modo specifico.

Il PRF prevede la realizzazione di miglioramenti ambientali, quali strumenti necessari al mantenimento e all'incremento delle specie faunistiche particolarmente sensibili alle attività antropiche, in particolar modo ai sistemi agricoli intensivi.

Il concetto di miglioramento ambientale deve essere visto come una strategia di conservazione della fauna e dei diversi ambienti ad essa collegata. Le varie tecniche di intervento devono essere applicate con l'intento di soddisfare le diverse esigenze delle varie specie faunistiche, siano esse di interesse venatorio che di interesse naturalistico.

Lo strumento finanziario con cui la Regione contestualizza a livello territoriale le Politiche Agrarie Comunitarie è il PSR 2014-2020. Tra le varie Misure indicate, alcune sono specifiche per gli scopi dei miglioramenti ambientali.

La possibilità che gli Istituti di gestione si possano inserire in questo contesto programmando e realizzando i programmi di miglioramento ambientale è di fatto limitata solamente alle Aziende Faunistiche Venatorie (come specificato dalla normativa vigente) in quanto queste Unità di gestione hanno generalmente la proprietà diretta o la conduzione dei fondi in cui operano. Per le Riserve di caccia la situazione è completamente differente, poiché tali istituti non hanno, né la proprietà né la conduzione dei fondi in cui operano. Un ulteriore limite, anche qualora avessero superfici di terreno dati in gestione, risulta essere la complessa natura giuridica dell'istituto "Riserva di caccia" che renderebbe alquanto complicato l'accesso ai fondi messi a disposizione nel PSR. Infatti, pur interpretando quanto riportato dal PSR nel paragrafo 8.2.4.3.5.4 relativo ai beneficiari che possono usufruire dei finanziamenti della Misura 4.4.1-Sotto intervento 1 (Investimenti non produttivi connessi con la tutela dell'ambiente) ovvero le imprese agricole individuali, le società agricole, le società cooperative agricole nonché i loro consorzi, i soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, comprese quindi le proprietà collettive e le Riserve di caccia, queste ultime potrebbero risultare, per quanto espresso pocanzi, escluse.

Anche per le restanti misure evidenziate (Misure 8 e 10) e per le misure di indennità applicabili alla Rete Natura 2000 (Misura 12) valgono le considerazioni pocanzi espresse.

Inoltre risulta opportuna la ridefinizione, a seguito della soppressione delle Amministrazioni provinciali, della modalità di accesso al Fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 6/2008.

Al fine di garantire i miglioramenti ambientali richiesti dal PFR, le Unità di gestione, qualora in possesso diretto dei terreni, o tramite accordi preventivi con gli agricoltori locali e gli Enti competenti, attueranno, nei limiti delle possibilità, quanto riportato nelle tabelle sottostanti.

Di seguito si riporta uno schema in cui vengono descritti sinteticamente i principali interventi di miglioramento ambientale espressi in modo generico, la specie interessata e le Misure del PSR a cui fare eventualmente riferimento.

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTE FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Realizzazione di colture e coltivi a perdere per il controllo di specie problematiche (non realizzabile in aree boscate L.R.9/2007)	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre, Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente	Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali.	0,30 euro/mq
Mantenimento residui colturali (stoppie) e aratura tardiva	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre			
Mantenimento, recupero, realizzazione pozze, laghetti, abbeveratoi	Aumento disponibilità idriche	Tutte le specie	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7- Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali;	M 4.4.1 da 6,50 a 26 €/mq M 10.1.7 450 €/h*a/anno



INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Ripristino e creazione e radure, recupero incolti e bordure	Aumento siti di nidificazione- Aumento zone di rifugio	Galliformi alpini- Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone M 13 Idennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7- Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.1 3,75€/mq M. 4.4.1.2 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete norme- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura semente normale- 090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.7 - 450€/mq M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Mantenimento di prati e pascoli	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche	Galliformi alpini	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 10.1.6- Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5- Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2-Agricoltori, Altri gestori del territorio; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 10.1.6 Pascoli- 232€/ha/anno M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)
Pulizia del bosco, creazione e radure, diradamento, arbusti.	Aumento siti di nidificazione	Galliformi alpini- Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7- Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.3- Indennità divieto di impianto e reimpianto di pioppeti M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7- Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M. 4.4.1 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete norme- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura semente normale- 090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M 10.1.7 - 450 €/ha/anno M 12.1.3- 291,00 euro/ha*anno (max 5 anni*) (dal 6 anno 200,00 euro)

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTE FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Decespugliamento e ripulitura di pascoli di alta quota e aree prative abbandonate con estirpazione pino mugo, ginepro e rododendro	Aumento siti di nidificazione	Galliformi alpini-Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 10.1.6- Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5 e 10.1.6-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 10.1.6 Pascoli-232€/ha/anno
Sfalcio tardivo prati fertili e ampliamento del prato in ambienti accidentati	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche	Galliformi Ungulati, Lepre	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5- Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2-Agricoltori, Altri gestori del territorio;	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTE FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Creazione e mantenimento di praterie permanenti	Aumento siti di nidificazione	Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5- Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5- Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2-Agricoltori, Altri gestori del territorio;	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)
Mantenimento e/o il ripristino di elementi fissi di valore ambientale e faunistico: siepi, arbusti, cespugli e boschetti	Aumento siti di nidificazione - Aumento zone di rifugio	Fagiano, Ungulati ,Fauna migratoria	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7- Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7- Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio	M.4.4.1.1 - 3,75€/mq M 10.1.7 - 450 €/ha/anno M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno
Semine di foraggere e cereali autunno-vernini	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente		
Set-aside	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche - Aumento aree di rifugio	Galliformi di pianura, Lepre, Capriolo			

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONDI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Impianto di piccoli nuclei boscati e rimboscamento	Aumento siti di nidificazione - Aumento siti di rifugio	Galliformi di pianura, Lepre, Capriolo	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 8.1- Soggetti pubblici o privati anche in forma associata. Nel caso di superficie di proprietà dello Stato il beneficiario è un soggetto privato o un comune in possesso delle disponibilità giuridica del terreno. M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio	M.4.4.1.1 3,75€/mq M. 4.4.1.2 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete norme- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura semente normale- 090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M 8.1-premio di manutenzione, per anni 7 (239-852 euro/ettaro/anno); premio di mancato reddito agricolo, per anni 12 (885 euro/ettaro/anno) M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno
Taglio di canneti palustri nelle zone umide	Aumento siti di nidificazione	Anatidi	Strumenti LIFE		
Mantenimento e/o ripristino vegetazione sommersa, e dei terreni circostanti l'area umida	Aumento disponibilità trofiche -	Anatidi	Strumenti LIFE		

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Mantenimento di zone d'acqua bassa(15-20cm.) o di argini e rive di ridotto pendenza (<5%).	Aumento disponibilità trofiche	Anatidi	Strumenti LIFE		

4.2 Descrizione delle misure di miglioramento dello stato faunistico, indicando estensione della superficie e tipo di interventi (semina di colture a perdere, sfalci di prati, creazione di radure, creazione di elementi utili per la fauna quali siepi, boschetti, adozione di pratiche agronomiche come ad esempio aratura tardiva delle stoppie, inerbimento delle capezzagne, ecc.).

RDC/AFV	TIPOLOGIA MIGLIORAMENTO	OBIETTIVO	Tempi	Superficie
"Brezje"	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	13,83
"Malghe del Montasio"	/			
"Picco di Mezzodi"	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati, in particolare cervi e capriolo	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	0,68
"Pramollo"	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	14,06
BORDANO	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	3,94
CHIUSAFORTE	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	0,12
DOGNA	/			0
LIGOSULLO	Sfalcio/tagliate	Mantenimento e creazione di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	2,25
LUSEVERA	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati- azioni di monticazione e pascolamento	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	2,08
MOGGIO UDINESE	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	0,30
MONTEAPERTA	Pascolamento	azioni di monticazione e pascolamento		
PAULARO	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	5,53
PONTEBBA	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna	Da luglio in poi - rispetto stagione	17,80

		ed ungulati	riproduttiva e di nidificazione	
RESIA	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	17,80
RESIUTTA	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	0,34
TAIPANA	Sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	0,31
TARVISIO-MALBORGHETTO	/			
VENZONE	Pulizia generale/sfalcio	Mantenimento di zone aperte per l'avifauna ed ungulati	Da luglio in poi - rispetto stagione riproduttiva e di nidificazione	7,81



## 5. Piani di prelievo distinti per Rdc e Afv (rif. par. 11.7 PFR)

Piani di prelievo per ogni unità di gestione, per ciascun anno di validità del PVD, con riferimento alla situazione faunistica al momento della predisposizione del PVD, del trend atteso e degli obiettivi da raggiungere nell'arco di validità del PVD stesso.

### NOTA ANNATE VENATORIE

Nelle annate venatorie è indicato il primo anno, di conseguenza l'annata venatoria 2016 è intesa come 2016-2017 e così via

### NOTA CLASSI DI ETÀ E SESSO

Nelle classi di età e sesso per ciascuna specie è indicata la formulazione del PFR ovvero la classificazione presente nei data base della regione

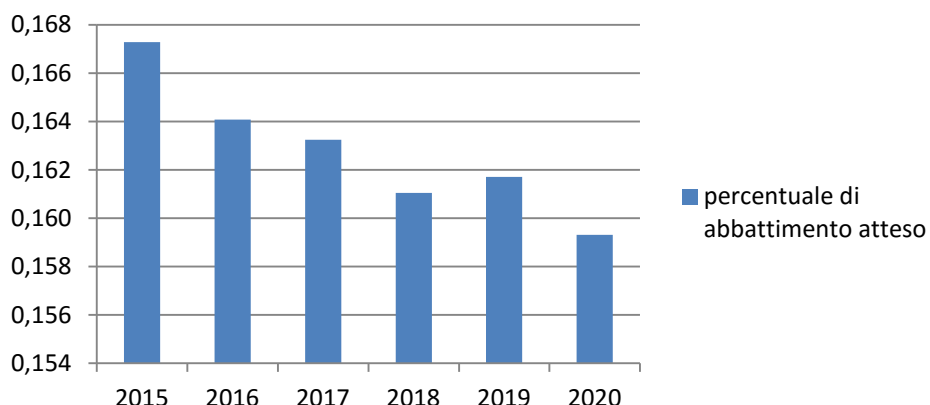
#### 5.1 Piani di prelievo degli Ungulati

Sono allegati i piani di prelievo (comunque inferiori ai valori massimi indicati dal PFR in percentuale) delle seguenti specie, suddivisi per tipologia di prelievo (selezione e tradizionale), sesso e classi di età, adeguati al raggiungimento degli obiettivi faunistici:

### CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO PER GLI UNGULATI

Preferenza di prelievo per le classi giovanili.	Mantenimento del rapporto tra i sessi di 1:1
Il piano di prelievo viene confermato con percentuale di realizzazione uguale o superiore al 75 % del Pda per il capriolo e il cervo e del 85% per il camoscio	I piani di prelievo sono soggetti ad incremento nel caso in cui i censimenti abbiano mostrato un incremento della specie, si sia raggiunto l'85% dei prelievi rispetto il PDA e siano state rispettate le distribuzioni tra sesso e classi di età
Nel Cervo e Capriolo, il mancato raggiungimento del 75% dei prelievi comporta un ricalcolo nel PDA pari al 80% del nuovo piano di prelievo	Nel Camoscio, il mancato raggiungimento del 85% dei prelievi comporta un ricalcolo nel PDA pari al 85% del nuovo piano di prelievo
Per la specie cinghiale possono essere effettuate integrazioni dei piani di abbattimento nel corso dell'annata venatoria, al raggiungimento del 75% del piano stesso.	Per la specie cinghiale la percentuale massima di prelievo è del 200% (150% in caccia di selezione) delle stime pre-riproduttive.
Il prelievo massimo per la specie capriolo è pari al 25 % del censito.	Il prelievo massimo per la specie cervo è pari al 20% del censito.
Il prelievo massimo per la specie camoscio è pari al 10 % del censito.	Il prelievo massimo per la specie daino è pari al 33 % del censito.
Il prelievo massimo per la specie muflone è pari al 33 % del censito.	

### Percentuale di abbattimento atteso per il capriolo nel DV I



#### CAPRIOLO

Si attende una % percentuale di abbattimento (espresso come rapporto tra PDA e Censimenti attesi) in diminuzione dal 2015 al 2020 e comunque sempre inferiore al 25 % massimo stabilito. Il rateo tra PDA 2015 e 2106 è compreso tra il 90 ed 110 %

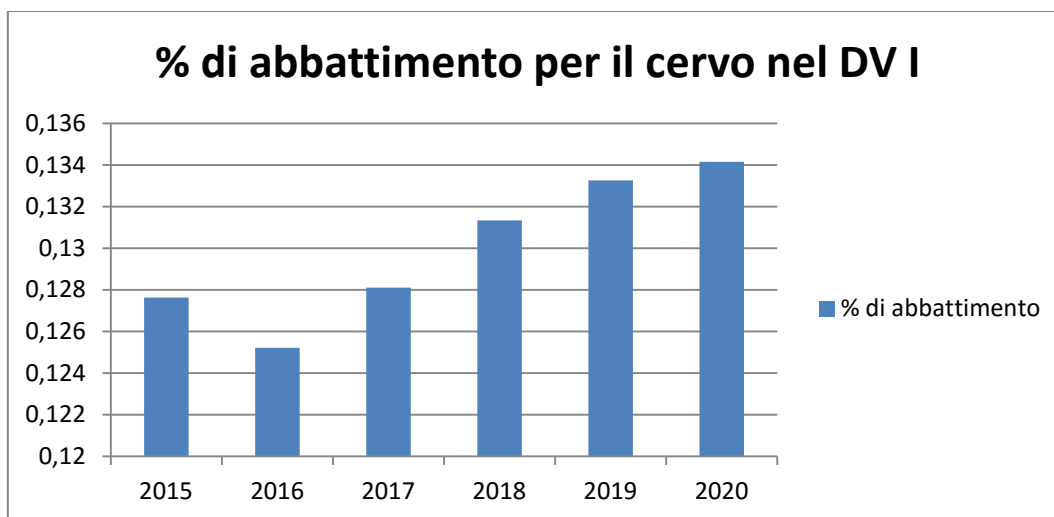
		CAPRIOLO						
		PIANO DI ABBATTIMENTO						
		ANNATA VENATORIA						Rateo PDA 2016/2015
RDC/AFV	ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Brezie		4	4	4	5	6	7	1,00
Malghe del Montasio		6	6	6	6	6	6	1,00
Picco di Mezzodì		3	3	3	3	3	3	1,00
Pramollo		5	5	5	5	6	6	1,00
Bordano		20	20	21	21	22	22	1,00
Chiusaforte		34	34	34	34	37	37	1,00
Dogna		24	24	24	24	24	24	1,00
Ligosullo		12	12	13	13	14	14	1,00
Lusevera		20	22	24	27	30	32	1,10
Moggio		70	70	72	72	74	75	1,00
Monteaperta		24	24	24	24	24	24	1,00
Paularo		62	62	62	62	62	62	1,00
Pontebba		23	23	23	23	24	25	1,00
Resia		74	74	74	74	74	74	1,00
Resiutta		14	14	14	14	16	16	1,00
Taipana		37	34	37	37	37	37	0,92
Tarvisio		44	44	44	46	48	50	1,00
Venzone		64	64	64	64	64	64	1,00
<b>totale</b>		<b>540</b>	<b>539</b>	<b>548</b>	<b>554</b>	<b>571</b>	<b>578</b>	<b>1,00</b>

CAPRIOLO - PIANO DI ABBATTIMENTO DIVISO PER CLASSI DI SESSO E DI ETÀ E PER MODALITÀ DI CACCIA										
	Sel	Sel	Sel	Sel	Sel	Sel	Sel	Sel	Sel	Tradi
Classi PFR	Brezie	Malghe del Montasio	Picco di Mezzodi	Pramollo	Bordano	Chiusaforte	Dogna	Ligosullo	Lusevera	Lusevera
classe 0,1 M	1	2	1	2	5	9	6	3	2	3
classe 0,1 F	1	2	1	1	5	9	6	3	3	3
classe 2 M	1	1	1	1	5	8	6	3	2	4
classe 2 F	1	1	0	1	5	8	6	3	3	2
totale	4	6	3	5	20	34	24	12	10	12
PDA2016	4	6	3	5	20	34	24	12	22	
classe 0,1 M	1	2	1	2	6	9	6	4	2	4
classe 0,1 F	1	2	1	1	5	9	6	3	3	3
classe 2 M	1	1	1	1	5	8	6	3	3	3
classe 2 F	1	1	0	1	5	8	6	3	3	3
totale	4	6	3	5	21	34	24	13	11	13
PDA2017	4	6	3	5	21	34	24	13	24	
classe 0,1 M	2	2	1	2	6	9	6	4	3	4
classe 0,1 F	1	2	1	1	5	9	6	3	4	3
classe 2 M	1	1	1	1	5	8	6	3	3	4
classe 2 F	1	1	0	1	5	8	6	3	3	3
totale	5	6	3	5	21	34	24	13	13	14
PDA2018	5	6	3	5	21	34	24	13	27	
classe 0,1 M	2	2	1	2	6	10	6	4	4	4
classe 0,1 F	2	2	1	2	6	9	6	4	4	4
classe 2 M	1	1	1	1	5	9	6	3	4	3
classe 2 F	1	1	0	1	5	9	6	3	3	4
totale	6	6	3	6	22	37	24	14	15	15
PDA2019	6	6	3	6	22	37	24	14	30	
classe 0,1 M	2	2	1	2	6	10	6	4	4	4
classe 0,1 F	2	2	1	2	6	9	6	4	4	4
classe 2 M	2	1	1	1	5	9	6	3	4	4
classe 2 F	1	1	0	1	5	9	6	3	4	4
totale	7	6	3	6	22	37	24	14	16	16
PDA2020	7	6	3	6	22	37	24	14	32	

sel: selezione; trad: tradizionale

CAPRIOLO - PIANO DI ABBATTIMENTO DIVISO PER CLASSI DI SESSO E DI ETÀ E PER MODALITÀ DI CACCIA													
	sel	trad	Sel	sel	trad	sel	sel	trad	sel	sel	trad	sel	sel
Classi PFR	Moggio udinese	Moggio dudinese	Monteaperta	Paularo	Paularo	Pontebba	Resia	Resia	resutta	Taipana	Taipana	Tarvisio	Venzone
classe 0,1 M	16	2	6	9	8	6	6	13	4	3	6	11	16
classe 0,1 F	16	2	6	9	8	6	6	13	4	3	6	11	16
classe 2 M	16	1	6	7	7	6	6	12	3	3	5	11	16
classe 2 F	15	2	6	7	7	5	6	12	3	3	5	11	16
totale	63	7	24	32	30	23	24	50	14	12	22	44	64
PDA2016	70		24	62		23	74		14	34		44	64
classe 0,1 M	16	2	6	9	8	6	6	13	4	4	6	11	16
classe 0,1 F	16	2	6	9	8	6	6	13	4	3	6	11	16
classe 2 M	16	2	6	7	7	6	6	12	3	3	6	11	16
classe 2 F	17	1	6	7	7	5	6	12	3	3	6	11	16
totale	65	7	24	32	30	23	24	50	14	13	24	44	64
PDA2017	72		24	62		23	74		14	37		44	64
classe 0,1 M	16	2	6	9	8	6	6	13	4	4	6	12	16
classe 0,1 F	16	2	6	9	8	6	6	13	4	3	6	12	16
classe 2 M	17	1	6	7	7	6	6	12	3	3	6	11	16
classe 2 F	16	2	6	7	7	5	6	12	3	3	6	11	16
totale	65	7	24	32	30	23	24	50	14	13	24	46	64
PDA2018	72		24	62		23	74		14	37		46	64
classe 0,1 M	17	2	6	9	8	6	6	13	4	4	6	12	16
classe 0,1 F	17	2	6	9	8	6	6	13	4	3	6	12	16
classe 2 M	16	2	6	7	7	6	6	12	4	3	6	12	16
classe 2 F	16	2	6	7	7	6	6	12	4	3	6	12	16
totale	66	8	24	32	30	24	24	50	16	13	24	48	64
PDA2019	74		24	62		24	74		16	37		48	64
classe 0,1 M	17	2	6	9	8	7	6	13	4	4	6	13	16
classe 0,1 F	17	2	6	9	8	6	6	13	4	3	6	13	16
classe 2 M	17	2	6	7	7	6	6	12	4	3	6	12	16
classe 2 F	16	2	6	7	7	6	6	12	4	3	6	12	16
totale	67	8	24	32	30	25	24	50	16	13	24	50	64
PDA2020	75		24	62		25	74		16	37		50	64

sel: selezione; trad: tradizionale



<b>CERVO</b>	Si attende una % percentuale di abbattimento atteso (espresso come rapporto tra PDA e Censimenti attesi) in aumento dal 2016 al 2020 e comunque sempre inferiore al 20 % massimo stabilito
--------------	--

		CERVO						
		PIANO DI ABBATTIMENTO						
		ANNATA VENATORIA						Rateo
RDC/AFV	ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2015/2016
Brezie"		3	3	4	4	4	4	1,00
Malghe del Montasio		6	6	7	7	7	7	1,00
Picco di Mezzodì		4	3	3	3	3	3	0,75
Pramollo		7	7	7	7	7	8	1,00
Bordano		1	1	2	2	3	3	1,00
Chiusaforte		27	30	33	37	39	40	1,11
Dogna		20	20	21	22	25	25	1,00
Ligosullo		18	18	18	18	18	20	1,00
Lusevera		10	10	12	14	16	16	1,00
Moggio		46	46	48	50	50	50	1,00
Monteaperta		3	5	6	7	8	10	1,67
Paularo		36	36	38	40	42	44	1,00
Pontebba		36	36	36	36	38	38	1,00
Resia		25	26	28	32	35	40	1,04
Resiutta		2	2	2	2	3	3	1,00
Taipana		14	14	17	19	21	22	1,00
Tarvisio		92	92	94	96	98	100	1,00
Venzone		13	13	14	17	19	21	1,00
<b>Totale</b>		<b>363</b>	<b>368</b>	<b>390</b>	<b>413</b>	<b>436</b>	<b>454</b>	<b>1,01</b>

CERVO - PIANO DI ABBATTIMENTO DIVISO PER CLASSI DI SESSO E DI ETÀ E PER MODALITÀ DI CACCIA										
	sel	sel	sel	sel	sel	sel	sel	sel	Sel	tra
Classi PFR	Brezie"	Malghe del Montasio	Picco di Mezzodi	Pramollo	Bordano	Chiusaforte	Dogna	Ligosullo	Lusevera	Lusevera
classe 0	1	2	2	2	1	11	8	6	2	1
classe 1 M	0	1	1	1	0	3	2	2	1	0
classe 2 M	1	1	0	1	0	4	3	3	1	1
classe 3 -4 M	0	0	0	0	0	2	1	1	0	1
classe 1 F	1	1	0	1	0	3	2	2	0	1
classe 2 F	0	1	0	1	0	5	3	3	1	
classe 3 -4 F	0	0	0	1	0	2	1	1	1	
totale	3	6	3	7	1	30	20	18	6	4
Pda 2016	3	6	3	7	1	30	20	18	10	
classe 0	1	2	1	2	2	12	7	6	2	2
classe 1 M	1	1	0	1	0	3	2	2	0	1
classe 2 M	1	1	1	1	0	5	3	3	1	1
classe 3 -4 M	0	1	0	1	0	2	2	1	1	0
classe 1 F	0	1	1	1	0	4	2	2	1	
classe 2 F	1	1	0	1	0	5	3	3	1	1
classe 3 -4 F	0	0	0	0	0	2	2	1	1	0
totale	4	7	3	7	2	33	21	18	7	5
PDA2017	4	7	3	7	2	33	21	18	12	
classe 0	1	2	1	2	2	13	8	6	4	2
classe 1 M	1	1	1	1	0	4	2	2	1	1
classe 2 M	1	1	0	1	0	6	3	3	0	1
classe 3 -4 M	0	1	0	0	0	2	2	1	1	
classe 1 F	0	1	0	1	0	4	2	2	0	1
classe 2 F	1	1	1	1	0	5	3	3	1	1
classe 3 -4 F	0	0	0	1	0	3	2	1	1	0
totale	4	7	3	7	2	37	22	18	8	6
PDA2018	4	7	3	7	2	37	22	18	14	
classe 0	2	2	1	2	2	14	9	6	4	2
classe 1 M	0	1	1	1	0	3	2	2	1	1
classe 2 M	1	1	0	1	0	6	4	3	1	1
classe 3 -4 M	0	0	0	1	0	3	2	1	1	0
classe 1 F	1	1	1	1	1	4	2	2	1	1
classe 2 F	0	1	0	1	0	6	4	3	1	1
classe 3 -4 F	0	1	0	0	0	3	2	1	0	1
totale	4	7	3	7	3	39	25	18	9	7

pda2019	4	7	3	7	3	39	25	18	16	
classe 0	1	2	1	3	2	14	9	6	4	2
classe 1 M	1	1	1	1	1	4	2	3	1	1
classe 2 M	1	1	0	1	0	6	4	4	1	1
classe 3 -4 M	0	0	0	0	0	3	2	1	0	1
classe 1 F	1	1	1	1	0	4	2	2	1	1
classe 2 F	0	1	0	1	0	6	4	3	1	1
classe 3 -4 F	0	1	0	1	0	3	2	1	1	0
totale	4	7	3	8	3	40	25	20	9	7
pda2020	4	7	3	8	3	40	25	20	16	

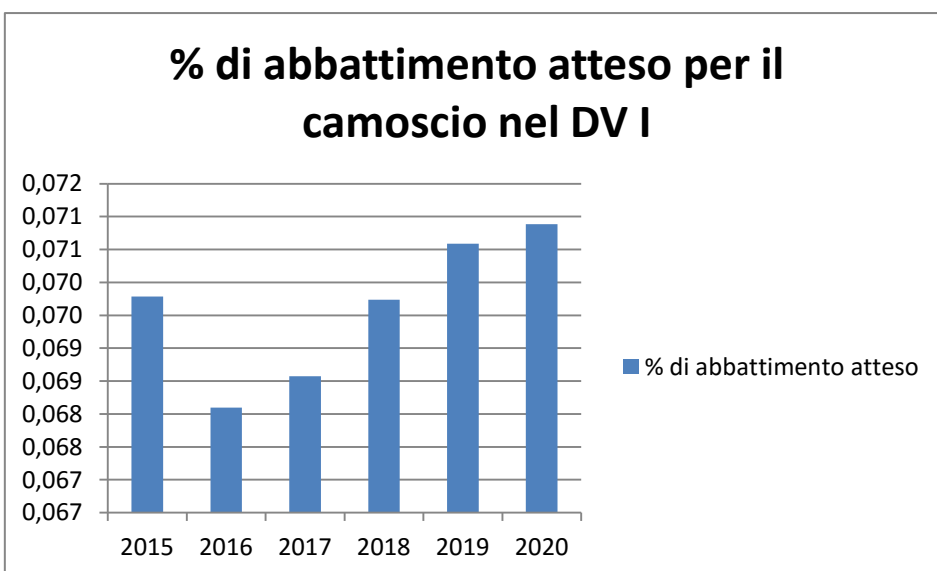
sel: selezione; trad: tradizionale

CERVO - PIANO DI ABBATTIMENTO DIVISO PER CLASSI DI SESSO E DI ETÀ E PER MODALITÀ DI CACCIA													
	sel	tra	sel	sel	tra	sel	sel	tra	sel	sel	tra	sel	sel
Calssi PFR	Moggio	Moggio	Monteaperta	Paularo	Paularo	Pontebba	Resia	Resia	Resiutta	Taipana	Taipana	Tarvisio	Venzone
classe 0	17	1	2	8	6	13	4	5	1	2	3	32	5
classe 1 M	4		1	1	1	3	1	2	1	0	1	9	1
classe 2 M	6	1	1	3	3	6	2	2	0	1	1	14	2
classe 3 -4 M	3		0	2	2	3	1	1	0	0	1	7	1
classe 1 F	4		0	1	1	3	1	1	0	1	1	9	1
classe 2 F	7		1	3	3	5	1	3	0	1	1	14	2
classe 3 -4 F	3		0	1	1	3	1	1	0	0	1	7	1
totale	44	2	5	19	17	36	11	15	2	5	9	92	13
Pda 2016	46		5	36		36	26		2	14		92	13
classe 0	15	1	2	8	6	13	4	6	1	2	4	33	5
classe 1 M	5		1	2	2	4	1	2	0	1	1	9	2
classe 2 M	6	1	1	2	2	5	1	3	0	0	2	15	2
classe 3 -4 M	4		0	2	2	3	1	1	0	0	1	7	1
classe 1 F	5		1	2	2	3	1	2	1	1	1	9	1
classe 2 F	8		1	2	2	5	2	2	0	1	2	14	2
classe 3 -4 F	3		0	2	2	3	1	1	0	1	0	7	1
Totale	46	2	6	20	18	36	11	17	2	6	11	94	14
PDA2017	48		6	38		36	28		2	17		94	14
classe 0	16	1	2	7	5	13	5	7	1	3	4	34	6

classe 1 M	5		1	2	2	3	1	2	1	1	1	9	2
classe 2 M	7	1	1	3	3	6	2	3	0	1	2	15	3
classe 3 -4 M	4		0	2	2	2	1	1	0	0	1	7	1
classe 1 F	5		1	2	2	3	1	2	0	1	1	9	2
classe 2 F	8		1	3	3	6	2	3	0	1	2	15	2
classe 3 -4 F	3		1	2	2	3	1	1	0	0	1	7	1
Totale	48	2	7	21	19	36	13	19	2	7	12	96	17
PDA2018	50		7	40		36	32		2	19		96	17
classe 0	17	1	3	8	6	13	5	9	1	2	5	35	7
classe 1 M	5		1	2	2	4	1	3	1	1	1	9	2
classe 2 M	7	1	1	2	3	6	2	3	0	1	2	15	3
classe 3 -4 M	3		1	3	2	2	2	3	0	1	1	7	1
classe 1 F	5		1	2	2	4	1	2	1	1	1	9	2
classe 2 F	8		1	3	2	6	2	3	0	1	2	15	3
classe 3 -4 F	3		0	2	3	3	1	2	0	1	1	8	1
totale	48	2	8	22	20	38	14	25	3	8	13	98	19
pda2019	50		8	42		38	35		3	21		98	19
classe 0	17	1	4	8	6	13	6	8	1	3	5	35	7
classe 1 M	5		1	2	2	4	2	2	1	1	1	9	2
classe 2 M	6	1	2	3	2	6	2	4	0	0	3	16	3
classe 3 -4 M	4		0	2	3	3	1	2	0	1	1	7	2
classe 1 F	4		1	2	2	4	2	2	1	1	1	10	2
classe 2 F	8		1	2	3	6	2	4	0	1	2	16	3
classe 3 -4 F	4		1	3	2	2	1	2	0	1	1	7	2
totale	48	2	10	22	20	38	16	24	3	8	14	100	21
pda2020	50		10	44		38	40		3	22		100	21

sel: selezione; trad: tradizionale





<b>CAMOSCIO</b>	Si attende una % percentuale di abbattimento atteso (espresso come rapporto tra PDA e Censimenti attesi) in aumento dal 2016 al 2020 e comunque sempre inferiore al 10 % massimo stabilito
-----------------	--

		CAMOSCIO						
		PIANO DI ABBATTIMENTO						
		ANNATA VENATORIA						Rateo
RDC/AFV	Anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2016/2015
	Brezie"	3	4	4	4	4	4	1,33
	Malghe del Montasio	4	4	4	5	5	5	1,00
	Picco di Mezzodì	8	6	6	6	7	7	0,75
	Pramollo	5	5	5	6	6	6	1,00
	Bordano	0	0	0	0	0	0	
	Chiusaforte	34	34	34	35	36	36	1,00
	Dogna	23	23	24	24	25	25	1,00
	Ligosullo	2	3	3	4	4	4	1,50
	Lusevera	10	11	12	13	14	16	1,10
	Moggio	34	34	35	35	37	38	1,00
	Monteaperta	16	16	18	19	20	22	1,00
	Paularo	7	7	8	10	11	12	1,00
	Pontebba	36	36	36	36	36	36	1,00
	Resia	16	17	18	19	20	20	1,06
	Resiutta	3	3	3	4	4	5	1,00
	Taipana	0	0	0	0	0	0	
	Tarvisio	38	38	40	42	44	46	1,00
	Venzone	13	13	14	15	16	17	1,00
	<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>254</b>	<b>264</b>	<b>277</b>	<b>289</b>	<b>299</b>	<b>1,01</b>

CAMOSCIO -PIANO DI ABBATTIMENTO DIVISO PER CLASSI									
Classi PFR	Brezie "	Malgne del Montasio	Picco di Mezzodi	Pramollo	Bordano	Chiusaforte	Dogna	Ligosullo	Lusevera
PDACL01	2	1	3	3	1	17	12	2	5
PDACL2M	0	1	1	0	0	4	2	0	2
PDACL34M	1	1	1	1	0	5	3	0	1
PDACL234F	1	1	1	1	0	8	6	1	3
totale	4	4	6	5	1	34	23	3	11
PDA 2016	4	4	6	5	1	34	23	3	11
PDACL01	2	2	3	3	0	17	12	1	6
PDACL2M	0	1	1	0	0	4	3	1	1
PDACL34M	1	0	1	1	0	5	3	0	2
PDACL234F	1	1	1	1	0	8	6	1	3
totale	4	4	6	5	0	34	24	3	12
PDA 2017	4	4	6	5	0	34	24	3	12
PDACL01	2	2	3	3	0	18	12	2	6
PDACL2M	0	0	1	1	0	4	3	0	2
PDACL34M	1	1	1	1	0	5	3	1	2
PDACL234F	1	2	1	1	0	8	6	1	3
totale	4	5	6	6	0	35	24	4	13
PDA 2018	4	5	6	6	0	35	24	4	13
PDACL01	2	2	4	3	0	18	13	2	7
PDACL2M	0	1	0	1	0	4	3	1	2
PDACL34M	1	0	1	1	0	5	3	0	2
PDACL234F	1	2	2	1	0	9	6	1	3
totale	4	5	7	6	0	36	25	4	14
PDA 2019	4	5	7	6	0	36	25	4	14
dif	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PDACL01	2	2	4	3	0	18	13	2	8
PDACL2M	0	0	0	1	0	4	3	0	2
PDACL34M	1	1	1	1	0	5	3	1	2
PDACL234F	1	2	2	1	0	9	6	1	4
totale	4	5	7	6	0	36	25	4	16
PDA 2020	4	5	7	6	0	36	25	4	16

sel: selezione; trad: tradizionale

CAMOSCIO -PIANO DI ABBATTIMENTO DIVISO PE CLASSI									
Classi PFR	Moggio	Monteaperta	Paularo	Pontebba	Resia	Resiutta	Taipana	Tarvisio	Venezia
PDACL01	17	8	3	18	9	2	0	19	7
PDACL2M	4	2	1	4	2	0	0	5	1
PDACL34M	5	2	1	5	2	0	0	5	2
PDACL234F	8	4	2	9	4	1	0	9	3
totale	34	16	7	36	17	3	0	38	13
PDA 2016	34	16	7	36	17	3	0	38	13
PDACL01	18	9	4	18	9	2	0	20	7
PDACL2M	4	2	1	4	2	0	0	5	2
PDACL34M	5	2	1	5	2	0	0	5	2
PDACL234F	8	5	2	9	5	1	0	10	3
totale	35	18	8	36	18	3	0	40	14
PDA 2017	35	18	8	36	18	3	0	40	14
PDACL01	18	10	5	18	10	2	0	21	8
PDACL2M	4	1	2	4	1	0	0	5	1
PDACL34M	5	3	1	5	3	1	0	6	2
PDACL234F	8	5	2	9	5	1	0	10	4
totale	35	19	10	36	19	4	0	42	15
PDA 2018	35	19	10	36	19	4	0	42	15
PDACL01	19	10	6	18	10	2	0	22	8
PDACL2M	4	2	2	4	2	0	0	5	2
PDACL34M	5	3	1	5	3	1	0	6	2
PDACL234F	9	5	2	9	5	1	0	11	4
totale	37	20	11	36	20	4	0	44	16
PDA 2019	37	20	11	36	20	4	0	44	16
PDACL01	19	11	6	18	10	3	0	23	9
PDACL2M	5	3	2	4	2	0	0	6	2
PDACL34M	5	3	1	5	3	1	0	6	2
PDACL234F	9	5	3	9	5	1	0	11	4
totale	38	22	12	36	20	5	0	46	17
PDA 2020	38	22	12	36	20	5	0	46	17

sel: selezione; trad: tradizionale

		MUFLONE				
		PIANO DI ABBATTIMENTO				
		ANNATA VENATORIA				
RDC	Classi PFR	2016	2017	2018	2019	2020
BORDANO	PDAM0	1	1	1	1	1
	PDAM1	1	1	1	1	1
	PDAM2	1	1	1	1	1
	PDAM34	1	1	1	1	1
	PDAF0	1	2	1	2	1
	PDAF1	1	1	1	1	1
	PDAF2	1	1	1	1	1
	PDAF34	1	1	1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
VENZONE	PDAM0	1	1	1	1	1
	PDAM1	1	1	1	1	1
	PDAM2					
	PDAM34	1	1	1	1	1
	PDAF0	1	1	1	1	1
	PDAF1	1	1	1	1	1
	PDAF2					
	PDAF34	1	1	1	1	1
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

		CINGHIALE						
		PIANO DI ABBATTIMENTO						
		ANNATA VENATORIA						Rateo
RDC/AFV	anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2016/2015
	Brezie	30	30	26	26	27	27	1,00
	Malghe del Montasio	13	20	23	23	24	24	1,54
	Picco di Mezzodì	12	18	21	21	21	23	1,50
	Pramollo	6	9	11	11	11	11	1,50
	Bordano	43	44	39	41	41	42	1,02
	Chiusaforte	18	18	21	21	21	23	1,00
	Dogna	3	9	11	11	11	11	3,00
	Ligosullo	13	20	21	21	23	23	1,54
	Lusevera	61	90	69	71	72	74	1,48
	Moggio	40	57	57	57	59	60	1,43
	Monteaperta	56	84	83	84	87	89	1,50
	Paularo	36	38	38	38	39	39	1,06
	Pontebba	30	30	30	30	32	32	1,00
	Resia	30	33	38	39	39	41	1,10
	Resiutta	4	12	14	14	15	15	3,00
	Taipana	94	47	46	45	44	43	0,50
	Tarvisio	42	63	71	72	74	77	1,50
	Venzone	42	42	35	36	36	38	1,00
	<b>Totale</b>	<b>573</b>	<b>758</b>	<b>752</b>	<b>763</b>	<b>782</b>	<b>804</b>	<b>1,32</b>

CINGHIALE -PIANO DI ABBATTIMENTO DIVISO PER CLASSI										
	sel	sel	sel	sel	sel	sel	sel	sel	sel	trad
Classi PFR	Brezie	Malghe del Montasio	Picco di Mezzodi	Pramollo	Bordano	Chiusaforte	Dogna	Ligosullo	Lusevera	Lusevera
classe 0	15	10	10	5	24	10	5	11	25	25
classe I	9	6	5	2	12	5	2	6	12	12
classe IIF	3	2	1	1	4	1	1	1	4	4
classe II M	3	2	2	1	4	2	1	2	4	4
Totale	30	20	18	9	44	18	9	20	45	45
Pda 2016	30	20	18	9	44	18	9	20	90	
classe 0	13	12	11	6	20	11	6	11	18	17
classe I	8	7	6	3	12	6	3	6	10	11
classe IIF	2	2	2	1	3	2	1	2	3	3
classe II M	3	2	2	1	4	2	1	2	3	4
Totale	26	23	21	11	39	21	11	21	34	35
Pda 2017	26	23	21	11	39	21	11	21	69	
classe 0	13	12	11	6	21	11	6	11	18	18
classe I	8	7	6	3	12	6	3	6	11	10
classe IIF	2	2	2	1	4	2	1	2	3	4
classe II M	3	2	2	1	4	2	1	2	4	3
Totale	26	23	21	11	41	21	11	21	36	35
Pda 2018	26	23	21	11	41	21	11	21	71	
classe 0	14	13	11	6	21	11	6	12	18	18
classe I	8	7	6	3	12	6	3	7	11	11
classe IIF	2	2	2	1	4	2	1	2	4	3
classe II M	3	2	2	1	4	2	1	2	3	4
Totale	27	24	21	11	41	21	11	23	36	36
Pda 2019	27	24	21	11	41	21	11	23	72	
classe 0	14	13	12	6	21	12	6	12	19	19
classe I	8	7	7	3	13	7	3	7	11	11
classe IIF	2	2	2	1	4	2	1	2	3	4
classe II M	3	2	2	1	4	2	1	2	4	3
Totale	27	24	23	11	42	23	11	23	37	37
Pda 2020	27	24	23	11	42	23	11	23	74	

sel: selezione; trad: tradizionale

CINGHIALE -PIANO DI ABBATTIMENTO DIVISO PER CLASSI													
	sel	trad	sel	sel	trad	sel	sel	trad	sel	sel	tra	sel	sel
Classi PFR	Moggio	Moggio	Monteaperta	Paularo	Paularo	Pontebba	Resia	Resia	Resiutta	Taipana	Taipana	Tarvisio	Venzone
classe 0	28	3	46	11	10	17	9	9	7	11	15	35	23
classe I	14	2	23	5	5	8	4	5	3	5	8	17	12
classe IIF	4	1	7	2	1	2	2	1	1	2	2	5	3
classe II M	4	1	8	2	2	3	1	2	1	2	2	6	4
Totale	50	7	84	20	18	30	16	17	12	20	27	63	42
Pda 2016	57		84	38		30	33		12	47		63	42
classe 0	26	3	42	10	9	15	10	9	8	10	13	36	18
classe I	15	2	25	5	6	9	5	6	4	4	10	21	11
classe IIF	4	1	8	2	2	3	2	2	1	2	2	7	3
classe II M	5	1	8	2	2	3	2	2	1	2	3	7	3
Totale	50	7	83	19	19	30	19	19	14	18	28	71	35
Pda 2017	57		83	38		30	38		14	46		71	35
classe 0	26	3	43	9	10	15	10	10	8	9	14	36	18
classe I	15	2	25	6	5	9	6	6	4	6	8	22	11
classe IIF	4	1	8	2	2	3	2	1	1	1	3	7	3
classe II M	5	1	8	2	2	3	2	2	1	2	2	7	4
Totale	50	7	84	19	19	30	20	19	14	18	27	72	36
Pda 2018	57		84	38		30	39		14	45		72	36
classe 0	27	3	44	10	10	16	10	10	8	9	14	38	18
classe I	16	2	26	6	6	10	6	6	5	6	7	22	11
classe IIF	4	1	8	2	1	3	1	2	1	2	2	7	3
classe II M	4	2	9	2	2	3	2	2	1	1	3	7	4
Totale	51	8	87	20	19	32	19	20	15	18	26	74	36
Pda 2019	59		87	39		32	39		15	44		74	36
classe 0	27	3	45	10	10	16	11	10	8	9	13	39	19
classe I	16	2	27	6	6	10	6	6	5	5	8	23	11
classe IIF	5	1	8	1	2	3	2	2	1	1	3	7	4
classe II M	5	1	9	2	2	3	2	2	1	2	2	8	4
Totale	53	7	89	19	20	32	21	20	15	17	26	77	38
Pda 2020	60		89	39		32	41		15	43		77	38

sel: selezione; trad: tradizionale

## Criteria complementari di gestione

Al fine di superare le oggettive difficoltà nel riconoscimento di alcune classi sociali, con esclusione del Camoscio, è ammissibile l'abbattimento di soggetti di classe di età inferiore in luogo dell'abbattimento di

soggetti dello stesso sesso, ma di classe di età superiore, comunque nel rispetto del numero complessivo annuale dei capi abbattibili. La corrispondenza del sesso con la classe superiore non è richiesta qualora l'abbattimento in compensazione riguardi la classe 0-1 del Cinghiale e la classe 0 del Cervo.

Considerata la struttura delle popolazioni di Ungulati della regione, è generalmente auspicabile un innalzamento dell'età media. A tal fine particolare attenzione deve essere posta al rispetto delle classi di sesso ed età assegnate con il piano di prelievo.

Lo sfioramento del piano approvato, inteso come il superamento, nell'ambito di un'annata venatoria, delle quantità previste dal piano complessivo e/o dalla ripartizione nelle relative classi di sesso e/o di età, comporta adeguamenti gestionali o, nei casi più gravi, provvedimenti nei confronti delle RdC o AFV. Fanno eccezione le compensazioni verso le classi inferiori e le considerazioni inerenti il Camoscio di cui sopra. Sforamenti fino al 10% (per valori ottenuti tra 0.1 e 0.9 si arrotonda comunque a 1 capo), comportano la compensazione direttamente nel piano di prelievo dell'annata venatoria successiva. Tale compensazione prevede la riduzione del numero dei soggetti effettuando, caso per caso, le opportune valutazioni sulla gravità della violazione.

Per la specie Lepre, il PVD prevede meccanismi di compensazione del piano di prelievo se nell'annata venatoria precedente si è verificato un numero di abbattimenti superiore all'entità del piano di prelievo, purché tale "sfioramento" non comporti gravi conseguenze per la consistenza della popolazione.

Il prelievo di capi con menomazioni o malformazioni fisiche o evidente stato patologico è sempre da preferire rispetto ai capi sani. In prossimità del completamento del piano di prelievo e/o ad avvenuto completamento dello stesso, tale tipo di abbattimento viene consentito previa autorizzazione del Direttore di Riserva e successivamente ne viene verificato lo stato da personale veterinario competente. Nel caso di sfioramenti del piano, dovuti a prelievo di capi con le suddette caratteristiche si applica ugualmente la compensazione nell'annata venatoria successiva.

I dati riguardanti i capi rinvenuti morti, se raccolti sistematicamente, possono fornire indicazioni utili sullo stato di conservazione della fauna; pertanto la disponibilità di tali informazioni risulta importante nell'ambito della programmazione faunistica.

Annualmente le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie riportano tali dati nello spazio previsto all'interno del modulo della Relazione consuntiva di cui al paragrafo di riferimento.

I capi di Ungulati rinvenuti morti, oltre a quanto sopra, ed a seguito delle procedure previste dalla normativa, sono registrati nel registro di cui al paragrafo di riferimento.

Gli enti preposti al recupero e gestione degli animali investiti di cui agli art.5 e 11 bis LR 6/2008 comunicano tempestivamente all'istituto di gestione in cui è stato rinvenuto il capo i dati relativi (specie, classe presunta, sesso e luogo ritrovamento).

I capi rinvenuti morti non sono di norma conteggiati per il completamento del piano di abbattimento approvato, fatti salvo casi particolari da valutarsi da parte dell'Amministrazione Regionale. Qualora detto piano non sia completato al termine della stagione venatoria, l'amministrazione regionale, il tecnico di riferimento distrettuale o l'istituto di gestione con motivazione tecnica firmata da un tecnico faunista, può inserire tali dati ai fini della corretta gestione della specie e della conseguente pianificazione dei prelievi approvati.



**Qualora sia prevista attività di caccia agli ungulati con i cani da seguita, indicazioni in merito a:**

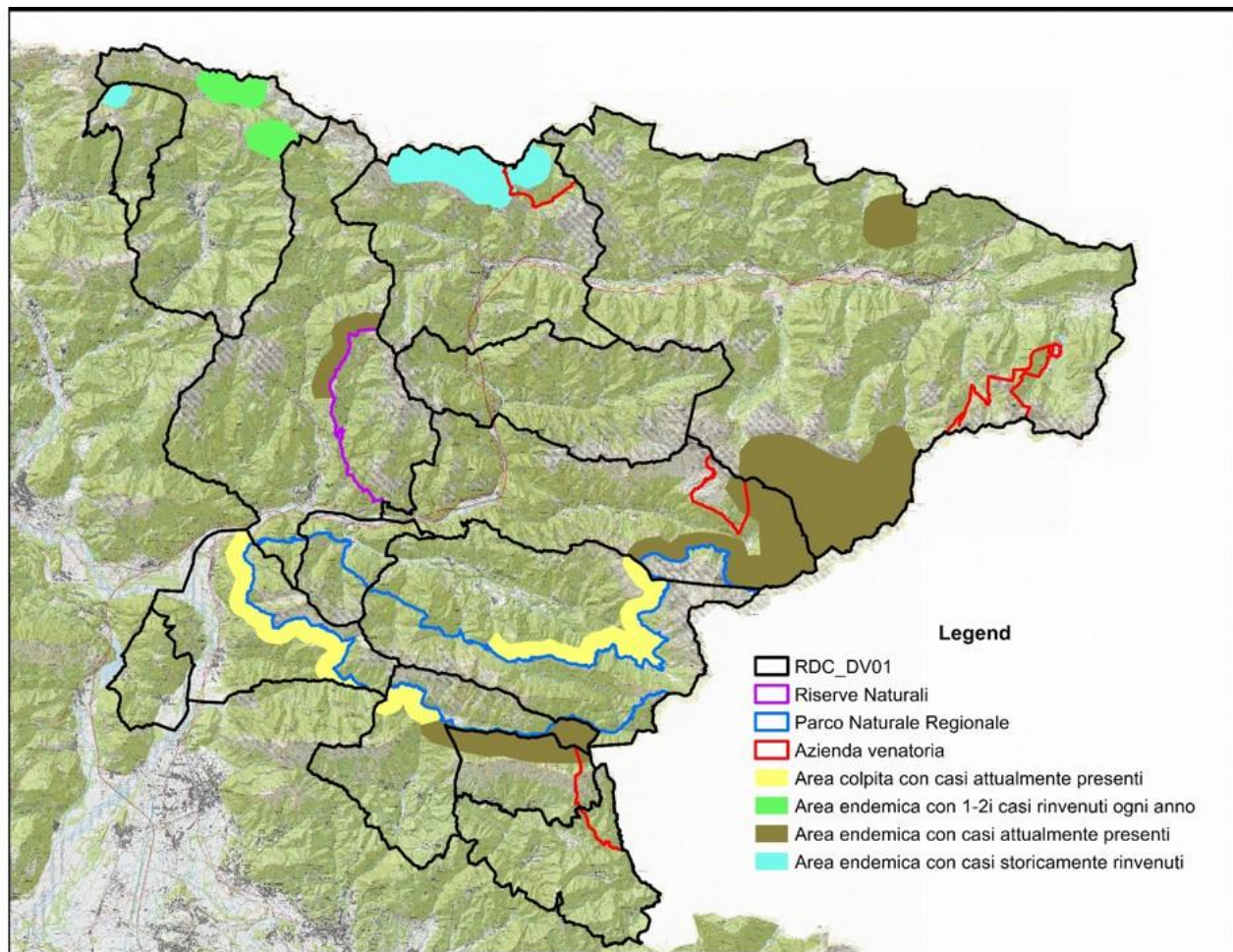
- numero massimo di cani e di cacciatori per singola cacciata e per squadra;
- numero massimo di giornate stagionali per tale forma di caccia;
- obbligo di recupero dei cani al termine della cacciata;
- istituzione di una fascia di rispetto dove non potranno essere effettuate le braccate al confine di aree protette e istituti di produzione della fauna selvatica (almeno 1 km);
- istituzione, eventuale, di una fascia di rispetto indicativamente di 50 m dalle aree protette in cui vietare la caccia con i cani da ferma e indicativamente di 100 m in cui vietare la caccia alla selvaggina migratoria (Anseriformi); NO
- istituzione di un apposito “registro di braccata” contenente almeno le informazioni presenti nel modello allegato al PFR (nomi dei cacciatori, dati identificativi dei cani, luogo di svolgimento, ecc.).

VOCI	DESCRIZIONE
Numero massimo di cani e cacciatori	Il numero massimo di cani per singola squadra è definito a 2 per la caccia ai cervidi mentre non sono previsti limiti di numero per la caccia al cinghiale. Il numero massimo di cacciatori per singola squadra e cacciata è definito a 20.
Numero massimo di giornate stagionali	Il Distretto prevede 2 giornate settimanali di caccia agli ungulati con cani da seguita.
Istituzione di una fascia di rispetto dove non potranno essere effettuate le braccate al confine di aree protette e istituti di produzione della fauna selvatica (almeno 1 km);	Le fasce di rispetto previste dalla normativa sono descritte e rappresentate nelle mappe allegate.
Istituzione, eventuale, di una fascia di rispetto indicativamente di 50 m dalle aree protette in cui vietare la caccia con i cani da ferma e indicativamente di 100 m in cui vietare la caccia alla selvaggina migratoria (Anseriformi); NO	Non è istituita
Istituzione di un apposito “registro di braccata” contenente almeno le informazioni presenti nel modello allegato al PFR (nomi dei cacciatori, dati identificativi dei cani, luogo di svolgimento, ecc.).	<p>Il registro di braccata è conforme a quanto previsto dal PFR (allegato 4 di 5 dello stesso: nomi dei cacciatori, dati identificativi dei cani, luogo di svolgimento, ecc.) e viene gestito secondo le indicazioni riportate dal regolamento interno di ogni singola riserva</p> <p>L'obbligo di recupero dei cani al termine della cacciata insiste su tutto il territorio distrettuale (per le riserve che praticano questa forma di caccia).</p> <p>Il Cacciatore che non caccia in squadra nell'attività tradizionale, compila il modello allegato e lo imbuca nelle apposite cassette prima dell'inizio dell'uscita</p>

NORME TECNICHE E MODALITÀ DI PRELIEVO DI CAMOSCI NELLE ZONE COLPITE DA ROGNA SARCOPTICA			
NUMERO	TIPOLOGIA ZONE	OBIETTIVI PRIORITARI DI GESTIONE	TIPO DI GESTIONE
0	Zona indenne da rogna	Fruizione della specie	Gestione ordinaria
1	Zona indenne da rogna confinante con zone interessate da casi di malattia o zona con primi casi certi di rogna	Fruizione della specie prima dell'ulteriore espansione della patologia	Rinforzo del prelievo nel rispetto del 10 % massimo
2	Casi ripetuti di rogna su gran parte della zona con calo demografico evidente	Preservare i soggetti resistenti	Prelievo dei capi rognosi sui soggetti di ambo i sessi portatori di evidenti lesioni rognose
3	Casi ripetuti di rogna su gran parte della zona con calo demografico modesto o nullo	Raggiungimento della densità ottimale	Prelievi secondo principi gestionali generali validi per la specie

#### GESTIONE DELLA ROGNA

Nel corso del 2016 il distretto sulla base dell'epidemiologia della rogna redarrà in collaborazione con l'Università di Udine una mappa con le zonizzazioni presentate che aggiornerà di anno in anno. In base alle informazioni fornite dal Parco delle Prelapi giulie dalle singole unità di gestione e dal dott. Favalli si riporta la situazione al 2016.



RDC	PRESENZA ROGNA	LOCALITÀ	Tipologia zona
Moggio udinese	Area endemica con casi attualmente presenti	Area confine NORD-OVEST con Val Alba	1
Moggio udinese		Area rimanente	0
Lusevera	Area colpita con casi attualmente presenti	Confine con PNPZ zona M.musi-Tutta la RDC	3
Lusevera		Altre zone	1
Resia	Area colpita con casi attualmente presenti	Confine con PNPZ zona Canin	3
Resia		Altre zone	1
Venzone	Area colpita con casi attualmente presenti	Area confine con PNPZ-tutta la RDC	3
Pontebba	Area endemica con casi storicamente rinvenuti	M. Auerning_SettePICCHE	1
Pontebba		Altre zone	0
Pramollo	Area endemica con casi storicamente rinvenuti	Territorio dell' AFV	1
Tarvisio-Malborghetto	Area endemica con casi attualmente presenti	Rio Freddo_Cave del Predil_5 punte	3
Tarvisio-Malborghetto	Area endemica con casi attualmente presenti	Area Sella Canton	3
Tarvisio-Malborghetto		Altre zone	1
Chiusaforte	Area endemica con casi attualmente presenti	Area Confine PNPZ e RDC_Tarvisio	3

Chiusaforte		Altre zone	1
Lusevera-Monteperta	Area endemica con casi attualmente presenti	Confine con PNPG e Grande Mulattiera	3
Lusevera-Monteperta		Altre aree	1
Ligosullo	Area endemica con casi storicamente rinvenuti	Punta di confine Nord-ovest della rdc	1
Ligosullo		Altre zone	0
Paularo	Area endemica con 1-2 casi rinvenuti ogni anno	Area M Zermula	1
Paularo	Area endemica con 1-2i casi rinvenuti ogni anno	Cason di LANZAPasso MELEDIS_M dinut ALTO	1
Paularo		Altre zone	0

## 5.2 Piani di prelievo dei Galliformi alpini

### NOTA ANNATE VENATORIE

Nelle annate venatorie è indicato il primo anno, di conseguenza l'annata venatoria 2016 è intesa come 2016-2017 e così via

### NOTA CLASSI DI ETÀ E SESSO

Nelle classi di età e sesso per ciascuna specie è indicata la formulazione del PFR ovvero la classificazione presente nei data base della regione

Previsione anno per anno per le specie Fagiano di monte e Coturnice di:

- programma dei monitoraggi per ogni Istituto di gestione;
- successo riproduttivo medio per ogni Riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria;
- modalità di organizzazione dei prelievi con assegnazione preliminare dei capi a cacciatori nominativamente identificati;
- modalità di identificazione dei prelievi tramite contrassegno;
- modalità di tenuta del registro dei contrassegni inamovibili.

### TECNICHE DI MONITORAGGIO GALLO FORCELLO

Sono indispensabili esaustivi censimenti primaverili sui quartieri riproduttivi, che hanno come finalità l'individuazione del contingente dei riproduttori, e censimenti tardo estivi su aree campione, per il conteggio dei pulli: tali parametri sono indispensabili per la definizione annuale del Successo Riproduttivo (SR).

Risulta particolarmente importante il censimento delle arene di canto e il conteggio dei soggetti che le frequentano, tenendo possibilmente distinti i punti di canto isolati. Il periodo indicato per tali operazioni ricade tra aprile e maggio. Il censimento primaverile va effettuato sull'intero Istituto di gestione ed i dati rilevati vanno riportati su adeguata cartografia. Nel periodo estivo (agosto-settembre) le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie sono tenute ad accertare ogni anno il SR raggiunto dalla specie. Tali operazioni dovranno essere effettuate su aree campione prestabilite, mediante l'utilizzo di cani da ferma opportunamente preparati e corretti ed essere finalizzate al conteggio di tutti i soggetti distinguendo adulti, maschi e femmine dai giovani. Anche per queste operazioni dovrà essere predisposta una dettagliata cartografia. I monitoraggi tardo estivi effettuati con la metodologia sopra citata dovrebbero essere effettuati in tutti gli istituti gestionali, al fine di consentire le indispensabili valutazioni sul trend della specie (rif. par. 6.2.1.4.4).

## TECNICHE DI MONITORAGGIO COTURNICE

Sono indispensabili esaustivi censimenti primaverili sui quartieri riproduttivi, che hanno come finalità l'individuazione del contingente dei riproduttori, e censimenti tardo estivi su aree campione, per il conteggio dei pulli: tali parametri sono indispensabili per la definizione annuale del Successo Riproduttivo. Metodologie e periodi di censimento sono pressoché sovrapponibili a quelli della Pernice bianca. I censimenti tardo estivi dovranno essere effettuati in tutti gli Istituti gestionali, su aree campione prestabilite, mediante l'utilizzo cani da ferma opportunamente preparati e corretti (rif. par. 6.2.2.1.2).

CENSIMENTO LINEE GUIDA		
	PRIMAVERILE	ESTIVO
COTURNICE	<p>Il metodo sfrutta il periodo del ciclo annuale in cui il comportamento della specie risulta marcatamente territoriale, ovvero quello primaverile. Singoli osservatori, muovendosi con molta circospezione, compiono un percorso, utilizzando un magnetofono munito di diffusore orientabile direzionale, ed emettono una serie di richiami (canto preregistrato), spostandosi al punto successivo dopo breve pausa di ascolto. Questa metodologia consente il conteggio a vista e il rilevamento acustico dei maschi e/o delle coppie territoriali nelle zone di riproduzione. Per la Coturnice alpina i censimenti in primavera devono essere effettuati mediante un sistema di emissione di canti preregistrati di maschi (play-back), diffusi da un operatore lungo un percorso prestabilito. I censimenti devono essere effettuati tra il 1° aprile e il 30 giugno, su aree attraversate da un percorso facilmente ripetibile, con stazioni distanti mediamente 200 – 300 metri, situate lungo differenti isoipse, dal basso verso l'alto</p>	<p>Il conteggio delle nidiate e del numero di componenti per nidiate viene normalmente effettuato con l'impiego di cani da ferma durante la stagione estiva. Le squadre, formate indicativamente da tre operatori accompagnati da un minimo di un cane ed un massimo di due, percorrono attentamente la zona assegnata, estesa al massimo su 70-100 ha per ogni squadra, iniziando dalle quote inferiori e procedendo, laddove possibile, su linee orizzontali. I rilevatori procedono a distanza di circa 30 - 50 m tra loro, preceduti dai cani. Giunto al confine della propria zona di competenza ogni rilevatore si sposta ad un'altitudine di circa 50 m maggiore, in modo da non tralasciare alcuna parte del terreno. Ogni incontro viene annotato cronologicamente su un'apposita scheda di rilevamento, con precisazioni quantitative per classi di sesso ed età ed eventuali note ecologiche. Il metodo si basa sulle potenzialità olfattive, sul comportamento prudente e sullo stretto legame col conduttore caratteristici dei cani da ferma. I cani, percorrendo con tragitti regolari il terreno da censire, hanno il compito di localizzare la traccia olfattiva dei Galliformi presenti, di seguirla e di arrestarsi a breve distanza dai selvatici senza provocarne la fuga; i conduttori hanno, quindi, la possibilità di avvicinarsi, di fare involare i soggetti "sotto ferma" e di determinarne il numero e l'appartenenza a classi di sesso ed età.</p>

Le operazioni di conteggio primaverile sfruttano il comportamento nuziale dei maschi, che risultano facilmente localizzabili durante le parate nuziali, specie su terreno innevato. Il luogo in cui il Gallo effettua regolarmente parate nuziali è definito "punto di canto": una buona percentuale di maschi si riunisce in gruppi più o meno numerosi su superfici relativamente ristrette ed occupate anno dopo anno per periodi anche lunghi ("arene di canto"). L'irregolarità nel tempo della localizzazione di un buon numero di maschi rende comunque indispensabile coprire con le squadre di rilevamento l'intera area campione da censire.

Il conteggio da appostamento su punti di canto/arene è il metodo di gran lunga più utilizzato; gli osservatori si collocano in appostamenti siti in punti dominanti, in modo tale da coprire visivamente l'intera zona campione. Gli appostamenti, con nascondigli per lo più naturali rappresentati da vegetazione o rocce, vengono raggiunti almeno mezz'ora prima dell'alba e abbandonati solo al termine dell'attività di canto, in modo da non turbare il normale comportamento dei maschi. La puntuale annotazione dei maschi con precisazione dell'orario e della localizzazione topografica degli stessi consente di minimizzare il rischio di doppi conteggi: tale eventualità, comunque non del tutto eliminabile data la mobilità di parte dei galli, motiva una valutazione critica delle osservazioni effettuate nell'area campione, al termine delle operazioni di monitoraggio, tenendo in particolare considerazione gli orari di avvistamento dei singoli individui da parte dei diversi operatori e la loro localizzazione topografica. È importante sottolineare che, ai fini del conteggio, devono essere utilizzate unicamente le osservazioni compiute dall'inizio dell'attività dei galli (le 4.00-4.30) fin verso le 6.30: più tardi, infatti, si assiste ad una notevole mobilità dei maschi che incominciano a spostarsi per visitare altre arene o per alimentarsi, e diventa, quindi, pressoché impossibile sapere se sono già stati contati. Il monitoraggio con questa tecnica deve essere effettuato da uno o più rilevatori, che hanno raggiunto l'arena di canto al mattino, entro le 4 fino alle 6-7, prima dell'inizio delle attività dei maschi per non recare loro disturbo durante la parata; questo poiché la corretta valutazione dei gruppi di parata si può effettuare solamente nella prima ora, ora e mezza di attività dei maschi. Si è proceduto quindi al conteggio diretto a distanza dei maschi e delle femmine presenti. Questo tipo di censimento deve essere svolto nel periodo dal 20 aprile al 20 maggio circa, effettuando almeno un rilevamento contemporaneamente sul maggior numero di sub-unità, per eliminare, per quanto possibile, l'effetto di eventuali spostamenti dei maschi tra i diversi punto di canto nella medesima area campione. Questo tipo di censimento è di solito agevole per i Fagiani di monte, almeno sulle aree in cui le arene di canto siano poste al di sopra del limite della vegetazione arborea. E' possibile che un solo rilevatore, ben nascosto in un punto dominante, tenga sotto controllo tutta l'area da censire, fino a 100 ha per arene in zone al di sopra della vegetazione, Qualora la morfologia del terreno fosse irregolare o quando le arene di canto fossero parzialmente ricoperte da vegetazione arborea, la superficie controllabile da un solo rilevatore è sensibilmente diminuita (20 – 30 ha) e si rende necessario la presenza contemporanea di più rilevatori per coprire l'intera area campione

Il conteggio delle nidiate e del numero di componenti per nidiate viene normalmente effettuato con l'impiego di cani da ferma durante la stagione estiva. Le squadre, formate indicativamente da tre operatori accompagnati da un minimo di un cane ed un massimo di due, percorrono attentamente la zona assegnata, estesa al massimo su 70-100 ha per ogni squadra, iniziando dalle quote inferiori e procedendo, laddove possibile, su linee orizzontali. I rilevatori procedono a distanza di circa 30 - 50 m tra loro, preceduti dai cani. Giunto al confine della propria zona di competenza ogni rilevatore si sposta ad un'altitudine di circa 50 m maggiore, in modo da non tralasciare alcuna parte del terreno.

Ogni incontro viene annotato cronologicamente su un'apposita scheda di rilevamento, con precisazioni quantitative per classi di sesso ed età ed eventuali note ecologiche.

Il metodo si basa sulle potenzialità olfattive, sul comportamento prudente e sullo stretto legame col conduttore caratteristici dei cani da ferma. I cani, percorrendo con tragitti regolari il terreno da censire, hanno il compito di localizzare la traccia olfattiva dei Galliformi presenti, di seguirla e di arrestarsi a breve distanza dai selvatici senza provocarne la fuga; i conduttori hanno, quindi, la possibilità di avvicinarsi, di fare involare i soggetti "sotto ferma" e di determinarne il numero e l'appartenenza a classi di sesso ed età. Il censimento tardo-estivo deve essere eseguito da operatori esperti, corretti e già impiegati in precedenti opere di censimento così come da cani esperti. Le aree in cui eseguire i monitoraggi e le metodologie di raccolta dei dati devono essere cartografate con particolare attenzione per il rilevamento delle posizioni esatte degli avvistamenti e il successivo trasferimento di esse sulla cartografia (CTR 1:5.000, Carta Tabacco, CTRN su GPS). I cacciatori in possesso di un GPS sono invitati a servirsene per il rilevamento delle posizioni. La metodologia seguita per tutte le specie prevede che il territorio dell'area campione fosse percorso procedendo su transetti orizzontali, posti a un dislivello di circa 50 metri l'uno dall'altro. Il censimento inizia dalle quote più basse per alzarsi poi progressivamente. Questa tecnica è adottata per evitare doppi conteggi, in quanto gli animali involati generalmente si posano più in basso. La lunghezza del percorso campione è di circa 5-10 km, in andata e ritorno per ciascuna area campione. Per ogni battuta deve esserci la presenza di almeno un cacciatore e due cani. Ogni percorso deve essere ripetuto per tre volte ed è stato inteso come doppio nell'arco della giornata (andata e ritorno). I censimenti devono essere effettuati tra le ore 6.00 e le 18.00, compatibilmente con le condizioni meteo. Le attività di censimento devono essere realizzate tra il 1 agosto ed il 30 settembre

PERNICE BIANCA

Durante il periodo riproduttivo, tra i mesi di maggio e giugno, le coppie di Pernice bianche si stabiliscono in aree idonee alla nidificazione. Tali zone vengono difese dai maschi che mostrano atteggiamenti aggressivi nei confronti dei conspecifici, con attività di canto spesso accompagnate da voli dimostrativi, la cui massima frequenza si colloca generalmente nelle prime 3 - 4 ore di luce del giorno. È proprio in relazione al comportamento sopra esposto che risulta possibile l'esecuzione di conteggi primaverili, volti a determinare le densità preriproduttive delle popolazioni. In particolare il canto (che talvolta può essere provocato da stimolazioni acustiche registrate), agevola la localizzazione dei maschi in riproduzione, altrimenti pressoché invisibili a causa del perfetto mimetismo della specie. Il metodo sfrutta il periodo del ciclo annuale in cui il comportamento della specie risulta marcatamente territoriale, ovvero quello primaverile. Singoli osservatori, muovendosi con molta circospezione, compiono un percorso, utilizzando un magnetofono munito di diffusore orientabile direzionale, ed emettono una serie di richiami (canto preregistrato), spostandosi al punto successivo dopo breve pausa di ascolto. Questa metodologia consente il conteggio a vista e il rilevamento acustico dei maschi e/o delle coppie territoriali nelle zone di riproduzione. Il censimento attraverso la tecnica del play pack per la Pernice Bianca non è una tecnica del tutto condivisa da tutti gli autori, alcuni dei quali descrivono come certi individui non rispondano alla stimolazione sonora. Per questa ragione il monitoraggio di questa particolare specie deve essere affiancato a sessioni di monitoraggio utilizzando questa tecnica con sessioni senza emissioni di richiami. Il censimento primaverile deve essere effettuato a partire dalla fine di maggio e per tutto il mese di giugno da cime, percorsi campione che hanno seguito il più possibile le linee cacuminali, vette e punti dominanti; è stato usato il metodo del point-count, modificato, con la misurazione della distanza totale, che permette di coprire una grande area in un breve periodo. Il metodo del playback è utilizzato per stimolare il comportamento territoriale dei maschi di Pernice bianca ed incrementare la contattabilità degli individui. I punti di ascolto devono essere distribuiti lungo i sentieri individuati con il metodo sopradescritto, intervallando punti di emissione/ascolto ogni 500 metri circa, al fine di evitare doppi conteggi e monitorare i diversi habitat presenti. I transetti devono essere realizzati con condizioni meteorologiche favorevoli, in assenza di precipitazioni e di velocità del vento moderate (sotto 20 km /h). Il conteggio inizia dall'alba alla prima stazione e si conclude entro le ore 10-11. Ogni percorso campione deve avere almeno 10 punti di ascolto per un tempo stimato medio di 5 ore, derivante dalla realizzazione di circa due punti ascolto ogni ora percorsa a piedi. La percorrenza a piedi è pari a 1,5 -2 km ora, valore che tiene conto della tortuosità del percorso e del dislivello e delle attività previste. I richiami sono stati prodotti con un amplificatore e relativa cassa tweeter, di 45 W supportato da una batteria (12 Volt, 7 Ah) che hanno consentito emissioni ad intensità tali da essere udibili all'orecchio umano alla distanza di 300-500 metri (in relazione alla struttura geomorfologica), in maniera simile a quanto osservabile per gli uccelli in natura. Come già accennato in precedenza, ai censimenti in play-back si sono affiancati censimenti primaverili al solo ascolto. Sono stati effettuati verso la fine di maggio e per tutto il mese di giugno da cime, percorsi campione che hanno seguito il più possibile le linee cacuminali, vette e punti dominanti. Il rilevatore munito di binocolo e cannocchiale presta attenzione ad ogni manifestazione sonora, tenendo sotto osservazione soprattutto le creste e le cime dei valloncelli dove in genere i maschi territoriali si mettono a cantare e/o a compiere le attività di parata. I maschi territoriali possono essere sentiti fino ad 1 km e l'area può essere divisa in diversi punti di ascolto distanti tra loro tra 100 e 700 metri.

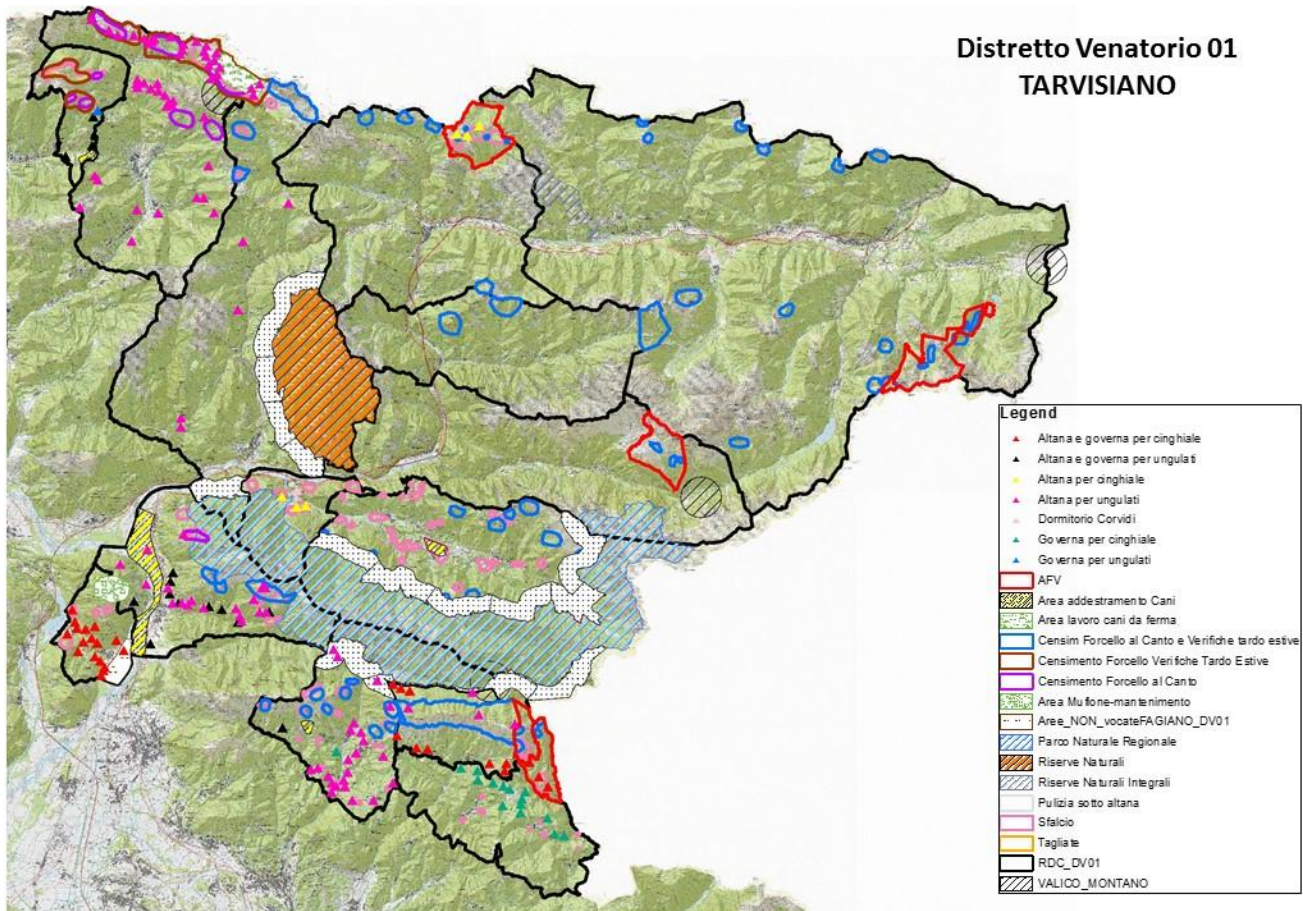
Il conteggio delle nidiate e del numero di componenti per nidiate viene normalmente effettuato con l'impiego di cani da ferma durante la stagione estiva. Le squadre, formate indicativamente da tre operatori accompagnati da un minimo di un cane ed un massimo di due, percorrono attentamente la zona assegnata, estesa al massimo su 70-100 ha per ogni squadra, iniziando dalle quote inferiori e procedendo, laddove possibile, su linee orizzontali. I rilevatori procedono a distanza di circa 30 - 50 m tra loro, preceduti dai cani. Giunto al confine della propria zona di competenza ogni rilevatore si sposta ad un'altitudine di circa 50 m maggiore, in modo da non tralasciare alcuna parte del terreno. Ogni incontro viene annotato cronologicamente su un'apposita scheda di rilevamento, con precisazioni quantitative per classi di sesso ed età ed eventuali note ecologiche. Il metodo si basa sulle potenzialità olfattive, sul comportamento prudente e sullo stretto legame col conduttore caratteristici dei cani da ferma. I cani, percorrendo con tragitti regolari il terreno da censire, hanno il compito di localizzare la traccia olfattiva dei Galliformi presenti, di seguirla e di arrestarsi a breve distanza dai selvatici senza provocarne la fuga; i conduttori hanno, quindi, la possibilità di avvicinarsi, di fare involare i soggetti "sotto ferma" e di determinarne il numero e l'appartenenza a classi di sesso ed età. I cani utilizzati appartengono alle razze da ferma, razze appositamente addestrate allo scovo e alla ferma delle varie specie di galliformi. Tutti gli operatori devono essere esperti, corretti e già impiegati in precedenti opere di censimento. Le aree in cui eseguire i monitoraggi devono essere cartografate così come e i dati di segnalazione (CTR 1:5.000, Carta Tabacco, CTRN su GPS). I cacciatori in possesso di un GPS sono invitati a servirsi per il rilevamento delle posizioni. La metodologia seguita prevede che il territorio dell'area campione sia percorso procedendo su transetti orizzontali, posti a un dislivello di circa 50 metri l'uno dall'altro. Il censimento dovrebbe iniziare dalle quote più basse per alzarsi poi progressivamente. Questa tecnica è stata adottata per evitare doppi conteggi, in quanto gli animali involati generalmente si posano più in basso. La lunghezza del percorso campione è di circa 5-10 km, in andata e ritorno per ciascuna area campione. Per ogni battuta dovrebbe essere presente almeno un cacciatore e due cani. Ogni percorso dovrebbe essere ripetuto per tre volte ed è inteso come doppio nell'arco della giornata (andata e ritorno). I censimenti sono effettuati tra le ore 6.00 e le 18.00, compatibilmente con le condizioni meteo, ed iniziano il 15 agosto e si concludono il 30 settembre.



SPECIE	REQUISITI PREGIUDIZIALI PER IL PRELIEVO VENATORIO
GALLO FORCELLO	<b>La valutazione e l'attuazione dei piani di abbattimento è subordinata all'effettuazione dei monitoraggi e censimenti sulla consistenza e del successo riproduttivo tardo estivo ed al relativo esito delle verifiche.</b>
GALLO FORCELLO	Realizzazione di piani di monitoraggio primaverili come indicati dal Piano faunistico regionale per la definizione del numero di maschi in arena e delle galline e monitoraggio tardo estivo per la definizione del successo riproduttivo
GALLO FORCELLO	Il successo riproduttivo deve essere uguale o superiore al 1,7 per poter aprire la stagione venatoria dell'anno in cui viene rilevato, ovvero il rapporto tra pulli e femmine totali deve uguale o superare 1,7 e il rapporto massimo del prelievo non deve essere superiore al 4% della popolazione censita a tarda estate ed al 8 % del maschi censiti a tarda estate

AZIONI	DESCRIZIONE
Modalità di organizzazione dei prelievi con assegnazione preliminare dei capi a cacciatori nominativamente identificati;	Tutti i soci che intendono essere ammessi a cacciare tali specie, dovranno farne richiesta al Direttore in forma scritta, <u>entro il .....</u> ; 2 Il Direttore, prima dell'apertura, comunicherà mediante pubblicazione nella bacheca della Riserva, l'elenco dei soci che hanno fatto pervenire la richiesta. Il luogo, la data e l'orario dove avverranno le estrazioni. 3 Potranno cacciare nella giornata, tanti cacciatori quanti sono i capi oggetti di prelievo.a) Agli estratti sarà consegnato un tagliando predisposto dalla Direzione, che dovrà essere compilata in tutte le sue parti e imbucate nella cassetta della Riserva prima dell'uscita b) In caso d'abbattimento, il capo abbattuto, dovrà essere portato in visione al Direttore o ad un suo delegato, allo stesso modo degli ungulati. Nella giornata di caccia al Gallo Forcello e Coturnice, il socio estratto, dovrà fare uso solamente del fucile a canna liscia, con munizione spezzata: a) Non sono ammessi combinati o drilling; b ) Non potrà prelevare nessun'altra specie di fauna stanziale esclusa la volpe; c) o Potrà cacciare su tutto il territorio della Riserva o Potrà cacciare solo nella zona (nel caso va allegata cartografia
Modalità di identificazione dei prelievi tramite contrassegno;	Per Tetrao tetrix, analogamente a quanto previsto per gli ungulati dal D.P.Reg 296/2008, il contrassegno deve presentare le seguenti caratteristiche: essere di materiale plastico o metallico, comunque non deteriorabile;essere dotato di meccanismo di chiusura irreversibile; avere numerazione riportata in modo indelebile, secondo un ordine progressivo in modo che sia garantita l'unicità del contrassegno a livello regionale.
Modalità di tenuta del registro dei contrassegni inamovibili.	Ciascun Istituto di gestione in cui si pratica la caccia ai galliformi alpini ha inoltre provveduto a dotarsi di un registro dei contrassegni inamovibili dove annotare, al momento della consegna al cacciatore, il numero progressivo di ogni contrassegno, il nominativo e la firma del cacciatore assegnatario, la data di consegna del contrassegno al cacciatore. Il contrassegno va posto in modo da, garantire l'inamovibilità, su una zampa dell'animale abbattuto, dopo aver provveduto alle prescritte annotazioni sul tesserino regionale e prima di spostare l'animale stesso. Al termine della giornata di caccia il capo abbattuto con il contrassegno applicato deve essere portato in visione al Direttore della Riserva di caccia o al legale rappresentante dell'AFV.

**Distretto Venatorio 01  
TARVISIANO**



RDC/AFV	CENSIMENTO PRIMAVERILE (AREE/ARENE)	VERIFICHE TARDO ESTIVE (AREE)	CENSIMENTO PRIMAVERILE E VERIFICHE TARDO ESTIVE (AREE)
VENZONE	1		3
LIGOSULLO	3	2	
MONTEAPERTA			2
TAIPANA			
PAULARO	5	2	
PONTEBBA			3
RESIA*			13
RESIUTTA			
DOGNA			4
CHIUSAFORTE			2
MOGGIO UDINESE			4
LUSEVERA			10
BORDANO			
TARVISIO-MALBORGHETTO			13
"Brezje"			4
"Malghe del Montasio"			3
"Picco di Mezzodi"			4
"Pramollo"			4

Resia\* : la riserva effettua periodicamente anche censimenti su Coturnice, in 10 aree (gran parte molto prossime a quelle ove si effettuano i censimento per il gallo forcello) e su Pernice Bianca (in 4 aree)

**TRANSETTI PER IL FAGIANO DI MONTE E LA COTURNICE**

RDC/AFV	Lunghezza Transetti Tot (KM)
AFV "Brezje"	4,92
AFV "Malga Montasio"	2,49
AFV "Picco di Mezzodì"	4,93
AFV "Pramollo"	6,52
Chiusaforte	6,30
Dogna	9,46
Ligosullo	12,30
Lusevera	16,94
Moggio Udinese	17,74
Monteaperta	6,66
Paularo	30,88
Pontebba	7,98
Resia	26,25
Tarvisio-Malborghetto	34,31
Venzone	14,31

SPECIE	GESTIONE
GALLO FORCELLO	Prelevabile a condizione che il SR (numero di pulli per femmine totali censite a tarda estate) superi o sia uguale a 1,7 e che il numero di animali abbattuti non superiore il 4% della popolazione censita a tarda estate e l' 8 % del maschi censiti a tarda estate
COTURNICE	Sospeso il prelievo per la durata del piano e continuazione dei monitoraggi al fine di determinare la tendenza anche in relazione al cambiamento climatico
PERNICE BIANCA	Sospeso il prelievo per la durata del piano e continuazione dei monitoraggi al fine di determinare la tendenza anche in relazione al cambiamento climatico

	GALLO FORCELLO				
	PIANO DI ABBATTIMENTO				
	ANNATA VENATORIA				
	2016	2017	2018	2019	2020
"Brezje"	1	1	1	1	1
"Malghe del Montasio"	1	1	1	1	1
"Picco di Mezzodì"	0	0	0	0	0
"Pramollo"	1	1	1	1	1
Bordano	0	0	0	0	0

Chiusaforte	2	2	2	2	2
Dogna	0	0	0	0	0
Ligosullo	3	3	3	3	3
Lusevera	1	1	1	1	1
Moggio Udinese	4	4	4	4	4
Monteaperta	1	1	1	1	1
Paularo	6	6	6	6	6
Pontebba	0	0	0	0	0
Resia	4	4	4	4	4
Resiutta	0	0	0	0	0
Taipana	0	0	0	0	0
Tarvisio - Malborghetto	2	2	2	2	2
Venezzone	2	2	2	2	2
totale	28	28	28	28	28

	GALLO FORCELLO				
	SUCCESSO RIPRODUTTIVO ATTESO				
	ANNATA VENATORIA				
	2016	2017	2018	2019	2020
"Brezie"	1,96	2,06	1,76	1,66	1,96
"Malghe del Montasio"	1,64	1,74	1,44	1,34	1,64
"Picco di Mezzodi"	1,88	1,98	1,68	1,58	1,88
"Pramollo"	1,57	1,67	1,37	1,27	1,57
Bordano	1,30	1,40	1,10	1,00	1,30
Chiusaforte	1,69	1,79	1,49	1,39	1,69
Dogna	2,18	2,28	1,98	1,88	2,18
Ligosullo	2,01	2,11	1,81	1,71	2,01
Lusevera	1,80	1,90	1,60	1,50	1,80
Moggio Udinese	1,43	1,53	1,23	1,13	1,43
Monteaperta	1,77	1,87	1,57	1,47	1,77
Paularo	2,10	2,20	1,90	1,80	2,10
Pontebba	1,43	1,53	1,23	1,13	1,43
Resia	1,85	1,95	1,65	1,55	1,85
Resiutta	.	.	.	.	.
Taipana	1,95	2,05	1,75	1,65	1,95
Tarvisio - Malborghetto	1,72	1,82	1,52	1,42	1,72
Venezzone	2,77	2,87	2,57	2,47	2,77

### 5.3 Piani di prelievo dei Galliformi di pianura

#### NOTA ANNATE VENATORIE

Nelle annate venatorie è indicato il primo anno, di conseguenza l'annata venatoria 2016 è intesa come 2016-2017 e così via

#### NOTA CLASSI DI ETÀ E SESSO

Nelle classi di età e sesso per ciascuna specie è indicata la formulazione del PFR ovvero la classificazione presente nei data base della regione

	FAGIANO COMUNE				
	PIANI DI ABBATTIMENTO				
	ANNATA VENATORIA				
	2016	2017	2018	2019	2020
Bordano	30	30	30	30	30
Taipana	20	20	20	20	20
Venzone	34	32	30	30	30
totale	84	82	80	80	80

#### 5.4 Piani di prelievo dei Lagomorfi e della Volpe rossa

Con riferimento alla specie Lepre bruna europea, indicazione dei meccanismi di compensazione del piano di prelievo se nell'annata venatoria precedente si è verificato un numero di abbattimenti superiore all'entità del piano di prelievo (*rif. par. 11.7.5.1 PFR*).

#### NOTA ANNATE VENATORIE

Nelle annate venatorie è indicato il primo anno, di conseguenza l'annata venatoria 2016 è intesa come 2016-2017 e così via

#### NOTA CLASSI DI ETÀ E SESSO

Nelle classi di età e sesso per ciascuna specie è indicata la formulazione del PFR ovvero la classificazione presente nei data base della regione

Sono allegati i piani di prelievo delle seguenti specie:

SPECIE	MODALITA' DI GESTIONE
LEPRE BRUNA EUROPEA	Il piano di prelievo viene confermato con percentuale di realizzazione uguale o superiore al 85% del Pda; l'eventuale progressione , al massimo del 10%, del PDA nel corso dei 5 anni, come indicato nel PDA stesso nel caso, è consentita solo nel caso in cui sia stato raggiunto il 95% del piano nell'anno precedente.
LEPRE VARIABILE	Sospensione del prelievo venatorio per tutta la durata del piano e continuazione dei monitoraggi al fine di determinare la tendenza anche in relazione al cambiamento climatico

	LEPRE BRUNA					
	PIANO DI ABBATTIMENTO					
	ANNATA VENATORIA					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Brezie	3	2	2	2	2	2
Malghe del Montasio	0	0	0	0	0	0
Picco di Mezzodì	2	2	0	0	0	0
Pramollo	1	0	0	0	0	0
Bordano	5	5	5	5	5	5
33Chiusaforte	0	0	0	0	0	0
Dogna	0	0	0	0	0	0
Ligosullo	5	4	5	5	5	5
Lusevera	0	0	0	0	0	0
Moggio Udinese	3	2	2	2	2	2
Monteaperta	2	2	2	2	2	2
Paularo	7	6	6	6	6	6
Pontebba	2	0	0	0	0	0
Resia	4	4	4	4	4	4
Resiutta	0	0	0	0	0	0
Taipana	4	4	4	4	4	4
Tarvisio- Malborghetto	10	8	9	10	10	10

Venzone	10	8	9	10	10	10
Totale	58	47	48	50	50	50

SPECIE	MODALITÀ DI COMPENSAZIONE
Lepre bruna europea	Fino al 10% lo sfioramento va in compensazione sul piano previsto nell'anno successivo ovvero i capi vengono detratti dal piano successivo.

	VOLPE ROSSA				
	PIANO DI ABBATTIMENTO				
	ANNATA VENATORIA				
	2016	2017	2018	2019	2020
"Brezie"	0	0	0	0	0
"Malghe del Montasio"	0	0	0	0	0
"Picco di Mezzodi"	2	2	2	3	3
"Pramollo"	1	1	1	1	1
Bordano	3	3	3	3	3
Chiusaforte	9	9	9	10	10
Dogna	2	2	2	2	2
Ligosullo	2	2	2	2	2
Lusevera	7	7	8	9	10
Moggio Udinese	8	8	9	9	10
Monteaperta	5	6	6	6	6
Paularo	4	4	4	4	4
Pontebba	8	9	11	12	14
Resia	5	5	5	6	6
Resiutta	0	0	0	0	0
Taipana	6	6	6	7	7
Tarvisio – Malborghetto	20	19	18	18	17
Venzone	5	6	6	6	6
Totale	87	89	92	98	101

## 5.5 Prelievo "migratoria"

Indicazione di eventuali limitazioni a carnieri e periodi di prelievo.

VOCE	DESCRIZIONE
Indicazione di eventuali limitazioni a carnieri e periodi di prelievo.	Allo stato attuale non sono previste limitazioni ai carnieri ed ai periodi di prelievo; nel caso sopraggiungessero condizioni climatiche tali ed eventi atmosferici eccezionali e manifesti cambiamenti del periodo di migrazione prenuziale, quali anticipazioni, i cacciatori si impegnano a comunicare ai servizi competenti il fenomeno ed a monitorarne l'intensità e in relazione a ciò a porre in essere limitazioni sul carnieri e sul periodo di prelievo



## 6. Cinofilia

Descrizione delle attività cinofile (addestramento e allenamento, gare, prove cinofile) che si svolgono nelle singole Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie, con indicazione del programma delle gare e delle prove cinofile, con riferimento al periodo di validità del PVD.

	ANNATA VENATORIA	ATTIVITÀ/GARA	DESCRIZIONE /PERIODO	SPECIE E NUMERO UTILIZZATO
Brezie				
Malghe del Montasio				
Picco di Mezzodì				
Pramollo				
Bordano				
Chiusaforte				
Dogna				
Ligosullo				
Lusevera				
Moggio Udinese				
Monteaperta				
Paularo		Prova cinofila per cani da ferma su selvaggina di montagna del trofeo Saladini-Pilastrì, organizzata da Gruppo cinofilo friulano. La prova, di rilievo internazionale, trova l'assenso ed il parere positivo della Riserva in quanto ritenuto un valido censimento tardo estivo della specie Gallo Forcello per la verifica del successo riproduttivo	Agosto-settembre	
Pontebba				
Resia				
Resiutta				
Taipana				
Tarvisio- Malborghetto		Prova di lavoro per cani da traccia	Settembre	
Venzone		Prova di lavoro per cani da traccia	Marzo	

### RELAZIONI CON LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

È fatto divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di cui al Regolamento di attuazione n.301 della L.R.14/2007) entro SIC (ZSC) e ZPS

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita nell'ambito delle aree ZPS e SIC (ZSC)

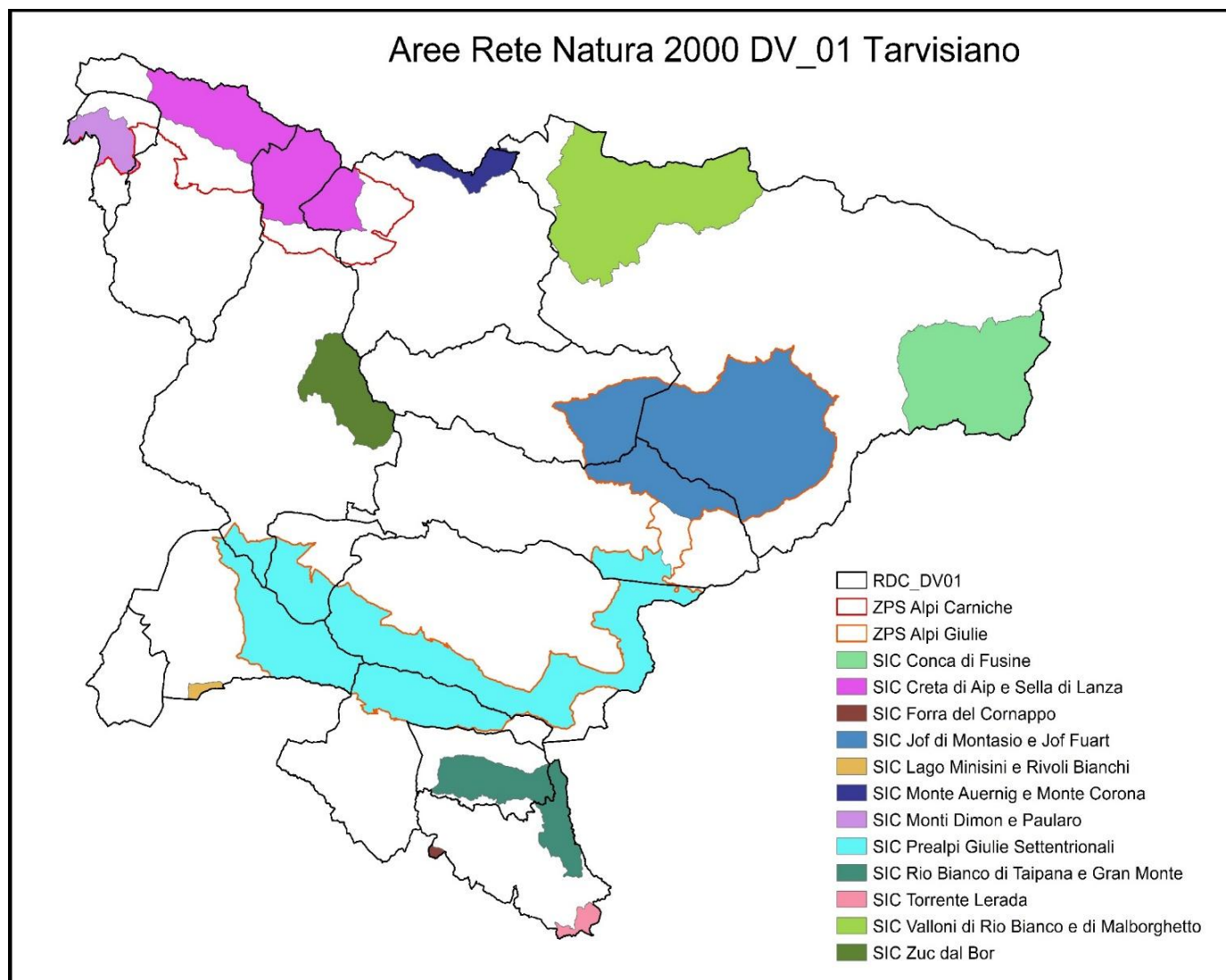
## 7. Rete Natura 2000

Indicazione delle misure di conservazione vigenti nelle aree parzialmente e/o totalmente ricadenti all'interno dei siti N2000 (rif. par. 11.1 PFR).

Il distretto n.1 "Tarvisiano" è interessato dalla presenza di 9 siti d'interesse comunitario che rientrano nella regione biogeografia alpina. L'estensione complessiva è pari a 62258 ha.

SITO NATURA 2000	TIPOLOGIA	RDC INTERESSATE
ZPS IT3321001 Alpi Carniche	F - ZPS che contiene SIC	Pontebba, Ligosullo, Paularo, Moggio Udinese
ZPS IT3321002 Alpi Giulie	F - ZPS che contiene SIC	Tarvisio-Malborghetto, Lusevera, Venzone. Resiutta, Resia, Moggio Udinese, Chiusaforte
ZSC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Tarvisio-Malborghetto, Pontebba, "Pramollo"
ZSC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e di Malborghetto	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Tarvisio-Malborghetto, Pontebba
ZSC IT3320006 Conca di Fusine	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Tarvisio-Malborghetto, "Picco di Mezzodi"
ZSC IT3320009 Zuc dal Bor	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Dogna, Pontebba, Moggio Udinese, Chiusaforte
ZSC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Venzone
ZSC IT3320013 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Monteaperta, Taipana, "Brezie"
ZSC IT3320016 Forra del Cornappo	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Taipana
ZSC IT3320014 Torrente Lerada	B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000	Taipana
ZSC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fauat	G - SIC incluso in una ZPS	Dogna, Tarvisio-Malborghetto Chiusaforte, "Malche del Montasio"
SITO NATURA 2000	TIPOLOGIA	RDC INTERESSATE
ZPS IT3321001 Alpi Carniche	F - ZPS che contiene SIC	Pontebba, Ligosullo, Paularo,

		Moggio Udinese
ZPS IT3321002 Alpi Giulie	F - ZPS che contiene SIC	Tarvisio-Malborghetto, Lusevera, Venzone. Resiutta, Resia, Moggio Udinese, Chiusaforte



TIPOLOGIA	MISURE ZSC REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA	STATO NEL PVD
RE	<p>Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria</p>	<p>Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere e i singoli Istituti di appartenenza del Distretto adotteranno quanto specificato</p>

<p>L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita</p>		<p>La norma viene recepita nella sua interezza. Per addestramento e allenamento la norma intende il complesso delle attività di istruzione ed educazione del cane da caccia, nonché quelle finalizzate a mantenimento delle attitudini in tal modo conseguite; In particolare l'art. 4 bis del Regolamento di attuazione 301 della L.R. 14/2007 prevede: "1. Le attività di cui all'articolo 4, comma 1, svolte all'interno delle zone per le attività cinofile sono disciplinate dall'articolo 25 e dall'articolo 27 della legge regionale 6 marzo 2008 n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).</p> <p>2. Nelle zone cinofile di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 6/2008, il cui territorio è compreso nei perimetri di ZPS individuate successivamente alla loro istituzione, le attività di cui all'articolo 4, comma 1, possono compiersi in conformità a quanto previsto dall'autorizzazione di istituzione sino alla scadenza della medesima. È fatta salva la possibilità di rinnovo dell'autorizzazione per le zone cinofile sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)."</p> <p>Nell'art. 5 viene inoltre riportato la seguente dicitura: "</p> <p>1. Le attività di addestramento e allenamento svolte fuori dalle zone per le attività cinofile sono disciplinate dall'articolo 7, commi da 1 a 6, della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne), come integrato dagli articoli 12, commi 4 e 13, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere) e dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 (Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica), fatto salvo il rispetto delle seguenti limitazioni:</p> <p>a) è vietato svolgere l'attività di addestramento e allenamento di cani da ferma e da traccia dal primo febbraio al 31 agosto;</p> <p>b) è vietato svolgere l'attività di addestramento e allenamento di cani da seguita dal primo gennaio alla seconda domenica di settembre.</p> <p>2. Le limitazioni di cui al comma 1 si applicano anche alle attività di addestramento e allenamento svolte nelle aziende agri-turistico-venatorie ai sensi dell'articolo 23, comma 9, della legge regionale n. 6/2008.</p>
--	--	---

RE

RE	<p>Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle aree individuate dei seguenti SIC: IT 3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa; IT 3320001 Gruppo del Monte Coglians; IT 3320002 Monti Dimon e Paularo; IT 3320007 Monti Bivera e Clapsavon; IT 3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart; IT 3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi; IT 3320015 Valle del Medio Tagliamento; IT 3320006 Conca di Fusine.</p>	<p>Il PVD ha completamente recepito e adottato le misure predisposte nei Piani di conservazione dei Siti Natura 2000 per la zona biogeografica alpina e delle ZSC con piano di gestione approvato. Sempre in recepimento del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007 nel art. 8 specifica quanto segue: <i>“1. Per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 14/2007 l'allegato B individua i perimetri delle zone umide naturali e artificiali, con acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, e la relativa fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini all'interno dei quali è vietato l'utilizzo del munizionamento a pallini di piombo, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale 14/2007. “</i></p>
RE	<p>Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, preferibilmente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. Gli animali dovranno possedere verificate caratteristiche morfometriche sanitarie e di tracciabilità. I ripopolamenti sono permessi solo nel periodo in cui non è prevista l'attività venatoria</p>	<p>Il PVD ha recepito la Misura nella sua interezza. Il Divieto trova applicazione per evitare l'inquinamento genetico con soggetti di provenienza estera, privilegiando quindi soggetti reperiti sul territorio o nelle immediate vicinanze dello stesso. Devono necessariamente essere condotte tutte le analisi certificate sullo stato di salute dei capi immessi, accompagnati da idonea documentazione comprovante la provenienza.</p>
RE	<p>Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di cui al Regolamento di attuazione n.301 della L.R.14/2007) entro SIC;</p>	<p>Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere e i singoli Istituti di appartenenza del Distretto adotteranno quanto specificato</p>
RE	<p>Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli</p>	<p>Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere sia durante l'attività venatoria che durante le varie operazioni di ordinaria gestione degli Istituti.</p>
GA	<p>Riduzione del numero di soci assegnati alle Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano faunistico Regionale adottato con DGR 2240/2012</p>	<p>Tale azione non trova applicazione PVD risultando di fatto non di competenza dello stesso.</p>

GA	Definizione da parte dei Piani di gestione di: densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati	<p>Il PVD ha completamente recepito quanto richiesto dalle norme in essere. In particolare al fine di evitare che il foraggiamento attrattivo possa influire positivamente sulle dinamiche di popolazione di specie particolarmente prolifiche, tale pratica può essere svolta solamente con modiche quantità di granaglie. Per tale ragione, oltre le misure atte in ottemperanza alle norme vertenti sulla salute pubblica, è vietato l'uso di scarti alimentari e di macellazione, nonché rifiuti di varia natura.</p> <p>La tecnica di foraggiamento, utilizzata soprattutto per il cinghiale, non presenta aspetti di particolare significatività o incidenza sulle restanti specie inserite nei vari Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli. I punti di foraggiamento sono indicati nella cartografia in allegato.</p>
RE	Obbligo di registrare sul tesserino regionale di caccia l'appostamento o la zona utilizzata per la caccia di selezione	Tale azione non trova applicazione PVD risultando di fatto non di competenza dello stesso.
RE	Lagopus muta helveticus : sospensione del prelievo venatorio fino a che non si siano ristabilite popolazioni vitali sufficientemente consistenti	Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere. Allo stato attuale, viste le consistenze delle popolazioni, il prelievo della specie è da ritenersi sospeso, per tutto la durata del PVD.
RE	Tetrao tetrix, Alectoris graeca: sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere. In misura precauzionale si intende attuare la sospensione del prelievo qualora il successo riproduttivo sia inferiore a 1,7 pulli per femmina.

GA	Tetrao tetrix, Alectoris graeca: identificazione tramite contrassegno dei prelievi	<p>Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere. Per Alectoris graeca, viste le consistenze delle popolazioni, il prelievo è da ritenersi sospeso, per tutto la durata del PVD.</p> <p>Per Tetrao tetrix, analogamente a quanto previsto per gli ungulati dal D.P.Reg 296/2008, il contrassegno deve presentare le seguenti caratteristiche: essere di materiale plastico o metallico, comunque non deteriorabile; essere dotato di meccanismo di chiusura irreversibile; avere numerazione riportata in modo indelebile, secondo un ordine progressivo in modo che sia garantita l'unicità del contrassegno a livello regionale;</p> <p>Ciascun Istituto di gestione in cui si pratica la caccia ai galliformi alpini ha inoltre provveduto a dotarsi di un registro dei contrassegni inamovibili dove annotare, al momento della consegna al cacciatore, il numero progressivo di ogni contrassegno, il nominativo e la firma del cacciatore assegnatario, la data di consegna del contrassegno al cacciatore. Il contrassegno va posto in modo da, garantire l'inamovibilità, su una zampa dell'animale abbattuto, dopo aver provveduto alle prescritte annotazioni sul tesserino regionale e prima di spostare l'animale stesso.</p> <p>Al termine della giornata di caccia il capo abbattuto con il contrassegno applicato deve essere portato in visione al Direttore della Riserva di caccia o al legale rappresentante dell'AFV.</p>
GA	Tetrao tetrix, Alectoris graeca: assegnazione nominale dei capi previsti nei piani di prelievo	<p>tutti i soci che intendono essere ammessi a cacciare tali specie, dovranno farne richiesta al Direttore in forma scritta, <u>entro il .....</u> ; Il Direttore, prima dell'apertura, comunicherà mediante pubblicazione nella bacheca della Riserva, l'elenco dei soci che hanno fatto pervenire la richiesta. Il luogo, la data e l'orario dove avverranno le estrazioni. Potranno cacciare nella giornata, tanti cacciatori quanti sono i capi oggetti di prelievo.a) Agli estratti sarà consegnato un tagliando predisposto dalla Direzione, che dovrà essere compilata in tutte le sue parti e imbucate nella cassetta della Riserva prima dell'uscita</p> <p>b) In caso d'abbattimento, il capo abbattuto, dovrà essere portato in visione al Direttore o ad un suo delegato, allo stesso modo degli ungulati. Nella giornata di caccia al Gallo Forcello e Coturnice, il socio estratto, dovrà fare uso solamente del fucile a canna liscia, con munizione spezzata. a) Non sono ammessi combinati o drilling. B ) Non potrà prelevare nessun'altra specie di fauna stanziale esclusa la volpe. c) o Potrà cacciare su tutto il territorio della Riserva o Potrà cacciare solo nella zona <b>(nel caso va allegata cartografia):</b></p>



RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> ) individuate dall'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	Nel caso in cui venga confermata la presenza delle specie segnalate sarà di fatto applicata la norma di divieto in essere.
RE	Divieto di reintroduzione, introduzione, e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	Nell'ambito del PVD non viene previsto alcun tipo di intervento con specie alloctone.

TIPOLOGIA	MISURE ZPS RICADENTI NEI SIC	STATO NEL PVD
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre, ad eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e in forma vagante nei giorni di giovedì, sabato e domenica e della caccia di selezione agli ungulati	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria dopo il tramonto ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca ( <i>Lagopus muta</i> ) combattente ( <i>Philomachus pugnax</i> ) e moretta ( <i>Aythya fuligula</i> )	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione interessata provvederà autonomamente alla sua applicazione

X Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza del PVD sui siti N2000 (rif. DGR 1323/2014), con particolare riferimento agli impatti su habitat e specie generati da: immissioni faunistiche, miglioramenti ambientali, utilizzo di munizioni con pallini di piombo, attività cinofila, foraggiamento. Descrizione delle misure di mitigazione degli impatti individuati. Descrizione della relazione del PVD con altri strumenti pianificatori, tra cui il PFR.

Allegato:

Tutte le misure regolamentari previste per le zone speciali di conservazione della regione biogeografica alpina vengono recepite dal piano in essere, nella relazione sintetica è ricompresa come parte integrante la prima parte del paragrafo (misure di conservazione e sue applicazioni ed adeguamenti)

AZIONE	POTENZIALI EFFETTI SULLA BIODIVERSITÀ	MECCANISMI DI RIDUZIONE ED ANNULLAMENTO	DIMENSIONE TERRITORIALE	INCIDENZA SU SPECIE O HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO E PROCESSI
Piani di prelievo sugli ungulati	Decremento della presenza di potenziali prede anche per i carnivori- destrutturazione del complesso ecologico	Rispetto degli andamenti , calo dei prelievi (su capriolo) , rispetto dei livelli massimi definiti dal PFR rispetto il censito atteso o del censimento effettuato nell'anno e comunicato, e dei meccanismi di ricalcolo dei piani in caso di non realizzazione, rispetto dei censimenti attesi dal PFR per il 2019 o del NO	Su tutto il distretto	Nullo-trascurabile
Piani di prelievo su gallo forcello	Decremento della presenza della specie	Adozione di criteri più restrittivi in relazione al SR , portato a 1,7 rispetto ad 1,5 del PFR come limite per l'apertura della stagione venatoria e dei piani di abbattimento sui totali estivi e maschi estivi: inferiori al 4% della popolazione censita totale a tarda estate ed al 8 % del maschi censiti a tarda estate	Su tutto il distretto	Trascurabile
Modalità di prelievo su gallo forcello	Decremento della presenza della specie	Per Tetrao tetrix, analogamente a quanto previsto per gli ungulati dal D.P.Reg 296/2008, il contrassegno deve presentare le seguenti caratteristiche: essere di materiale plastico o metallico, comunque non deteriorabile;essere dotato di meccanismo di chiusura irreversibile;	Su tutto il distretto	Trascurabile

		<p>numerazione riportata in modo indelebile, secondo un ordine progressivo in modo che sia garantita l'unicità del contrassegno a livello regionale;</p> <p>Ciascun Istituto di gestione in cui si pratica la caccia ai galliformi alpini ha inoltre provveduto a dotarsi di un registro dei contrassegni inamovibili dove annotare, al momento della consegna al cacciatore, il numero progressivo di ogni contrassegno, il nominativo e la firma del cacciatore assegnatario, la data di consegna del contrassegno al cacciatore. Il contrassegno va posto in modo da, garantire l'inamovibilità, su una zampa dell'animale abbattuto, dopo aver provveduto alle prescritte annotazioni sul tesserino regionale e prima di spostare l'animale stesso.</p> <p>Al termine della giornata di caccia il capo abbattuto con il contrassegno applicato deve essere portato in visione al Direttore della Riserva di caccia o al legale rappresentante dell'AFV.</p>		
Piano di prelievo sulla coturnice	Decremento della presenza della specie	Sospensione dei prelievi per tutta la durata del piano	Su tutto il distretto	Nullo
Piano di prelievo su pernice bianca	Decremento della presenza della specie	Sospensione dei prelievi per tutta la durata del piano	Su tutto il distretto	Nullo
Prelievo su combattente e moretta	Decremento della presenza della specie	Sospensione dei prelievi per tutta la durata del piano	Su tutto il distretto	Nullo

Attività di addestramento cani	Disturbo alla fauna , tra cui grandi carnivori	Rispetto di quanto previsto dalle norme di conservazione: l'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita nell'ambito delle aree ZPS e SIC (ZSC). È fatto divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di cui al Regolamento di attuazione n.301 della L.R.14/2007) entro SIC (ZSC) e ZPS	Nella rete natura 2000	nullo
Attività di caccia con cani	Disturbo alla fauna ed in particolare alla presenza dei grandi carnivori in stagioni ecologicamente sensibili	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> ) individuati da enti di ricerca e di gestione, dal 30 novembre a fine stagione venatoria.	Nella rete natura 2000	Trascurabile
Attività di caccia con cani da seguita	Disturbo alla fauna ed in particolare alla presenza dei grandi carnivori ed altre specie	Applicazione di 1 km di rispetto alle zone di protezione della fauna nella quali non può essere esercitata questa attività	Su tutto il distretto	Trascurabile
Attività di foraggiamento	Alterazione degli equilibri e rapporti tra specie e di uso dell'habitat	Utilizzazione di modiche quantità di granaglie e divieto dell'uso di scarti alimentari e di macellazione, nonché rifiuti di varia natura. Rispetto della densità dei punti di attrazione così come descritto dal PFR e delle normative vigenti.	Su tutto il distretto	Trascurabile
Attività di miglioramento ambientale	Riduzione di superfici di habitat di interesse comunitario, distruzione di nidi e disturbo alla fauna	Azioni di manutenzione di habitat seminaturali aperti preesistenti e di neocolonizzazione arbustiva, operazioni realizzate in estate ed autunno al di fuori della stagione riproduttive. Non riduzione o modificazione delle superfici	Su tutto il distretto	Nulla

		di habitat di interesse comunitario		
Azioni di caccia	Disturbo sulla fauna , in particolare in particolari stagioni dell'anno e sulla avifauna migratrice	<p>Divieto di esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre, ad eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti</p> <p>Divieto di esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e in forma vagante nei giorni di giovedì, sabato e domenica e della caccia di selezione agli ungulati</p> <p>Divieto di esercitare l'attività venatoria dopo il tramonto ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati</p>	Nella rete natura 2000	nulla
Azioni di caccia	Saturnismo	Divieto di utilizzazione di munizionamento a pallini di piombo nei siti indicati nelle misure di conservazione	Nella rete natura 2000	Trascurabile
Azioni di ripopolamento	Alterazioni delle caratteristiche genetiche delle popolazioni e alterazioni dei rapporti preda - predatore	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, preferibilmente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. Gli animali dovranno possedere verificate caratteristiche morfometriche sanitarie e di tracciabilità. I ripopolamenti sono permessi solo nel periodo in cui non è prevista l'attività venatoria. Divieto di reintroduzione, introduzione, e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	Nella rete natura 2000 (le azioni di ripopolamento in prota caccia sono limitate solo alla riserva di Bordano)	Nulla

## 8. Disciplina degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio\*

- coordinamento dell'attività di gestione delle Riserve di caccia, delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-turistico-venatorie e delle Zone cinofile:
  - individuazione date di effettuazione dei censimenti;
  - individuazione delle date di effettuazione dei censimenti coordinati;
  - individuazione date predisposizione del regolamento tipo di fruizione venatoria delle Riserve di caccia;
  - individuazione date censimenti Zone precluse;
  - individuazione date ratifica delle relazioni consuntive annuali di tutti gli istituti di gestione facenti capo al Distretto venatorio, corredate dalle tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi degli ungulati;
- regolamentazione attività riguardanti l'allestimento mostre distrettuali:
  - disposizioni per l'effettuazione delle verifiche tecniche dei trofei (crani e mandibole);
  - individuazione date realizzazione mostre trofeistiche;
- individuazione dell'arco temporale per la caccia tradizionale al Cinghiale;
- gestione dei registri contrassegni inamovibili per la caccia agli Ungulati e Galliformi alpini;
- disposizioni per i regolamenti di fruizione venatoria.

\*previsione quinquennale

**COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLE RISERVE DI CACCIA, DELLE AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE, DELLE AZIENDE AGRITURISTICO VENATORIE E DELLE ZONE CINOFILE**

<b>DATE DI EFFETTUAZIONE DEI CENSIMENTI</b>	<b>Periodo</b>
Capriolo	meze di marzo
Cinghiale e Muflone	seconda quindicina di marzo
Cervo	seconda quindicina di aprile
Camoscio	prima quindicina di giugno; Censimento autunnale per le Riserve e le Aziende confinanti con il Parco delle Prealpi Giulie nel mese di novembre
Lepre comune	meze di marzo e prima quindicina di settembre
Lepre variabile	dopo le prime neviccate invernali
Volpe	marzo – aprile
Fagiano	febbraio - marzo e metà agosto -metà settembre
Galliformi alpini	1 aprile al 30 maggio e dal 15 agosto al 15 settembre
<b>Date predisposizione del regolamento tipo di fruizione venatoria delle Riserve di caccia</b>	Dal 1 aprile al 15 aprile
<b>Date censimenti Zone precluse</b>	Periodi sovrapponibili al periodo di effettuazione dei censimenti e dei censimenti coordinati
<b>Date ratifica delle relazioni consuntive annuali di tutti gli istituti di gestione facenti capo al Distretto venatorio, corredate dalle tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi degli ungulati</b>	Dal 1 aprile al 15 aprile
<b>Regolamentazione delle attività riguardanti l'allestimento delle mostre distrettuali</b>	Dal 1 aprile al 30 maggio

<p><b>Disposizioni per l'effettuazione delle verifiche tecniche dei trofei (crani e mandibole)</b></p>	<p>La commissione Ungulati distrettuale viene convocata in più sedute entro il 31 marzo. Prima della redazione da parte di ciascuna RdC o AFV delle relazioni consuntive annuali, il Distretto venatorio provvede alle verifiche dei crani (sono facoltativi quelli dei cinghiali e delle femmine dei cervidi) e delle mandibole complete di tutti gli esemplari di Ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria. Crani e mandibole sono contestualmente contrassegnati praticando un piccolo foro sulla parte mediana dell'emimandibola sinistra e all'interno della cavità oculare sinistra del cranio. I trofei debitamente contrassegnati e corredati da valutazione C.I.C. (Consiglio Internazionale della Caccia e della Conservazione della Fauna) possono essere esclusi dalla foratura del cranio.</p> <p>Per garantire la possibilità della partecipazione di personale tecnico regionale per finalità di controllo previsto dalla legge, la verifica da parte del Distretto venatorio o della Commissione di cui sopra è effettuata in data da comunicarsi agli Uffici regionali almeno trenta giorni prima della sua effettuazione. L'esito delle verifiche, con evidenza delle eventuali discrepanze tra il prelievo concesso e quanto di fatto abbattuto, è riportato in una breve relazione da allegare alla relazione consuntiva.</p>
<p><b>Individuazione date realizzazione mostre trofeistiche</b></p>	<p>Dal 1 aprile al 30 maggio</p>
<p><b>Individuazione dell'arco temporale per la caccia tradizionale al cinghiale</b></p>	
<p>Dal primo ottobre per i successivi 90 giorni</p>	
<p><b>Gestione dei registri contrassegni inamovibili per la caccia agli Ungulati</b></p>	
<p>Il registro dei contrassegni inamovibili va consegnato al Distretto entro il 1 aprile. I registri sono tenuti dai legali rappresentanti di ogni singolo istituto di gestione, come specificato dai rispettivi Regolamenti interni.</p>	
<p><b>Disposizione per i regolamenti di fruizione venatoria</b></p>	
<p>Cacciatore che non caccia in squadra nell'attività tradizionale compila il modello allegato e lo imbuca nelle apposite cassette prima di andare a caccia.</p> <p>- Cacciatore che caccia in selezione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Ha il registro delle uscite:</li> <li>2) Comunica le uscite tramite sms:</li> <li>3) Compila il modello allegato e lo imbuca nelle apposite cassette:</li> <li>4) Comunica le uscite tramite sms che vengono riportati sul registro.</li> </ol>	



## 9. Cartografia

Allegato:

X Unica cartografia, anche in formato .shp, in scala 1:25.000 in cui sono individuati:

X con riferimento ai programmi di immissione di Fagiano comune (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR), le aree non vocate alla riproduzione della specie;

con riferimento ai programmi di immissione di Starna (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR), le aree non vocate alla riproduzione della specie;

X la localizzazione degli interventi di miglioramento ambientale (rif. par. 11.6 PFR);

X con riferimento alla specie Cinghiale, i punti di alimentazione (governe, altane, etc.) (rif. par. 11.7.2.1.2 PFR);

X con riferimento alle specie Daino e Muflone, le aree con diverse finalità di gestione (mantenimento nuclei storici o rimozione) (rif. par. 11.7.2. PFR);

X la fascia di rispetto dove non potranno essere effettuate le braccate al confine di aree protette e istituti di produzione della fauna selvatica (almeno 1 km) (rif. par. 11.7.2 PFR);

X l'eventuale fascia di rispetto indicativamente di 50 m dalle aree protette in cui è vietata la caccia con i cani da ferma e indicativamente di 100 m in cui è vietata la caccia alla selvaggina migratoria (Anseriformi) (rif. par. 11.7.2 PFR);

X con riferimento alla specie Fagiano di monte, le aree da sottoporre a censimenti periodici primaverili ed estivi standardizzati (rif. par. 11.7.3.1 PFR).

Relazione cartografia DV\_01

Basi cartografiche utilizzate per eseguire la mappatura degli elementi richiesti (fornite dalla Regione FVG)

- 1) RDC\_PFR\_2015.shp : limiti amministrativi delle Riserve di Caccia
- 2) ISTITUTI\_PFR\_2015.shp : limiti amministrativi degli Istituti di produzione della Fauna Selvatica
- 3) USF\_2015 : Uso del suolo faunistico
- 4) Valici\_montani
- 5) DEM 10mt\*10mt FVG
- 6) Aree piombo zona alpina
- 7) Ortofoto 2011 : fogli Ecw di tutta la regione FVG
- 8) CTR\_FVG : carta tecnica numerica regionale vestita 1:25.000

Software utilizzato : ArcGIS 9.3 con l'ausilio delle estensioni Spatial analyst, Hawt's tools, 3D analyst.

Shape realizzati e presenti nella cartella : **CARTOGRAFIA\_PDV\_01**

### a) ALTANE\_GOVERNE\_DORMITORI\_DV01

Lo shape puntiforme con coordinate geografiche WGS84, contiene tutte le localizzazioni delle ALTANE (distinte in Altane per ungulati e Altane per cinghiale), delle GOVERNE (distinte in Governe per ungulati e Governe per cinghiale) e ALTANE e GOVERNE (distinte anche queste per ungulati e cinghiale).

La distinzione è stata fatta in relazione al fatto che in gran parte delle riserve del distretto 01 non vi sono solo altane /governe preposte esclusivamente per la sola specie Cinghiale, ma sono presenti appostamenti fissi e punti di foraggiamento per Ungulati in generale tra cui anche il cinghiale.

Si specifica che essendoci l'obbligo di mappare solamente le altane predisposte esclusivamente per la caccia al cinghiale non tutte le riserve hanno dichiarato le localizzazioni di quelle preposte per ungulati in generale;

Sono inoltre indicate le localizzazioni dei dormitori di Cornacchia Grigia.

In tabella 1 si riporta quanto mappato per ciascuna RDC e AFV

*Tabella1 : Punti foraggiamento/altane e punti dormitori corvidi*

RDC/AFV	Altana e governa per cinghiale	Altana e governa per ungulati	Altana per cinghiale	Altana per ungulati	Governa per cinghiale	Governa per ungulati	Dormitorio Corvidi
AFV Picco di Mezzodi				6(+4 in costruz)			
Bordano	18						
Brezje AFV	3						
Ligosullo		3				1	
Lusevera		1		23	1		
Moggio Udinese				5			
Monteaperta	9			4			
Paularo				49			
Pramollo AFV			3				
Resiutta			3				1
Taipana					14		
Venzone		12		19			

Si specifica che nel corso del quinquennio, posizione, quantità e tipologia degli appostamenti potrebbero subire variazioni, che saranno tempestivamente segnalate dai direttori della Riserva interessata.

b) AREE\_CENSIMENTO\_FORCELLO\_DV01

Lo shape di poligoni in coordinate WGS84, contiene le aree di censimento del Gallo Forcello distinte in censimento primaverile, censimento tardo estivo e censimento primaverile e tardo estivo.

In tabella 2 si riportano le aree individuate per ciascuna RDC/AFV.

*Tabella 2 : Aree di Censimento Gallo Forcello*

RDC/AFV	Censimento primaverile (aree/arene)	Verifiche tardo estive (aree)	Censimento primaverile e verifiche tardo estive (aree)
VENZONE	1		3
LIGOSULLO	3	2	
MONTEAPERTA			2
TAIPANA			
PAULARO	5	2	
PONTEBBA			3
RESIA			13
RESIUTTA			
DOGNA			4
CHIUSAFORTE			2
MOGGIO UDINESE			4
LUSEVERA			10
BORDANO			
TARVISIO-MALBORGHETTO			13
"Brezje"			4
"Malghe del Montasio"			3

"Picco di Mezzodi"			4
"Pramollo"			4

c) AREE\_MIGLIORAMENTI\_AMBIENTALI\_DV01

Lo shape di poligoni in coordinate WGS84, contiene le aree individuate in ciascuna RDC/AFV in cui si effettuano i miglioramenti ambientali. Essenzialmente le azioni di miglioramento svolte dalle riserve del distretto hanno due principali finalità : la pulizia dei sentieri e delle altane e lo sfalcio dei prati e delle fasce bosco/prato in quota particolarmente importanti per favorire la presenza dei tetraonidi (si veda il PVD per i programmi specifici di ogni riserva). I poligoni cartografati hanno lo scopo di individuare solamente le località, gli ettari calcolati sono invece una misura assai indicativa della grandezza delle superfici interessate.

In tabella 3 si riportano le RDC/AFV che operano i miglioramenti e le tipologie specifiche ove dichiarate

*Tabella 3: Miglioramenti ambientali e tipologie specifiche*

RDC/AFV	TIPOLOGIA MIGLIORAMENTO
VENZONE	Pulizia generale/sfalcio
LIGOSULLO	Sfalcio/tagliate
TAIPANA	Sfalcio
PAULARO	Sfalcio
PONTEBBA	Sfalcio
RESIA	Sfalcio
RESIUTTA	Sfalcio
CHIUSAFORTE	Sfalcio
MOGGIO UDINESE	Sfalcio
LUSEVERA	Sfalcio
BORDANO	Sfalcio
"Brezje"	Sfalcio
"Picco di Mezzodi"	Pulizia altane, sfalcio, taglio
"Pramollo"	Sfalcio

d) AREE\_MUFLONE

Lo shape di poligoni in coordinate WGS84, contiene le aree di presenza della specie, distinte per scopo gestionale : mantenimento o rimozione.

In tabella 4 si riportano per il DV01 le riserve interessate con le finalità di gestione previste

*Tabella 4 : specifiche per Muflone*

RDC/AFV	TIPOLOGIA NUCLEO	FINALITÀ DI GESTIONE	LOCALITÀ
Venzona	storico	mantenimento	Monte San Simeone
Bordano	storico	mantenimento	Monte San Simeone

e) FASCIA\_RISPETTO1km

Lo shape di poligoni identifica la fascia di rispetto obbligatoria per le Riserve in cui si pratica la caccia tradizionale dove non potranno essere effettuate le braccate al confine delle aree protette (par.4.1 del PFR e identificate in Parchi naturali, Riserve naturali, Riserve Integrali) e gli istituti di produzione della fauna (par.4.4 del PFR identificati in ZRC,ZR,Oasi di Protezione).

In tabella 5 si riporta per il DV01 le riserve che devono adottare la suddetta fascia con specificato l'area protetta o istituto che la genera e gli ettari di rispetto calcolati anche secondo il km lineare.

Tabella 5 : dettagli della fascia di rispetto pari a 1km

RDC	AREA PROTETTA/ISTITUTO	AREA_HA DI RISPETTO (KM SECONDO PENDENZA)	AREA_HA DI RISPETTO (KM LINEARE)
LUSEVERA	Parco naturale delle Prealpi Giulie	679,11	771,22
MOGGIO UDINESE	Riserva naturale della Val Alba/ Parco naturale delle Prealpi Giulie	1316,82	1590,36
RESIA	Parco naturale delle Prealpi Giulie	2269,77	2610,15
TAIPANA	/		
PAULARO	/		

Nota: Il calcolo del kilometro è avvenuto considerando l'orografia (Pendenza) del territorio e NON considerando il raggio lineare. Tramite software ArcGIS, utilizzando l'estensione Spatial Analyst (in specifico il tool Path Distance) e utilizzando il Digital Elevation Model (pixel 10mt) del Friuli Venezia Giulia come base cartografica, è stato possibile calcolare la vera distanza dal perimetro delle aree protette/istituti produzione della fauna, ottenendo così un'area di rispetto minore rispetto a quella generata dal calcolo lineare (vedere tabella 5).

f) **AREE\_ADDESTRAMENTO\_CANI\_DV01**

Lo shape di Poligoni contiene le aree di addestramento cani (ove presenti e dichiarate) con relativa dimensione. Si specifica che nella riserva di Paularo l'area cartografata viene utilizzata un solo giorno all'anno, per un'unica prova di lavoro per cani da ferma su selvaggina di montagna del trofeo Saladini-Pilastri, organizzata da Gruppo cinofilo friulano. La Prova, di rilievo internazionale, trova l'assenso ed il parere positivo della Riserva in quanto ritenuto un valido censimento tardo estivo della specie Gallo Forcello per la verifica del successo riproduttivo.

In tabella 6 si riportano le specifiche per queste aree.

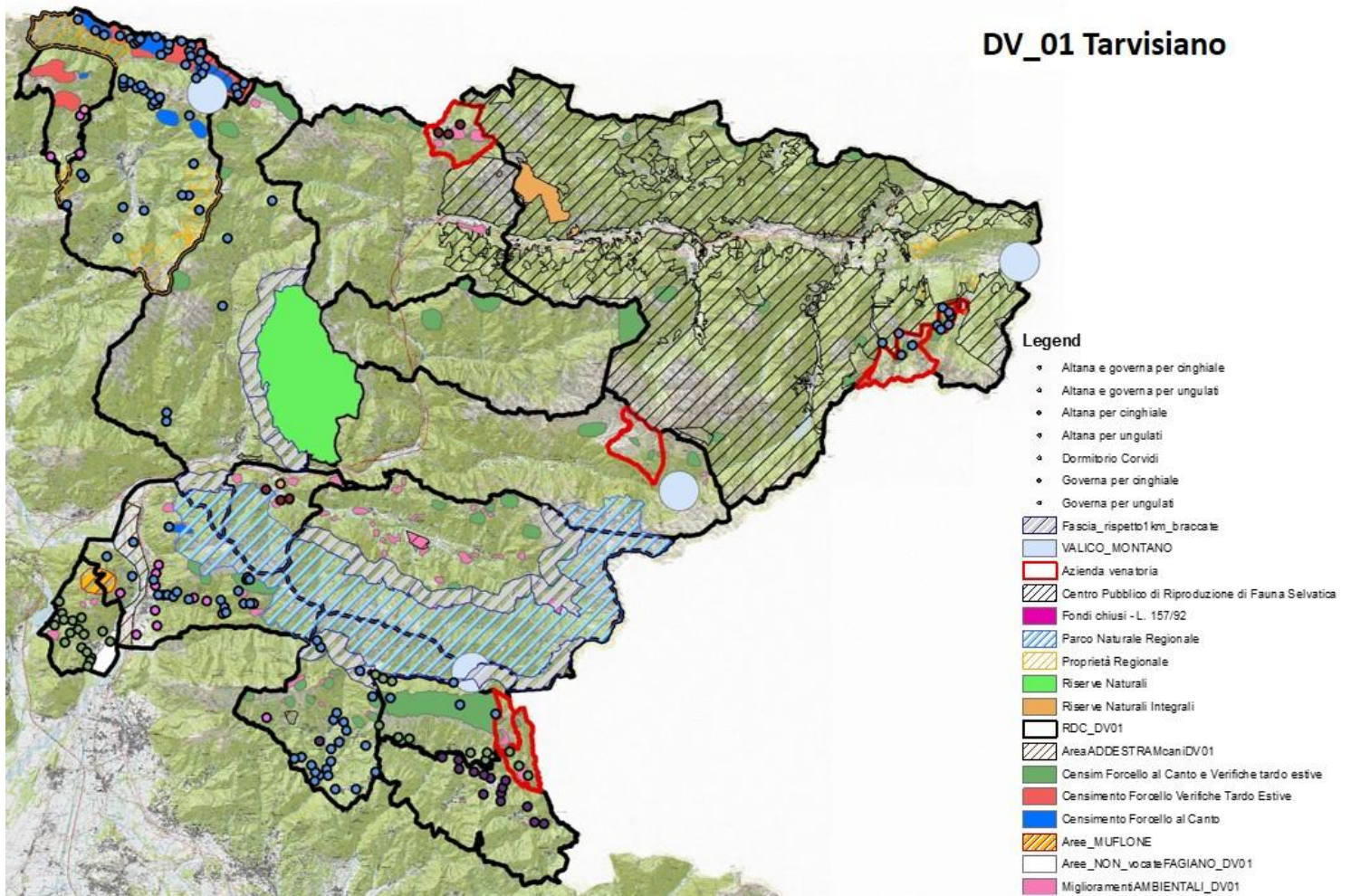
Tabella 6 : Aree addestramento/prova lavoro cani

RDC	AREA	Ha
Venzone	Addestramento Cani	526,90
Lusevera	Addestramento Cani	28,31
Paularo	Prova Lavoro Cani da Ferma	254,64
Resia	Addestramento Cani	54,86
Ligosullo	Addestramento Cani	32,43
Moggio Ud	Addestramento Cani	20,00

g) **AREE\_NON\_VOCATE\_FAGIANO\_DV01**

Nel distretto 01 solamente la Riserva di Bordano pratica il pronta caccia del fagiano in un area NON VOCATA di 174,28 ettari, pari a 12,04% della TASP totale della Riserva (1447,21ha). E' stato dunque ampiamente rispettato il limite del 20% massimo stabilito dal PFR.

In figura 1 la rappresentazione spaziale degli elementi cartografati per il DV\_01

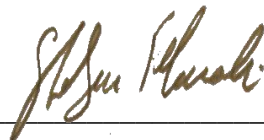


Il TECNICO INCARICATO laureato in Scienze della Produzione Animale

dott. Stefano Filacorda

Data 2-5-2016

firma \_\_\_\_\_



Si attesta che sono stati sentiti i seguenti rappresentanti di cui all'art. 13, comma 3, della LR 6/2008:

- Nome Cognome Ente/Associazione
- Franc Fabec Associazione agricoltori – Kmečka Zveva
- Mario Ordiner Circolo Friulano Cacciatori
- Paolo Benedetti Corpo Forestale Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Rolando Della Vedova Ekoclub International
- Luigino Pischiutta Federazione Italiana Della Caccia
- Adriano Domenico Piccoli Federcaccia Provincia di Udine
- Fabio Merlini Federcaccia sez "Venezia Giulia"
- Sandro Di Bernardo Legambiente
- Michele Benfatto Provincia di Gorizia
- Walter Boccalon Provincia di Pordenone
- Claudio Bucco Provincia di Pordenone
- Daniela Filippin Provincia di Pordenone
- Davide Zaninotti Provincia di Pordenone
- Umberto Fattori Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Alfredo Boscarol Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi
- Graziano Ponzi Unione Nord Est Caccia e Tiro

e che la documentazione comprovante è giacente presso la segreteria distrettuale.

Data 2-5-2016

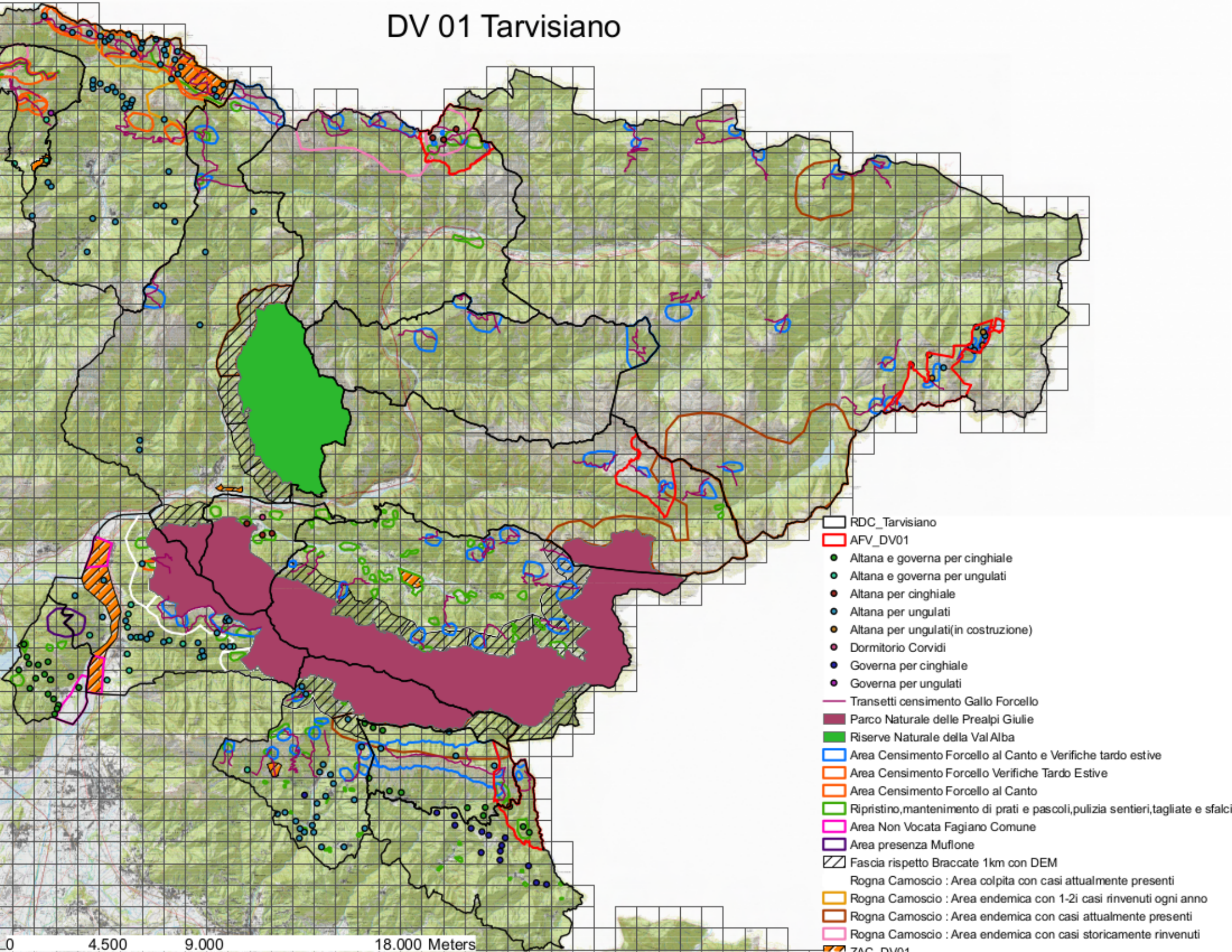
IL PRESIDENTE

Valerio Pituelli



## 10. Allegati

# DV 01 Tarvisiano





IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE